Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 489 nuova serie Fondazione 1881

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DELLO STATISTA

IL «DOPO DE GASPERI» CONTINUA DA VENT'ANNI

Dalla disfatta e dall'autarchia al miracolo economico Scelte di fondo di ieri e «compromessi» per il domani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

A vent'anni dalla morte di Alcide De Gasperi, lo statista che guidò l'Italia fuori dal disastro della guerra e della triste esperienza fascista, il Capo dello Stato, Giovanni Leone ha inviato alla vedova, signora Francesca, il seguente telegramma: «La memoria di Alcide De Gasperi nel ventesimo della sua scomparsa è sempre viva nell'animo del popolo italiano, che ricorda con riconoscenza l'imponente contributo dato dal grande statista alla ricostruzione del paese, alla edificazione di una società libera, democratica e giusta, ed alla riconquista del prestigio e del ruolo dell'Italia nei rapporti internazionali. Per lui — conclude il telegramma —, come per tutti i grandi spiriti può dirsi che più il tempo ci allontana dalla sua morte più si ingigantisce la sua statura politica e morale».

Anche il presidente del consiglio, Mariano Rumor, ha inviato alla vedova dello statista trentino un telegramma nel quale manifesta «l'espressione del suo immutato rimpianto e la sua profonda solidarietà. Oggi — prosegue il telegramma — a distanza di tanti anni, non solo chi l'ha conosciuto ed ha collaborato con lui ma tutti gli italiani possono ancor più apprezzare il posto che De Gasperi ha occupato nella nostra storia recente, le sue qualità di uomo e di statista, la sua fede nella capacità costruttiva del popolo italiano. Il suo esempio — conclude il messaggio di Rumor — al di là del ricordo e della traccia che ha lasciato, è uno sprone per tutti: soprattutto per chi occupa posti di grande responsabilità in questo momento di gravi difficoltà cui occorre opporre la fede e la tenacia».

Alcide De Gasperi è stato ricordato oggi a Borgo Valsugana, il suo paese natale, con una semplicissima cerimonia alla presenza dei familiari, del capogruppo dei deputati democristiani, on. Flaminio Piccoli: anche lui di Trento, e delle autorità locali. Dopo lo scoprimento di una lapide dedicata allo statista nel tempio civico di Sant'Anna è stata celebrata una messa nel corso della quale don Armando Costa ha rievocato la figura dello scomparso.

La ricorrenza del ventesimo anniversario della morte di De Gasperi ha offerto ieri l'occasione agli esponenti della DC, e in special modo al segretario Fanfani, di appellarsi all'unità interna del partito. A sua volta il segretario del PSDI, Orlandi, ha sottolineato in una dichiarazione, la presa di posizione di Fanfani che gli ha consentito di fare il punto sulla situazione della DC. «Certo è — ha detto — che De Gasperi si staglia nella storia del nostro Paese come capo della coalizione democratica che portò l'Italia della disfatta e dell'autarchia al miracolo economico e alla partecipazione a pieno titolo nella comunità economica europea; certo è che De Gasperi, cattolico e laico, non avrebbe combattuto la battaglia intollerante del 12 maggio: certo è che il richiamo all'unità della DC presuppone per essere valido e fecondo, l'ancoraggio a una scelta di fondo univoca».

«Una scelta coagulante e animatrice — ha continuato l'on. Orlandi — non può poggiare né sulla strategia dell'attenzione — in altri termini la strategia della rinuncia e della passività — nei confronti del comunismo, né sulla prassi della disattenzione nei confronti dello sfaldamento dell'intesa di centro sinistra messo in atto per effetto del disimpegno del PSI a Firenze e a Roma; non può poggiare infine, né sull'immobilismo governativo né sul rinunciatarismo sociale.

«La DC — ha poi detto l'on. Orlandi — potrà continuare a dare un apporto determinante alla costruzione dell'avvenire democratico del Paese nella misura in cui saprà ritrovare l'impegno e la tensione morale che furono di De Gasperi. Abbiamo la consapevolezza della difficoltà della situazione, ma sappiamo pure, che la storia non pone problemi insolubili. Il problema di oggi, ha concluso l'on. Orlandi, non è quello di prospettare compromessi destinati a compromettere l'avvenire democratico del Paese ma di impegnarsi, nella consapevolezza della permanente superiorità del sistema democratico, a superare l'emergenza, a mettere in atto un modo nuovo di affrontare i nostri problemi — modo nuovo imperniato sulla programmazione — ma costruire un diverso avvenire sociale».

Tutti gli occhi degli esponenti politici sono puntati sulla DC dalla quale dipendono, in larga misura, tutte le «verifiche» autunnali preannunciate da alleati di governo, da sindacati e da opposizioni. Infatti nella direzione che si terrà in settembre uscirà il nuovo assetto interno del partito, dopo che l'unità formale delle correnti, sancita dal patto di Palazzo Giustiniani, si è frantumata sotto l'urto della sconfitta del referendum. Per questo ha suscitato molta attenzione l'uscita del leader basista De Mita il quale ha invitato il PCI alla collaborazione per la fondazione di «un nuovo meccanismo costituzionale», ovvero di un nuovo fronte popolare.

A questo proposito è da registrare oggi la presa di posizione del vicesegretario del Pli, on. Biondi, dopo le dichiarazioni allarmate espresse ieri dai socialdemocratici. Biondi ha detto: «Non credo che si tratti di una "caldana" ferragostana dello scapricciatiello De Mita come qualcuno tenterà di far credere. Il carattere è carattere e De Mita ha il suo ma si tratta in questo caso di qualcosa di più serio. Si tratta del fatale approdo di una politica sbagliata se prevarrà ancora la strategia della rassegnazione e della sottomissione da parte dei partiti laici del centro-sinistra. Si tratta in fondo — ha affermato l'on. Biondi — della vecchia politica di stampo papalino di benedire i gagliardetti degli eserciti vincitori alleandosi con i barbari di turno. In sostanza De Mita invita il PCI ad aiutare la DC per restare a galla nel mare dei suoi errori. Non so se in un caso come questo possa parlarsi di aiuto o invece di complicità.

«E' probabile — ha proseguito il vicesegretario del PLI — che De Mita abbia con la sua proposta aperto anche un gioco interno alla DC, di carattere correntizio: ma dove De Mita ha ragione da vendere è quando ravvisa nel rapporto con il PCI un nodo da sciogliere se si vuole davvero realizzare una scelta precisa fuori di ogni defatigante gioco dilatorio. Ma il rapporto con il PCI — secondo l'on. Biondi — è monopolio esclusivo della DC: è un problema di tutti, a cominciare dai partiti intermedi di democrazia laica oltre che del PSI. Per i primi (PLI, PRI, PSDI) — ha detto — si tratta di cogliere l'occasione storica di unire le loro forze nella prospettiva comune, questa sì, di alternativa democratica al centrosinistra e al compromesso storico; per il secondo (PSI) si tratta d'individuare finalmente il proprio ruolo in una società pluralistica per una politica di riforme nella libertà o senza libertà.

«Non si tratta — ha affermato ancora il vicesegretario del PLI — di scelte da poco. Ma esse devono essere operate nello spirito e nel fine di consentire il giro di boa del 12 maggio, impedendo la testa politica di una accoppiata di potere fra il populismo integralista della DC e l'autoritarismo classista del PCI. Si tratta — ha concluso — di una grande occasione per dimostrare che i partiti democratici hanno tratto profitto dalla grande lezione popolare e civile del 12 maggio».

Marina Alessi

La situazione

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte dello statista democristiano Alcide De Gasperi, il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e il presidente del Consiglio Rumor hanno ricordato la figura dell'uomo che portò il paese verso la rinascita dopo la triste esperienza del fascismo e della guerra.

La commemorazione ha dato lo spunto al segretario del PSDI, Orlandi, di fare il punto sulla situazione della DC dopo l'appello all'unità delle correnti lanciato dal segretario della DC Fanfani, mentre sul partito grava l'«apertura del leader di sinistra De Mita che recentemente sembra aver fatta sua la nota e vecchia proposta del «compromesso storico» avanzata dal partito comunista.

Situazione di stallo per quel che riguarda Cipro. I turchi continuano ad avanzare, ormai indisturbati: ieri hanno tagliato la strada che da Nicosia porta a Larnaca, portandosi a tiro di artiglieria dall'ultima strada che unisce la capitale al mare, la Nicosia-Limassol.

Rapporti sempre gelidi tra Grecia e Stati Uniti. Il governo di Atene ha posto il suo divieto ai voli da e per le sette basi statunitensi in territorio ellenico. Rimane attiva una sola pista nella base di Atene: ma i movimenti possono effettuarsi con almeno sei ore di preavviso. Mentre continuano le manifestazioni antiamericane, è stato consegnato al premier Caramanlis un nuovo messaggio di Kissinger, che non ha però modificato la posizione di Atene.

Le trattative di pace a Ginevra dovrebbero riprendere nei prossimi giorni, ma gli osservatori sono concordi nel dire che ben difficilmente la Grecia tornerà al tavolo dei negoziati, dopo i recenti sviluppi militari a Cipro. Negli Stati Uniti si continuano ad esercitare pressioni per un intervento diretto del Presidente Ford — come ai tempi dell'amministrazione Nixon — ma finora le iniziative di Kissinger in questo senso hanno ottenuto da parte greca solo ripulse.

Si sono conclusi — sembra con risultati positivi — i colloqui tra Gheddafi e Sadat ad Alessandria. I due statisti avrebbero deciso di riavvicinare i rispettivi paesi su una linea politica comune, dopo la tensione e le «ripicche» delle ultime settimane.

IL DOPO-CIPRO: SI ALLARGA SEMPRE DI PIU' LA FRATTURA TRA LA GRECIA E GLI STATI UNITI

ATENE «TAGLIA» I VOLI AMERICANI

Rimane aperta una sola pista in una delle sette basi USA del paese, ma gli aerei militari potranno alzarsi solo con un preavviso di sei ore - Un altro messaggio conciliante di Kissinger al premier greco Caramanlis

NICOSIA QUASI ACCERCHIATA

Nicosia, 18

Le truppe turche proseguono l'accerchiamento di Nicosia, che ormai è unita al mare solamente attraverso la strada che porta a Limassol. Proseguendo nella loro avanzata, infatti, i soldati di Ankara hanno occupato anche la strada che dalla capitale cipriota porta a Larnaca, e si trovano a soli cinque chilometri dalla rotabile Nicosia-Limassol. In pratica, pur senza minacciare quest'ultima strada, i turchi possono facilmente controllarla con la loro artiglieria e i loro mezzi corazzati.

I movimenti delle truppe di Ankara trovano ormai solo sporadiche resistenze da parte della guardia greco-cipriota. In realtà, sembra che da un punto di vista militare i leader dell'isola stiano pensando piuttosto a una lunga guerriglia: «Se i turchi continuano ad avanzare ci rifugeremo sulle montagne, dove organizzeremo la nostra resistenza» ha detto il Presidente cipriota Clerides in un'intervista radiofonica.

Il concentramento dei contingenti turchi ha avuto luogo a Piroi, 13 km. a sud est di Nicosia. Da quel punto le truppe turche, appoggiate da numerosi carri armati, sono avanzate per tagliare la strada per Larnaca, a poche centinaia di metri di distanza, e si sono messe in posizione per compiere probabilmente un ulteriore balzo in avanti fino alla strada Nicosia-Limassol, cinque chilometri più ad ovest.

Frattanto intense sparatorie si sono verificate per tutta la mattinata di oggi e nel primo pomeriggio nei settori di Dhenia, ad ovest di Nicosia, e di Piroi, ad est della capitale. La notizia è stata confermata dal portavoce delle Nazioni Unite, che ha però aggiunto che nel resto dell'isola la situazione è calma.

Il Presidente cipriota Clerides ha vivacemente protestato per «gli attacchi delle forze turche contro i villaggi di Piroi e Athineou, lungo la strada Nicosia-Limassol». «Il comandante in capo della guardia nazionale ha ordinato all'artiglieria di non sparare se non in caso di assoluta necessità e di non rispondere, nei limiti del possibile, agli attacchi turchi». Secondo il portavoce delle Nazioni Unite, sabato le truppe turche hanno avanzato anche in direzione dell'aeroporto internazionale di Nicosia, ma in seguito si sono ritirate allontanandosi in direzione della strada Nicosia-Morphon.

«Le forze dell'ONU hanno fatto applicare la tregua sabato nel settore del villaggio di Troulli, ad est di Nicosia, su domanda delle autorità cipriote, in modo da poter portare in salvo dei feriti greco-ciprioti», ha aggiunto il portavoce. Cinque camion delle Nazioni Unite e 25 «caschi blu», tra conducenti e soldati disarmati, sono stati inviati su richiesta delle autorità cipriote per raccogliere i corpi dei caduti greco-ciprioti nel settore occidentale di Nicosia, dove si sono svolti i più violenti bombardamenti aerei e i più aspri duelli di artiglieria di tutta la breve guerra di Cipro.

Non è stata diffusa alcuna informazione sul numero dei caduti, ma il fatto che sia stato richiesto l'invio di 5 camion e che si prevedano 3 giorni di lavoro dà un'idea dell'asprezza della battaglia e dell'alto numero dei morti in tre giorni di combattimenti. La zona occidentale della città intorno all'ippodromo ha pagato un alto tributo alla guerra, essendo stata il bersaglio di un intenso fuoco di artiglieria pesante e di mortai e di numerosi bombardamenti effettuati dagli aviogetti turchi. Un convoglio di soccorso delle Nazioni Unite è partito per Limassol, a beneficio dei turco-ciprioti prigionieri in quella città. Un altro convoglio è stato inviato nella base britannica di Episkopi dove migliaia di profughi sono accampati all'aperto.

A Nicosia si sono verificate sporadiche sparatorie nel corso della scorsa notte, ma nel suo insieme la città appare calma. Il governo si è riunito per fare il punto della situazione, poco dopo l'incontro del Presidente Clerides con l'ambascia-

Continua in 2.a pagina



La scorta di Ford


Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford, di ritorno da un breve soggiorno nella sua casa di campagna di Alexandria, saluta i poliziotti che lo hanno scortato in moto sino alla Casa Bianca

SGANCIAMENTO ELLENICO DAL PATTO ATLANTICO

I GRECI SEGUIRANNO LA «VIA FRANCESE»?

Atene, 18

Rimangono freddissimi i rapporti tra il governo greco e quello americano. Il governo Caramanlis sta riesaminando, nell'ambito della sua politica di distacco dalla Nato, lo «status» delle sette basi americane in Grecia, anche alla luce del recente ritiro delle forze armate greche dai ranghi dell'alleanza. Fonti governative affermano che la Grecia seguirà l'esempio della Francia, la quale, in circostanze analoghe, nel 1966, aveva riveduto gli accordi bilaterali e multilaterali, sia con gli Stati Uniti sia con gli altri paesi dell'alleanza.

In tale prospettiva, e anche in vista dei risentimenti dell'opinione pubblica greca verso la politica «di parte» seguita dagli Stati Uniti nella crisi di Cipro, le autorità greche hanno predisposto il divieto per il traffico aereo in partenza e in arrivo alle sette basi americane situate in Grecia. La decisione, oggi confermata per via diplomatica, era stata preannunciata nei giorni scorsi da Caramanlis all'ambasciatore americano Henry Tasca, il quale aveva consegnato al primo ministro greco un messaggio di Henry Kissinger con la proposta di una mediazione e con un invito a far conoscere le intenzioni di Atene sulla sorte delle basi americane.

Il comando militare di Atene ha tuttavia autorizzato l'utilizzazione parziale di una pista dell'aeroporto ateniese a condizione che tutti i voli di apparecchi militari in partenza o in arrivo siano debitamente autorizzati con un anticipo di almeno sei ore. Nella base militare di Iraclion (isola di Creta), Salonicco (presso l'aeroporto di Micra), ad Araxos presso Patrasso, a Tanagra nell'Attica e ad Eleusis, i voli di aerei militari americani restano temporaneamente sospesi.

Le fonti ufficiali non hanno mai precisato se il divieto comprende anche i movimenti dei sottomarini ancorati presso la base di Suda, a Creta. Secondo alcune voci, il governo greco aveva vietato la partenza dalla base di Suda a due sommergibili americani. Negli incontri con i giornalisti, le fonti ufficiali sostengono che la presenza delle basi militari sia americane sia della Nato non è «incompatibile» con lo sganciamento della Grecia dal dispositivo militare dell'alleanza; il che non esclude, aggiungono le medesime fonti, un riesame delle posizioni nel quadro della nuova strategia di difesa della Grecia, anche in previsione di un rafforzamento delle forze di terra e dell'aria con la consegna di un centinaio di carri armati e di una cinquantina di aerei «Mirage» da parte della Francia.

Il governo greco continua a ricevere inviti da parte degli Stati Uniti e di paesi della NATO perché riesamini la sua decisione prima del ritiro definitivo delle forze armate dai comandi militari atlantici. Più volte il segretario di stato americano Kissinger ha proposto una sua mediazione e ha chiesto a Caramanlis o al suo ministro degli esteri Mavros di aprire colloqui diretti con Washington. Ma la Grecia respinge mediazioni e iniziative, sotto la pressione di fatti ormai compiuti. Lo dichiarano ogni giorno le fonti ufficiali, aggiungendo che solo se Ankara accettasse le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e gli impegni per il cessate il fuoco raggiunti a Ginevra, la Grecia potrebbe decidere di tornare ai negoziati.

Le fonti ufficiali smentiscono invece le voci di un accordo raggiunto tra Atene e Mosca per l'inizio di trattative miranti a conseguire nuovi accordi tra i due paesi, così come smentiscono che sia imminente un viaggio di Caramanlis a Mosca. Senza dubbio, la posizione del governo greco verso l'URSS è cambiata nelle ultime settimane: in un primo tempo si era parlato di sostegno sovietico alla Grecia in caso di attacco armato turco, poi — al contrario — un appoggio russo offerto alla politica turca.

Ma è un fatto che un accordo tra Grecia e Unione Sovietica per 85 milioni di dollari, sul punto di essere annullato dal passato regime militare, sarà realizzato secondo le intese a suo tempo previste. Le intese prevedevano lo sfruttamento, da parte di enti statali sovietici, di alcuni depositi di carbon fossile nella zona di Filippi, nella Grecia settentrionale.

Sono proseguite anche oggi manifestazioni antiamericane nel paese. Cortei sono sfilati a Salonicco davanti al consolato generale degli Stati Uniti mentre gruppi di giovani ad Iraklion, nell'isola di Creta, hanno tentato di raggiungere le basi militari americane. Ad

Continua in 2.a pagina

PER TRASPORTI MILITARI

NAVI TRAGHETTO requisite da Atene

Brindisi, 18

Due delle sei navi traghetto che collegano Patrasso, Igumenitza e Corfù a Brindisi sono state requisite in Grecia dalle autorità marittime elleniche e hanno sospeso il servizio. Si tratta dei traghetti greci «Egnathia» e «Georgios» che sarebbero dovuti arrivare rispettivamente ieri sera e stamattina.

Secondo notizie non ufficiali giunte agli agenti di viaggio e marittimi brindisini, le navi sarebbero destinate al trasporto di mezzi militari e truppe nel Mar Egeo. Il «Georgios» e l'«Ignathia», è stato fatto notare, sono particolarmente adatte a tale uso poiché fornite di grandi portelloni di carico a poppa e a prua e non sulle fiancate come nei traghetti di minore stazza. Altri due traghetti furono requisiti con analoghe modalità alla fine di luglio scorso durante la prima fase della crisi cipriota e successivamente rilasciati.

Si è saputo anche che sui moli dei porti di Patrasso e Igumenitza vi è ressa di turisti in partenza per l'Italia e che molte persone sono rimaste a terra per mancanza di posti liberi sulle navi. Nel pomeriggio e in serata è previsto l'arrivo a Brindisi dei traghetti «Fivos» ed «Appia», provenienti dalla Grecia, i quali viaggiano a pieno carico. *(Ansa)*

Dichiarazioni di Schlesinger

ORA WASHINGTON FA PRESSIONI SULLA TURCHIA

Washington, 18

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti, James Schlesinger, ha rivolto questa sera un monito alla Turchia, facendo presente che i «movimenti di straripamento» delle forze turche a Cipro stanno assumendo proporzioni eccessive, spingendosi oltre ciò che «amici o simpatizzanti» avrebbero immaginato e sono, in effetti, «disposti ad accettare». Schlesinger, il quale parlava durante il programma televisivo «Face the Nation» della rete «C.B.C.», ha aggiunto: «Penso che questi problemi dovranno essere esaminati molto seriamente nei giorni e nelle ore che sono immediatamente dinanzi a noi».

Gli Stati Uniti, ha proseguito il segretario alla difesa, erano consapevoli del desiderio di Ankara di proteggere la minoranza turca nell'isola; ma ora è interesse della Turchia non spingere il nuovo regime greco in una situazione impossibile o «senza una onorevole via d'uscita». Adesso, con i turchi padroni di oltre la metà delle terre arabili, gli sembra difficile una soluzione federale comportante la spartizione dell'isola. Il segretario alla difesa ha lasciato intendere che si sta cercando di premere sulla Turchia; inoltre, ma non ha voluto fornire particolari, né ha voluto rispondere a chi lo interrogava circa una eventuale interruzione degli aiuti americani al governo di Ankara.

Schlesinger ha osservato, poi, che entrambe le parti avevano criticato gli Stati Uniti a proposito di Cipro; in realtà Washington, fin dall'inizio, aveva tentato di mediare onestamente tra Grecia e Turchia. Adesso, l'obiettivo degli Stati Uniti è di realizzare un'equa sistemazione e di operare una graduale attenuazione delle tensioni. Sempre secondo Schlesinger, è nell'interesse della Turchia (più che di qualsiasi altro paese alleato) che della NATO faccia parte una Grecia vitale politicamente e militarmente.

Ciò, ha concluso il segretario alla difesa, avverrà se si raggiungeranno i seguenti risultati: approvare una risoluzione su Cipro, salvaguardare i progressi compiuti in questi ultimi tempi in Grecia, proteggere la minoranza etnica nell'isola mediterranea. *(Ansa - Afp - Reuter)*

250 MORTI, 550 FERITI le perdite dei turchi

Ankara, 18

Il bilancio delle perdite turche a Cipro nei combattimenti che hanno fatto seguito allo sbarco sull'isola del 20 luglio scorso è di 250 militari uccisi e di altri 550 feriti. Lo ha reso noto il capo di stato maggiore delle forze armate turche, generale Semih Sancar nel corso di una conferenza stampa ad Ankara. *(Ansa - Upi)*

LE COMUNITA' RELIGIOSE IN TERRASANTA MESSE A RUMORE DAL CLAMOROSO PROVVEDIMENTO

Arrestato in Israele mons. Capucci vescovo greco-cattolico di Gerusalemme

Il prelato, nato in Siria, è accusato di essere complice dei terroristi palestinesi di «Al Fatah» Esplosivi ed armi trovati nella sua automobile con la quale era appena ritornato dal Libano

Tel Aviv, 18

Il vicario patriarcale greco-cattolico di Gerusalemme, arcivescovo Ilarion Capucci, è stato arrestato stamane sotto accusa di legami con organizzazioni di guerriglieri palestinesi. Lo ha annunciato un portavoce ufficiale della polizia israeliana, precisando che il presule avrebbe agito come collegamento tra le organizzazioni dei guerriglieri di Al Fatah nel Libano e quelle che operano nell'area di Gerusalemme. Egli — sempre secondo il portavoce — avrebbe trasportato armi ed esplosivi che i guerriglieri hanno usato in alcune loro azioni in Giudea. Una perquisizione dell'automobile dell'arcivescovo avrebbe portato alla scoperta di armi ed esplosivi.

Secondo quanto pubblicano oggi i giornali «Maariv» e «Yedioth Achronoth», il presule sarebbe dovuto partire per Beirut stamane per partecipare ad una riunione di vescovi. Fonti non ufficiali vicine all'arcivescovo hanno dichiarato che egli avrebbe effettivamente lasciato stamane di buon'ora la sua residenza privata a bordo di una vettura per avviarsi al confine libanese e attraversarlo a En Naqura, punto di passaggio speciale riservato a personalità, dato che la frontiera è chiusa al traffico normale.

Mons. Capucci, nato ad Aleppo nel 1922, era stato già arrestato qualche giorno fa, ma rilasciato subito dopo. Il personale del patriarcato greco-cattolico di Gerusalemme ha appreso dalla radio israeliana la notizia del suo arresto odierno.

La chiesa greco-cattolica in Palestina conta diverse decine di migliaia di fedeli, soprattutto tra la popolazione araba. Essa fa capo al Vaticano e al pontefice Paolo VI. Mons. Ilarion Capucci è vicario patriarcale di Gerusalemme, Jaffa (Tel Aviv), Nablus ed altri centri della Palestina centro-meridionale mentre per la Galilea è incaricato l'arcivescovo Josef Raya. Ambedue dipendono direttamente dal patriarca Maximos Hakim, che risiede a Beirut.

Secondo fonti vicine alla polizia israeliana, le indagini sarebbero state avviate dopo una denuncia presentata dallo stesso mons. Capucci qualche settimana or sono a proposito di un furto di circa 75.000 dollari, pari ad oltre 50 milioni di lire italiane, perpetrato nella sua residenza privata. La polizia avrebbe però scoperto che la somma in questione era ben più alta, circa 750.000 dollari ossia oltre 500 milioni di lire. Le autorità inquirenti, avendo sospettato che tale somma servisse per il movimento dei guerriglieri palestinesi, hanno incominciato a sorvegliare da vicino l'attività del presule.

L'8 agosto la polizia avrebbe perquisito la sua vettura, trovandovi in grande quantità armi ed esplosivi. Mons. Capucci era appena tornato da un viaggio nel Libano ed alla frontiera non era stato perquisito dato il suo «status» di diplomatico. Egli tuttavia non era stato arrestato subito — ha precisato un portavoce — essendosi preferito favorire l'approfondimento delle indagini.

Secondo la radio israeliana, il vicario patriarcale sarà processato da un tribunale militare sotto l'accusa di avere aiutato i guerriglieri palestinesi. Mons. Capucci, nato in Aleppo, Siria, nel 1922, è stato ordinato sacerdote nel 1947 e consacrato vescovo nel 1954. Subito dopo, ha assunto l'incarico, a Gerusalemme, di vicario patriarcale della chiesa greco-cattolica per la Giudea, Samaria, Lod, Ramla e Jaffa. E' figura molto nota negli ambienti religiosi di Gerusalemme. Ed è la prima volta che il governo israeliano fa arrestare una personalità religiosa così importante.

In Israele vivono oltre 24 mila fedeli (per lo più arabi) di rito greco-cattolico.

Da fonte ufficiale, non si è voluto fornire indicazioni specifiche sugli episodi di guerriglia la cui responsabilità vien fatta risalire a mons. Capucci, però è stato detto che gli esecutori materiali sono stati arabi dei territori occupati. Molti di essi sono stati catturati ed è stato da quanto è stato possibile ricavare dai loro interrogatori che si è giun-

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa

Il vescovo mons. Capucci

SILENZIO UFFICIALE della Santa Sede

Città del Vaticano, 18

Nessuna dichiarazione ufficiale per il momento in Vaticano alla notizia dell'arresto di mons. Ilarion Capucci, vicario del patriarca di Antiochia dei Melchiti per Gerusalemme, accusato di avere trasportato clandestinamente armi ed esplosivi con la propria automobile.

Silenzio anche da parte delle fonti d'informazione vaticane. Stante la giornata domenicale, l'«Osservatore Romano» oggi non esce. Dal canto suo la radio vaticana, che trasmette regolarmente tutti i giorni, non ha fatto parola della notizia. *(Ansa)*

DALL'OCCUPAZIONE ALLA SCALA MOBILE

La strategia globale del movimento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Vertenza nazionale sulla scala mobile; difesa dei livelli occupazionali anche attraverso una puntale concretizzazione degli impegni di investimenti assunti in sede di contrattazione integrativa dalle grandi aziende private e pubbliche; miglioramento di alcuni contenuti dei decreti congiunturali che saranno ripresentati per via ordinaria; sviluppo del processo di unità sindacale organica. Lungo queste quattro grandi direttrici si muoverà a partire da settembre il movimento sindacale nell'intento di portare avanti la sua strategia «globale» e, nello stesso tempo, di recuperare ai lavoratori il potere d'acquisto dei salari eroso fino all'osso dall'inflazione galoppante.

Il programma è veramente cospicuo, soprattutto se considerato alla luce delle obiettive difficoltà indotte dalla situazione socio-economica. L'incognita della recessione pesa, in particolare, sugli impegni di investimenti nel Mezzogiorno. In base agli accordi raggiunti con i sindacati, la sola industria metalmeccanica dovrebbe realizzare fra il 1974 e il 1977 oltre 70 mila nuovi posti di lavoro. Nel settore — precisa una nota della FLM — i nuovi posti previsti sono 73.509. Di questi, 14.350 non hanno ancora una precisa localizzazione: si tratta di progetti Alfa Romeo (11 mila posti), Fatme (2 mila), Fiat Materferro (650), Fiat Indotto (200), Asgen-AMN (500).

Gli altri, invece, sono già localizzati e favoriscono per buona parte la Campania, la Calabria e la Puglia. Buona parte di questi investimenti, tuttavia — rileva la FLM — sono da considerare ancora «ipotetici o comunque subordinati ad ulteriori verifiche». In particolare, sono condizionati agli sviluppi della situazione economica e delle prospettive produttive: in totale i nuovi posti citati negli accordi — ma da verificare come possibilità — di attuazione sono 21.860. Si tratta di progetti Alfa Romeo (9 mila), Fiat-Auto (6 mila), Efim-Fiat (2650), Olivetti (1500), Sit-Siemens (1.000), Asgen-AMN (500), Italtrafo (60), Aeritalia (500), Avis e Sofer (250), Fiat Indotto (200), Nuovo Pignone (200).

Più complesso e altrettanto difficile il discorso — appena impostato — sulla vertenza per la scala mobile. Il meccanismo oggi in atto offre una protezione del tutto insufficiente contro la perdita del potere d'acquisto della moneta, perché il valore del «punto» è quello fissato 17 anni fa e perché fin dall'inizio si fece riferimento ai salari minimi contrattuali. In parole povere — è una stima dei sindacati — la contingenza oggi consente di neutralizzare l'inflazione per non più del 60 per cento dei salari minimi contrattuali e del 30 per cento di quelli di fatto. Urge pertanto modificare il sistema «dalle fondamenta».

In quale maniera? Se sul principio tutti sono d'accordo, non altrettanto lo sono sulle modifiche. C'è infatti chi ha suggerito l'adozione del sistema del credito e delle assicurazioni, che non fa riferimento ai valori del «punto» o ad altri meccanismi particolarmente complicati, ma presuppone ogni tre mesi la rivalutazione dell'intera busta paga — ad eccezione di alcune indennità particolari — nella stessa misura percentuale in cui sono aumentati i prezzi.

Questo metodo, che assicura una piena e costante «copertura», non è però ben accetto ai sindacati. Le critiche, ufficiali e non, sono essenzialmente due: la rivalutazione automatica ogni tre mesi mantiene inalterate le differenze percentuali fra le retribuzioni delle varie categorie di lavoratori, contrastando perciò con l'orientamento sindacale tendente a ridurre le sperequazioni salariali; la stessa lascerebbe meno spazio alla contrattazione sui salari riducendo la «sensibilità» sindacale di importanti strati di lavoratori.

Se questa ipotesi di soluzione dovesse venire scartata — come sembra scontato — si punterà, in alternativa (la soluzione è la più probabile), sull'unificazione del punto di contingenza e sulla sua rivalutazione. Il valore del «punto», come abbiamo accennato, è stato fissato nel lontano 1957. Si tratterà, quindi, di ritoccarlo e di portarlo a un unico livello valido per tutti i lavoratori (attualmente i valori del «punto» sono ben 12) a una quota leggermente superiore a quella attualmente fissata per gli impiegati di prima categoria.

Anche questa soluzione — che al momento appare la più «gradita» ai sindacati — non è indenne da difetti e da rischi. Da una parte, infatti, unificando il valore del «punto», i salari minimi finirebbero per aumentare più rapidamente dell'inflazione, mentre per quelli più elevati la copertura continuerebbe a essere largamente insufficiente; dall'altra, resterebbe il problema della spinta inflazionistica che potrebbe derivare da un meccanismo di recupero completo del potere d'acquisto della busta-paga.

M. A.

SGOMBERATE LE STAZIONI

BOMBE: FALSI ALLARMI a Genova e Palermo

Palermo, 18

La stazione centrale di Palermo è stata fatta sgomberare da polizia e carabinieri dopo una telefonata anonima, giunta alla centrale operativa della questura, nella quale un uomo, che si è qualificato aderente a «Ordine nero», ha annunciato che nell'edificio era stato collocato un ordigno esplosivo ad alto potenziale. Gli artificieri dei carabinieri e gli esperti della «scientifica» hanno esaminato, con l'ausilio di rivelatori, i locali della stazione: l'esito è stato negativo.

A Genova, due telefonate anonime giunte alla polizia ferroviaria della stazione Principe hanno annunciato la presenza di una bomba nella stazione stessa. Sono subito cominciati accurati controlli su tutti i treni in transito, lungo i binari e nelle due stazioni ferroviarie di Genova, ma senza alcun esito.

Il treno Siracusa-Vittoria è stato fermato alla stazione di Modica perché una segnalazione anonima aveva avvertito i carabinieri che sul convoglio c'era una bomba ad orologeria. *(Ansa)*

L'ULTIMA ONDATA DI AUTOMOBILI PERCORRE LE STRADE DELLA PENISOLA

NEL RIENTRO DI FERRAGOSTO PEGGIO IL CALDO CHE IL TRAFFICO

Vengono evitate il più possibile le ore diurne - Raccomandazioni della polizia ai guidatori più insofferenti - Critica la situazione in porti e aeroporti sardi

Roma, 18

L'ondata di maggior traffico prevista per il rientro dalle vacanze è in corso da oggi, dal Sud verso il Nord della penisola: tuttavia quest'anno — secondo quanto risulta finora — non vengono raggiunte le punte massime di intensità che hanno caratterizzato il rientro dalle vacanze di Ferragosto degli anni precedenti. Accertata ormai con sicurezza una diminuzione del flusso turistico nella misura del 10-15 per cento rispetto allo scorso anno, si è notato un sensibile spostamento di traffico dalle autostrade alle strade statali.

Accanto a questo elemento decisamente positivo, la polizia della strada ha però anche osservato come l'automobilista estivo del 1974 sia apparso molto più nervoso ed insofferente degli anni scorsi. In particolare, è stata notata una notevole trascuratezza della manutenzione delle vetture, con conseguenze spesso rilevanti. La polizia stradale e l'Automobile Club raccomandano inoltre agli automobilisti di raddoppiare le precauzioni per evitare tamponamenti, poiché questo provocherebbe l'arresto di intere colonne di autoveicoli per chilometri e chilometri. Altra raccomandazione viene fatta affinché gli automobilisti si mettano al volante nelle migliori condizioni fisiche e psichiche, evitino eccessi nell'alimentazione e condizioni di stanchezza, ricordando che esistono apposite piazzole di parcheggio lungo le autostrade, dove sostare ai primi sintomi di sonnolenza.

Ma vediamo la situazione in alcune regioni italiane. Nel *Lazio* la polizia stradale ha rilevato un traffico abbastanza intenso fin dalla scorsa notte: non è un traffico a ondate, ma costante nella misura di circa mille veicoli l'ora in direzione sud-nord. Tranne poche centinaia di auto che al casello di Roma sud sono entrate in città, la maggior parte della colonna di autoveicoli prosegue verso il nord sull'autostrada A-1.

Anche Milano si avvia ormai a riprendere il solito volto di città animata piena di traffico e di attività. Domani, infatti, in numerose fabbriche della *Lombardia* inizia il lavoro; ciò provoca naturalmente la riapertura di moltissimi esercizi pubblici e privati e la ripresa delle attività terziarie. Da ieri centinaia di migliaia di milanesi stanno ritornando nella città; allarmati per le notizie del caldo insopportabile che grava da tre giorni su Milano, i rientranti hanno scelto per viaggiare le ore del mattino fino alle 11 e le ore del pomeriggio dalle 17 in poi.

Anche sull'autostrada del Brennero e su tutte le maggiori strade dell'*Alto Adige* il traffico si presenta meno intenso degli anni passati. Secondo gli agenti della polizia stradale la punta maggiore è stata quella della giornata di ieri. Oggi il traffico, sempre molto intenso, si è svolto tuttavia in modo regolare e senza incidenti o interruzioni di rilievo. Le automobili marciano prevalentemente in direzione Nord. Gli automobilisti che arrivano in Alto Adige sperando nel fresco dopo i caldi torridi della pianura padana hanno comunque una delusione. Nella piana di Bolzano oggi sono stati superati i 37 gradi all'ombra ed anche a quote superiori, fino a 1000-1200 metri, il termometro si è mantenuto attorno ai 33-35 gradi.

Situazione critica nei porti e negli aeroporti della Sardegna. presi d'assalto da migliaia di persone alla ricerca di un posto per il rientro. Lunghe code di auto e di passeggeri attendono di potersi imbarcare ad Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Cagliari; le aerostazioni di Elmas e di Alghero sono affollatissime. Ad aggravare la situazione si aggiunge lo scarso gradimento dimostrato dai turisti per le corse diurne: le navi che fanno le corse straordinarie della mattina infatti non viaggiano mai a pieno carico. E' previsto un ulteriore peggioramento della situazione per le prossime 24 ore. *(Ansa)*

ROMA SOTTO IL SOLLEONE



Telefoto Ansa

Domenica torrida per la capitale. Anche i turisti stranieri hanno disertato le sue strade durante le ore più calde, rifugiandosi in bar e rosticcerie. In alto vediamo un'immagine inconsueta della zona tra via del Tritone e via Bissolati: neppure le automobili osano sfidare il solleone. Sotto, la «pennichella» di un bibitaio a piazza Venezia in attesa dei clienti.

ATTENTI SOPRALLUOGHI ALLA STAZIONE TIBURTINA E ALLA FACOLTA' DI CHIMICA

«Italicus»: qualche novità dalle indagini svolte a Roma

Il conto in banca di Sgro proverrebbe dalla vendita di un'auto e non da un versamento dell'avvocato Basile - Un addetto alle pulizie l'uomo visto salire e scendere a Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 18

Nonostante la giornata festiva e l'aria di vacanza che ancora si respira in una città quasi del tutto deserta, gli inquirenti per il disastro dell'«Italicus» hanno proseguito le loro indagini sia sull'attentato criminale, sia, più in profondità, sulle «trame nere».

I sostituti procuratori della repubblica dottor Persico e dottor Nunziata, che avevano trascorso la giornata di ieri a Roma — dove avevano effettuato sopralluoghi sia alla stazione Tiburtina, che nei sotterranei della facoltà di chimica e nel garage dove Francesco Sgro era guardiano notturno — sono rientrati a Bologna. Pare che la loro puntata nella capitale sia stata positiva: fra l'altro sarebbe stata appurata la provenienza della somma depositata in banca dall'inserviente dell'università romana: i soldi proverrebbero dalla vendita di una automobile usata e non dall'avvocato Basile, il legale di Almirante. Va notato infatti che lo Sgro, fra le altre attività, si interessava anche di compravendita d'auto usate.

A Roma sarebbe stato anche reperito del materiale esplosivo per fabbricare bombe, tanto almeno quanto bastava a «costruire» un altro ordigno del potenziale di quello usato per l'attentato al Roma-Brennero. Insomma, pur essendo avvolto tutto nel più assoluto mistero, molti elementi fanno ritenere che le nuove indagini non siano collegate al reato di calunnia di cui Sgro deve rispondere. Di certo sono emersi alcuni elementi nuovi di indagine, finora del tutto sconosciuti.

La cronaca bolognese d'oggi è molto scarna poiché, come si è detto, gli inquirenti si muovono, indagano, ispezionano, interrogano ma dall'inchiesta non trapelano molte notizie. Ipotesi e illazioni offrono dunque ampio spazio. Intanto Rodolfo Poli, in carcere a Ferrara, non è stato ancora interrogato. I difensori hanno chiesto un colloquio con l'imputato ma è stato loro negato. Si pensa che i magistrati possano interrogare l'ex paracadutista domani o al massimo martedì.

Si indaga anche nel giro degli amici di Sgro: fra l'altro si sarebbe appurato che Roberto Genovese, l'attivista dell'università alla redazione del giornale a cui il superteste ha dettato la ritrattazione, lo conosceva da soli tre mesi.

Nel primo pomeriggio brevissime dichiarazioni del sostituto procuratore dott. Nunziata al palazzo di giustizia: «Seguiamo tutte le tracce possibili immaginabili», ha detto il magistrato. «A Roma abbiamo cercato di ricostruire l'ambiente dove vive lo Sgro e a questo scopo abbiamo effettuato anche una serie di sopralluoghi».

— Avete portato a Bologna dei reperti?

«Alcune cose le abbiamo prese con noi. Ora dovremo vedere a che cosa servivano».

Si è saputo inoltre che lo Sgro non era un dipendente di ruolo dell'università di Roma, ma vi svolgeva mansioni come avventizio. Nell'ambiente universitario lavora anche il padre ed era stato lo stesso genitore ad averlo inserito nell'Ateneo come inserviente.

Nella serata è giunto a Bologna il professor Davide Aiò, accompagnato dall'avv. Tarsitano di Roma, suo legale di fiducia. L'Aiò sarebbe uno degli uomini visti armeggiare dallo Sgro, secondo la primaria deposizione dello stesso Sgro, nei sotterranei dell'istituto di chimica dell'università di Roma. Il professor Aiò è stato sentito dal procuratore capo della repubblica dott. Lo Cigno. Prima del colloquio, il professor Aiò ha dichiarato che intende costituirsi parte civile contro lo Sgro.

In serata si è appreso che è stato dato un nome all'identikit dell'uomo che era stato visto salire e scendere rapidamente dal treno a Firenze: si tratta, a quanto è stato comunicato, di un ferroviere addetto alle pulizie dei convogli.

Silvano Stella

ERA IN COLONIA VICINO AD AURONZO

Bimbo precipita e muore in una gita in montagna

Strage di scalatori sulle Alpi: dieci morti

Belluno, 18

Un bambino di 8 anni, Leopoldo Pontiggia, di Alzate Brianza (Como), è morto precipitando da un costone roccioso nei pressi di Auronzo (Belluno). Il bambino, che si trovava in una colonia alpina in località Cosderuoibe di Auronzo, era partito ieri mattina con altri diciotto compagni ed un assistente per fare una gita in montagna.

All'imbrunire, però, il gruppetto non è stato visto tornare ed è stato dato l'allarme. I bambini sono stati ritrovati solo nelle prime ore di stamani da una pattuglia di soccorso, su una cengia ad alta quota, dove erano rimasti bloccati, senza avere la possibilità di muoversi, dopo aver perso l'orientamento. Nel fare l'appello, però, è stata notata la mancanza del piccolo Pontiggia. Le squadre di soccorso hanno subito cominciato le ricerche e poco dopo il corpo senza vita del bambino è stato trovato su un nevaio, ad un centinaio di metri sotto la cengia. Si presume che Leopoldo Pontiggia, nel buio, si sia allontanato dal gruppetto dei compagni e sia precipitato.

Ma la giornata di oggi ha provocato purtroppo numerose altre vittime tra gli scalatori alpini: due francesi e due giapponesi sono morti travolti da una slavina lungo la via «Maior» per il monte Bianco; due svizzeri sono scivolati sul ghiacciaio sul versante svizzero del «Dente d'Hereus»; tre francesi sono caduti in un burrone sul Monviso; un altro francese è precipitato sul versante francese del monte Bianco. *(Ansa)*

POCO ESPERTO NEL NUOTO

Diciassettenne annega nel mare di Lignano

Lignano, 18

Una mortale sciagura è avvenuta nel mare di Lignano. Ne è rimasto vittima un giovane di 17 anni, Carlo Garlant di Bueriis, frazione di Magnano in Riviera. Era giunto in mattinata con l'autocorriera — insieme ai genitori, ai fratelli e ad una compagnia di amici — nel centro balneare. Verso le 10 tutto il gruppo si era recato sulla diga antistante lo stabilimento delle terme di Lignano Riviera. Mentre i componenti la comitiva si sdraiavano sulla diga a prendere il sole, il Garlant, insieme al fratellastro Marco Compagnoni di 11 anni, è sceso in acqua.

Camminava sul fondo sabbioso, quando improvvisamente si è sentito mancare il terreno sotto i piedi. Poco esperto nel nuoto, si è trovato subito in difficoltà e ha gridato aiuto. Il piccolo Compagnoni è accorso per trarlo a riva, ma a sua volta ha rischiato di annegare.

Si sono allora tuffati due amici della comitiva, riuscendo a portare in salvo Marco Compagnoni. Per Carlo Garlant, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Il suo corpo è stato recuperato dopo una mezz'ora, ormai privo di vita.

Gli anziani genitori del giovane (hanno entrambi 70 anni) sono stati colti da choc e, dopo aver assistito alla tragica scena, sono fuggiti nella pineta, dove hanno errato per tutto il pomeriggio. Sono stati rintracciati in serata dai carabinieri di Lignano.

E. F.

TRAGICO TENTATIVO DI EVASIONE PRESSO CALTANISSETTA

Muore un ragazzo nella fuga da un centro di rieducazione

Perso l'equilibrio, è caduto dal tetto alto venti metri - Ferito alla caviglia un suo compagno - Sono stati ripresi gli altri due

San Cataldo, 18

A San Cataldo, un piccolo paese del Nisseno a otto chilometri da Caltanissetta, il tentativo di fuga dal centro di rieducazione per minorenni è costato la vita ad un giovane palermitano che vi era rinchiuso, mentre un altro ragazzo è rimasto ferito. Altri due internati, che erano riusciti a fuggire, sono stati catturati dopo alcune ore dai carabinieri.

La vittima è Armando Barbera di 14 anni, che è caduto dal tetto dell'edificio, alto una ventina di metri dal suolo, morendo all'istante. Angelo Licata di 17 anni di Licata (Agrigento), che si è staccato troppo presto dalla corda con la quale si stava calando all'esterno, cadendo da un'altezza di oltre tre metri, si è prodotto una contusione al piede sinistro con la probabile frattura della caviglia, ed è ora ricoverato nell'ospedale civile di Caltanissetta, piantonato dai carabinieri. Gli altri due che sono riusciti a raggiungere l'esterno, Andrea Barone di 14 anni di Palermo e Vincenzo Ditta di 16 di Alia (Palermo), sono stati bloccati da una pattuglia di militari dell'Arma a cinque chilometri dallo svincolo di San Cataldo, sulla strada a scorrimento veloce per Agrigento.

La fuga dal centro di rieducazione, organizzata dal Barone, dal Ditta e dal Licata, è stata tentata la notte scorsa. Dopo avere assistito al programma televisivo serale, i tre sono rientrati nel loro dormitorio al secondo piano dell'edificio, e quando tutti gli altri dormivano, sono usciti dalla finestra e si sono arrampicati su per un tubo di grondaia fino al tetto. I tre sono stati seguiti dal giovane Barbera che, svegliatosi, si è accodato, senza tuttavia essere a conoscenza del piano di fuga.

Sul tetto i quattro hanno trovato una lunga corda e una carrucola che era stata fissata per l'esecuzione di alcuni lavori di restauro. I ragazzi hanno utilizzato l'attrezzo e la fune per calarsi all'esterno dell'edificio, ma il Barbera ha perduto l'equilibrio ed è precipitato. Il barone e il Ditta si sono calati indenni, mentre il Licata, nell'emozione del momento e forse per affrettare i tempi, ha lasciato la presa quando era ancora alto sulla strada, facendosi male al piede.

Gli altri due lo hanno preso sottobraccio accompagnandolo fino al pronto soccorso dell'ospedale civico, all'esterno del quale lo hanno abbandonato. Le sue invocazioni di aiuto sono state udite dagli infermieri che lo hanno raccolto: dopo le prime medicazioni è stato avviato all'ospedale civico di Caltanissetta per gli esami radiografici. Intanto i carabinieri, avvertiti dalla direzione e del centro di rieducazione, hanno organizzato una battuta alla periferia di San Cataldo e sulla strada a scorrimento veloce verso Agrigento, dove appunto sono stati catturati i due fuggitivi. *(Ansa)*

PRESA DA UN VORTICE

AFFONDA UNA BARCA nello Stretto: 3 morti

Messina, 18

Tre pescatori dilettanti sono scomparsi la scorsa notte nel naufragio della loro barca nello stretto di Messina. Due finora i cadaveri recuperati dai soccorritori: si tratta del funzionario municipale Oscar Giorgianni di 51 anni e del netturbino Antonio Moschitta di 47 anni, padre di sei figli. Disperso invece il funzionario dell'Enpas Matteo Alibrandi di 51 anni.

I tre dilettanti erano scesi in mare ieri sera con una barca a motore entrobordo, attrezzata con lampara a gas per una battuta di pesca alle aguglie. La ricostruzione del naufragio è stata fatta da alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze a bordo di altre barche. Secondo questo racconto, il natante con a bordo i tre si è trovato improvvisamente in mezzo a un vortice, a circa mille metri dal porto di Messina.

Il vortice, provocato dall'incontro fra due correnti nello Stretto, ha dapprima fatto roteare la barca e poi l'ha capovolta. Alle invocazioni di aiuto dei tre naufraghi nessun'altra barca si è potuta avvicinare per prestare soccorso, data l'estrema pericolosità del mare in quel punto. E' stato perciò dato l'allarme a terra. Quando nella zona sono giunti i mezzi della capitaneria di porto non c'era ormai più nulla da fare per i tre sfortunati nufraghi, i cui corpi erano stati trascinati lontano dalla fortissima corrente. *(Ansa)*

MENTRE GLI INCENDI CONTINUANO A DEVASTARE AMPIE ZONE DELL'ITALIA MERIDIONALE

SOTTO CONTROLLO IL FUOCO ALL'ELBA



Telefoto Ansa

Portoferraio — I vigili del fuoco impegnati a circoscrivere un incendio nei boschi dell'isola

Portoferraio, 18

La situazione in tutta l'Isola d'Elba a causa degli incendi che hanno attaccato boschi, sottobosco e di macchia, distruggendo oltre tremila ettari di boschi, oggi è sensibilmente migliorata grazie allo sforzo congiunto — nonostante la limitatezza dei mezzi a disposizione — dei reparti delle forze armate, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia, di uomini delle comunità montane e della Forestale, uniti a numerosi volontari fra cui operai di vari complessi, che si alternano nel duro lavoro.

Il vice prefetto Alessandro Galamini ha compiuto stamane un ulteriore sopralluogo, confermando che «la situazione è migliorata ed è da escludere qualsiasi pericolo per abitazioni e persone. Non si può logicamente parlare ancora di completo spegnimento di incendi, ma le varie zone di fuoco possono dirsi controllate e circoscritte, in quanto sono state tracciate, grazie anche all'ausilio delle ruspe e delle strisce di sbarramento». Nel quadro di inchieste e indagini non vengono scartate le voci su azioni che potrebbero essere state compiute da qualche piromane per provocare una parte degli incendi.

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato questa notte nei boschi di San Martino Valle Caudina, nell'Avellinese. Le fiamme, alte alcuni metri, sono visibili dai comuni vicini. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Avellino, carabinieri e guardie forestali. Un altro incendio è divampato sull'altipiano di Laceno ed ha attaccato una faggeta secolare. All'opera di spegnimento partecipano i vigili del fuoco del distaccamento di Lioni e squadre di volonterosi con alla testa il sindaco.

Vasti incendi continuano a distruggere anche il patrimonio boschivo in provincia di Potenza. Nelle ultime ore le fiamme sono divampate in una decina di comuni. Migliaia di alberi di quercia, leccio e castagno sono stati distrutti dal fuoco a Senise, Oppido Lucano, San Martino d'Agri, Ruoti, Chiaromonte, Venosa e Maschito. *(Ansa)*

Grecia e U.S.A.

Dalla prima pagina

Atene un centinaio di studenti greco-ciprioti hanno continuato per il secondo giorno uno «sciopero della fame» nella piazza della Costituzione davanti al monumento al soldato ignoto.

Tre automobili di addetti alla missione americana sono state date alle fiamme in vari quartieri di Atene. La vettura dell'addetto navale americano Robert Albert è stata distrutta completamente nel quartiere di Eritrea nell'incendio provocato da una latta di benzina posta sotto l'auto; le altre due vetture sono state date alle fiamme presso il quartiere di Argiripulos.

Una trentina di studenti greci laureatisi negli Stati Uniti hanno restituito i loro diplomi agli uffici culturali dell'ambasciata americana, in segno di protesta per la politica di Washington verso la crisi di Cipro. L'ente di stato della radiotelevisione greca ha abolito, a partire da ieri, l'uso dei bollettini e dei notiziari forniti dall'ufficio informazioni degli Stati Uniti.

A Salonicco, nella Grecia settentrionale, solo la bandiera greca sventola sul grande edificio dove avevano sede gli uffici operativi dei comandi militari NATO. Gli ufficiali americani e degli altri paesi dell'alleanza hanno già lasciato la sede, mentre gli ufficiali greci ivi distaccati hanno raggiunto unità schierate alle frontiere. *(Ansa)*

NICOSIA

tore sovietico e con il comandante delle forze delle Nazioni Unite generale Prem Chand. Clerides ha anche avuto un colloquio telefonico con l'ambasciatore degli Stati Uniti. I negozi e i caffè sono aperti nella capitale. Nei caffè la gente discute sulla situazione e ascolta le ultime notizie alla radio.

Proseguono frattanto le denunce di violenze effettuate dalle truppe di Ankara sui prigionieri greco-ciprioti. Profughi fuggiti negli ultimi tre giorni dalle zone sotto controllo turco hanno rivelato oggi che militari turchi hanno fucilato soldati greco-ciprioti loro prigionieri, hanno ripetutamente violentato ragazze anche giovanissime, e hanno perpetrato altre atrocità.

Le accuse sono state fatte da un centinaio di uomini, donne e bambini greco-ciprioti, provenienti dal sobborgo di Nicosia, Mia Milea, catturato mercoledì scorso, nell'ultima offensiva dei turchi verso il territorio greco-cipriota. I 217 abitanti del villaggio, secondo le accuse, vennero ammassati tutti quanti in un baraccone, dove sono rimasti senza cibo e con pochissima acqua fino a ieri sera. Poi sono stati fatti andare a piedi ad Ayalandjia, una vicina cittadina greco-cipriota.

Diversi dei profughi, incontrando i giornalisti stranieri, hanno detto di avere visto i soldati greco-ciprioti condotti a un fosso, dove sono stati giustiziati. Diverse ragazze, alcune delle quali giovanissime, hanno raccontato di essere state violentate ripetutamente dai soldati turchi, sotto la minaccia delle armi. I soldati turchi, secondo le accuse, entravano nel baraccone, sceglievano le ragazze e le giovani donne, e le portavano via per violentarle ripetutamente. Una donna di 34 anni afferma di essere stata violentata da una ventina di turchi.

Un assistente sociale che ha accolto i profughi ha detto che nel gruppo sono undici le ragazze che hanno ammesso di essere state violentate. «Sono arrivate in condizioni terribili — ha detto l'assistente, Malamo Neophytou — sanguinanti e in uno stato isterico. I medici hanno confermato le violenze sessuali denunciate dalle fanciulle.

(Condensato Ansa - Reuter - Upi - Ap)

Vescovo arrestato

ti questa mattina alla incriminazione ufficiale dell'alto prelato e alla trasformazione del suo fermo «per indagini» in arresto vero e proprio.

In un primo tempo, infatti, a quanto è trapelato, il prelato aveva tentato di giustificarsi asserendo che le armi gli erano indispensabili per la sua difesa personale, dato che per le sue attività pastorali era costretto a frequenti spostamenti nel territorio di sua giurisdizione.

Successivamente si è appreso che la polizia israeliana ha chiesto, e ottenuto, dalla magistratura di trattenere in carcere per 15 giorni l'arcivescovo Capucci, accusato di «collusione con le organizzazioni nemiche, detenzione di armi ed esplosivi, e di attività nociva alla sicurezza del paese». E' stato precisato che mons. Capucci è stato arrestato stamane, mentre si recava nel centro di Gerusalemme, in automobile, dalla sua residenza privata sita in Beit Hanina, alla periferia della città.

La radio israeliana ha affermato che mons. Capucci era noto per le sue ardenti idee filo-arabe e non era solito partecipare alle cerimonie ufficiali israeliane, cui veniva invitato in qualità di capo della chiesa cattolica-greca di Gerusalemme, e ciò in segno di opposizione politica.

Nel 1958 — ricorda la radio israeliana — un altro ecclesiastico cristiano, il capo della chiesa copta di Gerusalemme, Yoachim Antoni, fu arrestato, processato e condannato a diversi anni di prigione per spionaggio a favore di un paese arabo.

La notizia dell'arresto ha suscitato scalpore in tutte le comunità religiose in Terrasanta. *(Ansa)*

Scontro con un camion

STUDENTE ITALIANO muore in Jugoslavia

Belgrado, 18

Uno studente italiano, Adamo Convertino di 24 anni, residente a Fasano (Brindisi), è morto stanotte in un incidente stradale nelle vicinanze della cittadina di Bilecia (in Erzegovina), sulla strada Belgrado - Ragusa. Il suo compagno, Leonardo Belfiore di 22 anni, anche lui di Fasano, è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale della cittadina.

Secondo i primi risultati delle indagini, la «Ford Consul» dei due giovani italiani, targata — secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug» — Brindisi 25015, ha urtato in piena velocità contro un camion che proveniva da Ragusa. Non sono ancora note le cause dell'improvviso sbandamento della vettura guidata probabilmente dal Belfiore.

Secondo quanto si è appreso, i due studenti stavano per tornare in Puglia dopo una vacanza cominciata alcuni giorni fa. Da Ragusa infatti, avrebbero dovuto imbarcarsi su un traghetto per Bari, da dove avrebbero poi raggiunto Fasano, distante una sessantina di chilometri. *(Ansa)*

SEMPRE PIU' TRAGICA LA SITUAZIONE NELL'INDIA NORDORIENTALE COLPITA DALLE ALLUVIONI

CARESTIA E COLERA NEL BANGLADESH INCOMBONO DOPO GLI STRARIPAMENTI

Marcia della fame dei senzatetto che affluiscono nelle città dai villaggi devastati del Bihar
Quattro milioni di persone sull'orlo della morte per inedia - Inondazioni in Birmania e a Manila

Nuova Delhi, 18

Il Bangladesh e alcune vaste regioni dell'India Nord-orientale affrontano ora lo spettro della carestia e del colera dopo due settimane di disastrose alluvioni, aggravate due giorni or sono da un ciclone e da una devastatrice ondata di marea.

Vengono già segnalate numerose vittime del colera nel Bangladesh e il governo dell'adiacente stato indiano dell'Assam ha dichiarato ieri zona infetta dal colera la città di Texpur, sul fiume Brahmaputra.

Le prospettive non sono migliori nel Bihar, dove alle catastrofiche inondazioni causate dalle piogge monsoniche ha fatto seguito una grave epidemia di vaiolo che ha già mietuto 25.000 vittime.

I membri delle squadre di soccorso parlano di centinaia di migliaia di sinistrati, provenienti dai villaggi del Bihar. Emaciati e sull'orlo della morte per inedia, essi affluiscono nelle circa in cerca di cibo, e mangiano foglie e rifiuti, contendendoli ai cani affamati, per mantenersi in vita.

Valutazioni non ufficiali fanno ammontare ad almeno 3.500 i morti per le inondazioni nella zona Nord-orientale del subcontinente indiano, e a 40 milioni i sinistrati.

Il livello della maggior parte dei fiumi sta ormai scendendo, e la tempesta ciclonica che dal golfo del Bengala si era spostata verso l'interno ha diminuito la sua forza; ma non prima di aver aggiunto un nuovo stato dell'India alla lista delle zone disastrate. Infatti il ciclone ha colpito la costa dell'Orissa, dove ha distrutto almeno 20.000 abitazioni.

I danni inflitti dalle inondazioni ai raccolti e alle piantagioni sono colossali. E' stato inferto un colpo mortale alla già povera economia agricola del Bangladesh e dell'India Nord-orientale.

Particolarmente colpita è la parte settentrionale del Bihar dove, secondo quanto afferma il quotidiano «Times of India», quattro milioni di persone sono sull'orlo della morte per inedia. Ci si attende che tra breve anche il Bihar e il vicino stato dell'Uttar Pradesh vengano dichiarati zone infette dal colera.

A Dacca, il ministro della ricostruzione e dei soccorsi Abdul Momin ha dichiarato alla stampa che il suo governo teme la carestia ed ha valutato a 450 milioni di dollari (quasi 300 miliardi di lire) la somma necessaria per combattere la carestia e le epidemie.

Le autorità locali sperano negli aiuti esteri per fare fronte alla carestia, che incombe su 36 milioni di persone i cui raccolti agricoli sono stati spazzati via dal monsone. Intervistato da giornalisti stranieri, il primo ministro bengalese Mujibur Rahman ha detto che solo l'aiuto dall'estero può fornire gli alimenti necessari a salvare dalla fame le moltitudini colpite. Rahman ha escluso la minaccia di una carestia generale, ma ha fatto presente che la furia delle acque ha distrutto la maggior parte dei raccolti sui quali si fonda il regime alimentare dell'intero paese.

Anche senza le inondazioni, ha aggiunto Rahman, il paese denunciava quest'anno la necessità di forniture dall'estero di un milione e 700.000 tonnellate di cereali; ora tale ammontare mancante viene calcolato sui tre milioni di tonnellate. Il primo ministro ha inoltre ammonito severamente i suoi connazionali contro corruzioni nella distribuzione degli aiuti esteri. Se qualcuno venisse trovato colpevole di abusi del genere, ha aggiunto, «io lo ucciderò».

Le inondazioni hanno colpito anche la Birmania e le Filippine. A Rangun il ministro birmano della sicurezza sociale ha ammonito che la situazione determinata dalle alluvioni nella Birmania centrale e meridionale potrebbe peggiorare la settimana prossima.

Centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza tetto in Birmania, ma il bilancio delle vittime per ora è fortunatamente limitato.

Nelle Filippine il presidente Ferdinando Marcos ha dichiarato lo stato d'emergenza in tutto il paese. Almeno 10 persone sono perite in seguito alle inondazioni che hanno sommerso la capitale Manila e le regioni circostanti.

Oggi le acque hanno cominciato a defluire da Manila ma molti quartieri sono ancora inondati. La situazione nella parte centrale dell'isola di Luzon e nelle province meridionali di Laguna, Rizal e Cavite resta drammatica.

L'ufficio meteorologico filippino ha annunciato che altre piogge monsoniche sono attese nelle zone colpite. Più di 100 mila famiglie sono state evacuate. I danni alle proprietà e ai raccolti sono ingenti nell'isola di Luzon, una delle più ricche zone risicole del paese. Il presidente Marcos ha affermato che occorreranno diversi mesi perché gli agricoltori possano rimediare ai danni subiti.

Le inondazioni nelle Filippine, pur non avendo raggiunto le proporzioni catastrofiche di quelle dell'India e del Bangladesh, sono le più gravi che si siano avute nel paese dopo quelle del 1972, che causarono centinaia di morti. Diverse zone sono sommerse da quattro o cinque metri d'acqua. Al contrario, la provincia di Davao, nelle Filippine meridionali, è afflitta dalla siccità.

In Birmania il fiume Irrawaddy, gonfiato da piogge torrenziali, è straripato rompendo gli argini e sommergendo la città di Padaung, a 240 km a Nord-Ovest di Rangun. Settantasei villaggi sono stati inondati nella zona. Gli abitanti si sono rifugiati sugli alberi più alti e sui tetti delle case in attesa di soccorsi. Nella sola Padaung e nei villaggi circostanti 50.000 persone sono senza tetto.

Nei pressi di Henzida, nella Birmania meridionale, 400 villaggi e 80.000 acri di terreno agricolo sono sommersi dalle acque e più di 120.000 persone sono senza tetto. 6.500 senza tetto vengono segnalati anche a Pa-An dove le alluvioni, le più disastrose negli ultimi cent'anni, hanno inondato 18.000 acri di terra, e 21.000 sono stati segnalati a Tada-U nei pressi di Mandalay nella Birmania centrale.

Le alluvioni hanno raggiunto anche la Tailandia, dove hanno interrotto numerose strade e ferrovie nella provincia di Sakok Nakhon, a 600 km a Nord-Est di Bangkok. Otto ponti di cemento armato sono stati distrutti. *(Ansa - Reuter - Ap)*

ECOLOGIA E INDUSTRIA negli Stati Uniti

Washington, 18

La protezione dell'ambiente comincia a segnare il passo negli Stati Uniti davanti agli imperativi dello sviluppo economico e della produzione di energia. L'Ente federale per la protezione dell'ambiente (EPA) ha annunciato che lascerà ormai ai singoli stati dell'Unione il diritto di decidere dove costruire impianti industriali in regioni finora totalmente esenti da inquinamento.

La legge sulla tutela dell'aria, votata nel 1970 dal congresso, fissa una serie di norme di purezza applicabili in tutti gli Stati Uniti; essa peraltro non prevede il caso di regioni dove, in mancanza di qualsiasi impianto industriale, la qualità dell'aria è molto superiore alle norme nazionali che sono state, necessariamente, fissate ad un livello abbastanza basso.

Dopo la decisione dell'«EPA» le collettività locali potranno quindi decidere per il futuro di inquinare regioni finora non inquinate senza aggirare od infrangere la legge federale e basandosi esclusivamente su criteri di sviluppo economico. *(Ansa - Afp)*

LA TUTELA DELLE ALPI è impegno europeo

Trento, 18

E' alle ultime battute l'organizzazione del convegno internazionale sull'avvenire delle Alpi. Il convegno si svolge dal 31 agosto al 6 settembre e si ispira alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio europeo. I temi di fondo sono richiamati nell'opuscolo ufficiale del convegno, diffuso in questi giorni con l'indicazione dei lavori e una ricca documentazione fotografica delle zone alpine.

Il gracile ecosistema delle Alpi — è detto nella presentazione — è stato turbato dall'incessante costruzione di nuove strade di attrezzature turistiche, di centrali idroelettriche realizzate senza una preventiva organizzazione che tenesse conto anche dei costi ecologici. Il problema va ora affrontato unitariamente da tutti i paesi interessati, essendo le Alpi un comune patrimonio europeo da conservare e da sviluppare.

Le relazioni presentate nella prima parte del convegno costituiscono un'indagine con la maggior ricchezza di dati possibile, della situazione attuale della popolazione, della flora, del paesaggio e delle misure di conservazione adottate in Austria, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Svizzera. Segue una relazione ed una analisi comparata della situazione legislativa nel campo della protezione dell'ambiente nei sei Paesi.

Sulla base di questo studio le diverse sezioni dei gruppi di lavoro propongono linee direttrici, per l'adozione di una metodologia e di una normativa fondata su comuni criteri di gestione del territorio.

Vengono così messi a disposizione degli organi competenti nei sei paesi concreti elementi su cui basare una seria valutazione di ogni programma di intervento in montagna che tenga conto dei costi ecologici e che abbia per obiettivo l'accrescimento della qualità di vita delle popolazioni dell'intero arco alpino. *(Italia)*

NANCY E LA SOVRANA DI GIORDANIA



Telefoto Upi

Washington — Nancy Kissinger, moglie del segretario di stato americano (a destra) ha offerto un ricevimento in onore della Regina Alia, consorte di Re Hussein di Giordania, che ha compiuto una visita privata di due giorni nella capitale statunitense

NUOVA ESPLOSIONE NOTTURNA A LOS ANGELES

Il terrorista colpisce col sistema «alfabetico»

Ogni zona presa di mira corrisponde a una delle lettere dalle quali è formato il nome di un'associazione segreta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 18

Una gigantesca esplosione, che ha provocato qualcosa di molto simile a un «fungo nucleare», e che si è verificata a Los Angeles durante la scorsa notte, poco prima dell'alba, ha seminato il panico in tutto il settore orientale dell'immensa metropoli californiana. Tutto propende a far credere, dai primi accertamenti, che la deflagrazione, che ha distrutto, secondo le prime notizie, per lo meno 25 mila metri quadrati di depositi e magazzini di merce, sia opera del «terrorista dell'alfabeto» Isaac Rasim, già autore di altri due attentati.

Secondo un portavoce della polizia a provocare la deflagrazione — la cui eco si è ripercossa fino a 32 chilometri di distanza — sarebbe stata una bomba che ha causato il brillamento di prodotti chimici esplosivi che si trovavano immagazzinati: si sarebbe trattato, pare di una grossa quantità di bombole piene di perossido di idrogeno.

Inoltre sono andati in frantumi tutti i vetri delle finestre entro un raggio di quasi un chilometro dei magazzini, che occupavano un intero isolato e che sono andati distrutti. Il numero delle vittime non pare sia stato rilevante perché già diverse ore dopo l'esplosione, a giorno fatto, la polizia non aveva fornito alcuna notizia in merito a questo bilancio. E' stato spiegato, a questo proposito che l'intero quartiere è generalmente disabitato il sabato sera, ad eccezione dei vigili notturni, di cui è ancora in corso l'appello per accertare se ci siano dei dispersi.

Ieri il cosiddetto «terrorista dell'alfabeto», che in un nastro fatto pervenire per vie traverse alla polizia, aveva detto di essere il capo militare di un'organizzazione terroristica segreta a nome «stranieri d'America» (aliens of America) il cui scopo è di compiere atti di rappresaglia contro l'ingiusto trattamento che le autorità americane riservano per gli stranieri sottoposti a vessazioni e a discriminazioni.

Tali rappresaglie, aveva asserito il presunto capo militare, il cui nome sarebbe Isac Rasim, proseguiranno fino a quando le leggi sull'ingresso e il soggiorno degli stranieri negli Stati Uniti non saranno state modificate.

L'hanno definito il «terrorista dell'alfabeto» perché nel suo nastro di ieri, aveva preannunciato che gli attentati avrebbero seguito una sorta di «itinerario alfabetico», a cominciare dalle lettere della prima parola della sua organizzazione, «Alien». Infatti il primo attentato, che risale alla settimana scorsa (tre morti e 45 feriti), era avvenuto all'aeroporto (Airport). Il secondo, quello di ieri, aveva portato alla localizzazione dell'ordigno in un ripostiglio bagagli («locker») della stazione di autobus. C'era stato molto panico, ma nessuna vittima perché gli artificieri avevano fatto in tempo a staccare il detonatore a tempo dall'esplosivo.

L'esplosione di stanotte, è stato fatto notare, si è verificata nella zona industriale («Industrial area») di Los Angeles, per cui tutto fa pensare a una nuova impresa del fantomatico terrorista.

Per quanto riguarda le vittime, in serata un portavoce della polizia ha detto che non più di una decina di persone ha dovuto ricorrere alle cure di pronto soccorso, quasi tutte ferite dai frammenti di vetro delle finestre. Nessuno è grave.

Maxine Vee

Utensili fabbricati con ossa di schiavi nell'antica Cina

Tokio, 18

Gli archeologi cinesi hanno scoperto utensili fabbricati con le ossa di schiavi fra le rovine della città più antica mai rinvenuta in Cina. La notizia è riportata dall'agenzia di informazione cinese «Nuova Cina».

I reperti risalgono a 3500 anni fa, e fra essi sono i crani di cento schiavi. Sono stati rinvenuti nei pressi delle mura di Cena-Ciov, capoluogo della provincia di Honan, nella Cina centrale. Alcuni crani sono tagliati a metà, in modo da ricavarne utensili.

Secondo la «Nuova Cina» inoltre, dall'officina di un fabbricante di utensili del genere sono stati prelevati «molte punte di freccia, spille per capelli, punteruoli, cucchiai e altri oggetti, ricavati dalle ossa delle membra e dalle costole degli schiavi».

Come una bomba atomica



Telefoto Upi

Los Angeles — Vigili del fuoco in lotta contro le fiamme nella zona della metropoli californiana, devastata dalla potente esplosione notturna i cui effetti sono stati paragonati a quelli di una bomba atomica. L'attentato, che ha causato ingentissimi danni ma per fortuna nesuna vittima umana, viene attribuito al cosiddetto «terrorista dell'alfabeto»

LE MAGICHE DOTI DI GUARITORE DI UN RAGAZZO CHE NON SA NE' LEGGERE NE' SCRIVERE

Un filippino di tredici anni riesce dove i medici falliscono

Afferma che i suoi prodigiosi poteri gli derivano da frequenti «visioni» mistiche ed «esercita» soltanto dal venerdì alla domenica davanti a moltitudini di curiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 18

Guarisce solo il venerdì, il sabato e la domenica il più recente dei famosi «guaritori» filippini. Emmanuel, che ha solo 13 anni, dice che i suoi straordinari poteri — e pare siano veramente tali — gli provengono dalle visioni, da lui avute piuttosto spesso, del Bambino Gesù e del «Nazareno nero», che corrispondono a due immagini del Cristo venerate nella capitale filippina.

Emmanuel, stando alla descrizione che ne fa il «Manila Times», il più autorevole e più diffuso giornale filippino, non sa né leggere né scrivere.

Come a tutti i ragazzini della sua età gli piacciono moltissmo i dolci e il cinema, però, è questo è cosa assai più rara per un adolescente, ha doti addirittura eccezionali di guaritore: secondo il giornale egli ha già al suo attivo non meno di duemila «guarigioni» nel corso di due anni di attività.

Molte di queste «guarigioni» sono state ottenute, a quanto si riferisce, su sordi, paralitici e storpi che la scienza medica si era precedentemente dichiarata incapace di aiutare.

Emmanuel, insomma, ha le carte in regola, per essere un «guaritore» famoso: non lavora per profitto, anche se non rifiuta gli eventuali regali. Il suo «altruismo» è dimostrato dal fatto che non vengono pretesi compensi all'inizio del suo intervento: li accetta dopo, a guarigione avvenuta.

Sempre secondo il giornale, nei tre giorni dei suoi interventi la settimana scorsa, il prodigioso ragazzino ha guarito ben trenta persone, tutte «incurabili».

Le consultazioni si svolgono tutte a casa di Emmanuel: a Lucena, località a 137 chilometri a Sud-Est di Manila, poiché egli non accetta di effettuare «visite a domicilio» del paziente.

Naturalmente, oltre ai moltissimi malati convergono ogni week-end a Lucena anche innumerevoli curiosi. Anzi, la folla di curiosi si ingrossa sempre più, perché Emmanuel non la delude. Infatti egli ha consentito di dare «spettacolo» in quanto le «guarigioni» per dimostrare pubblicamente che «non c'è trucco», avvengono davanti a tutti, cioè nel giardinetto di casa sua, che è delimitato da una bassa palizzata.

E' così che si è potuto constatare che il taumaturgo in erba fa largo uso dell'ipnosi e si attiene sempre alla stessa procedura che nei casi più difficili viene ripetuta diverse volte di seguito.

In tutti i casi, a quanto riferisce il «Manila Times», i malati vengono prima posti in trance ipnotica, sia ad opera di Emmanuel, sia di uno dei suoi numerosi «assistenti».

Il suo intervento in pubblico si limita all'unzione con olio dei pazienti e ad un massaggio prolungato.

Durante questo massaggio, Emmanuel pronuncia parole a bassa voce: potrebbero essere preghiere, ma anche, presumibilmente, «comandi» ipnotici, tipo: «Alzati e cammina». Poi il risveglio, e spesso colui che fino ad allora era stato immobilizzato, si alza e cammina.

Peter Romé

Centro islamico a Roma finanziato dal Kuwait

Kuwait, 18

Il governo del Kuwait ha annunciato che contribuirà con un milione di dollari (circa 650 milioni di lire) al finanziamento per la costruzione di un centro islamico a Roma. La decisione è stata presa dal governo del Kuwait dopo aver ricevuto un messaggio dell'ambasciatore del Kuwait a Roma, Mohamed Zeid al Hibriche, che è anche presidente del comitato incaricato della realizzazione del centro. *(Ansa - Afp)*

FALLITA ESTORSIONE di un pastore sardo

Sassari, 18

Il pastore Giovanni Piga di 24 anni di Ittiri, centro agricolo a trenta chilometri da Sassari, è stato arrestato dai carabinieri mentre intascava 500 mila lire estorte ad un anziano possidente sotto la minaccia di far saltare in aria un camion di sua proprietà usato per il ritiro del latte dai produttori della zona.

Il pastore è stato sorpreso in flagranza di reato alla periferia del paese, in località «Binza Funtana». Il possidente ricattato, Nicolino Crasta di 70 anni, di Berchidda (Sassari), aveva informato i carabinieri che si erano appostati nel luogo dove doveva avvenire la consegna del denaro. Si è appreso che nei giorni scorsi, per dimostrare che stava facendo sul serio, il Piga aveva minacciato con un coltello un autista della ditta Crasta.

Un fratello di Nicolino Crasta, Pietrino, venne rapito e assassinato nel luglio del 1960 nelle campagne di Orgosolo a poche decine di metri dall'ovile della famiglia Mesina. Quattro fratelli di Graziano Mesina furono arrestati e accusati del delitto; prima che fosse provata la loro estraneità al fatto passarono molti anni. L'omicidio di Pietrino Crasta provocò una sanguinosa «faida» che consacrò Graziano Mesina numero uno del banditismo sardo.

ANCHE QUEST'ANNO IL MESE D'AGOSTO FA REGISTRARE IL TUTTO ESAURITO A CORTINA D'AMPEZZO

Salda sul trono la regina delle Dolomiti vive un'altra estate di splendidi successi

Nuove iniziative per stimolare il turismo, ritorno all'alpinismo e alle manifestazioni culturali

Cortina, 18

La montagna veneta è nel pieno turistico e particolarmente Cortina vede un afflusso notevole di villeggianti provenienti da ogni parte d'Italia.

Il presidente dell'azienda di soggiorno di Cortina, Luciano Rimoldi, in merito all'andamento della stagione turistica, ha dichiarato: «Siamo ora nel pieno di agosto per cui sono completissimi, nel vero senso della parola, alberghi, pensioni e case private. Questo è anche naturale, perché in questo mese c'è sempre stato il pieno di forestieri. Nel mese di luglio abbiamo avuto una certa flessione nelle categorie alberghiere, in buona parte compensata da un maggior afflusso negli esercizi extralberghieri.

«Per il mese di settembre pensiamo che la stagione possa essere buona. Ovviamente tutto dipende dalla situazione atmosferica: se c'è bel tempo la gente viene in montagna, se comincia ad essere brutto e un po' freddo la gente logicamente non si sposta».

A proposito delle prossime manifestazioni, il presidente Rimoldi ha detto: «Noi abbiamo alla fine del mese l'assegnazione del premio Cortina-Ulisse, un premio culturale di eccezionale importanza. Nella stessa giornata del primo settembre c'è la manifestazione automobilistica Coppa d'oro delle Dolomiti per le macchine di una certa età, manifestazione iniziata lo scorso anno e che prosegue quest'anno con una maggiore affluenza di iscrizioni».

Circa i prezzi di soggiorno, il presidente Rimoldi ha aggiunto: «Penso sia stato fatto il possibile per contenere i prezzi di pensione che, come si sa, vengono stabiliti in base al costo della vita e l'aumento medio è di circa il venti per cento rispetto all'estate scorsa».

Quanto all'organizzazione turistica, il presidente Rimoldi ha infine affermato: «Noi abbiamo già da qualche stagione lanciato dei "forfait" particolari che sono una vera e propria importante valutazione di tutte le attrezzature di Cortina: dalla Settimana verde (albergo con tutte le attrezzature) al Cortina-pass (che dà la possibilità di andare su tutti gli impianti a fune, al tennis, alle gite accompagnate, sui trasporti pubblici, in piscina, allo stadio del ghiaccio, ai minigolf). E' una valutazione capillare molto importante e credo che nessuna stazione di soggiorno abbia una organizzazione come questa perché dà la possibilità al cliente, con un tesserino, di usufruire di tutti i servizi. Penso che questa sarà anche l'organizzazione futura del turismo: in una maniera capillare si cerca di portare il cliente con una spesa già fissata ad usufruire di tutti i nostri servizi».

A Cortina si registra frattanto un vero e proprio ritorno all'alpinismo. In merito il dott. Rossaro, direttore dell'Azienda di soggiorno, ha detto: «In realtà a Cortina l'alpinismo è stato sempre praticato dal 1863 quando fu conquistata la Tofana di Mezzo. C'è stato sì un vero e proprio ritorno alla montagna in questi ultimi anni, per cui le gite organizzate dalla locale sezione del CAI e dalle guide alpine di Cortina sono notevolmente aumentate. Il numero di iscrizioni è intensificato specialmente nei giovanissimi; inoltre c'è una particolarità: l'aumento delle vie ferrate di difficoltà diverse».

Il dott. Rossaro ha infine annunciato che «sono già usciti i prezzi delle Settimane bianche cioè forfait speciali per sette giorni di pensione completa più lo ski-pass a Cortina d'Ampezzo; inoltre già si stanno definendo i particolari delle grandi manifestazioni sciistiche: la Coppa del Mondo femminile, le Coppe internazionali di hockey, la gara di salto e, in febbraio, l'assegnazione dei premi poesia della montagna, in lingua italiana e in dialetto ampezzano o trivenèto». *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'AMBITO DI UN CONGRESSO NAZIONALE D'ALTO LIVELLO

Rivivrà il secolo aureo della chirurgia triestina

Sarà allestita una mostra storica riflettente il periodo 1840-1940
Vecchi strumenti dell'epoca faranno tornare alla memoria nomi famosi

Un appuntamento scientifico di particolare interesse è annunciato a Trieste per la prossima estate. Dal 6 all'8 giugno si terrà all'Università il congresso nazionale della Società italiana di chirurgia digestiva, e in quell'occasione sarà allestita anche un'eccezionale mostra retrospettiva sul secolo d'oro della chirurgia triestina, abbracciante il periodo che va dal 1840 al 1940.

L'interesse del congresso, che richiamerà nella nostra città 800 specialisti italiani e alcuni illustri rappresentanti della medicina francese e britannica, è legato ai particolari sviluppi che la chirurgia digestiva ha registrato in questi ultimi anni e all'importanza che essa riveste nella cura delle affezioni dell'apparato digerente. E' la prima volta, poi, che un congresso nazionale di chirurgia di questo genere si svolge nella regione Friuli - Venezia Giulia; la giunta direttiva della Società ne ha affidato l'organizzazione al prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università. Segretario generale del congresso sarà il dott. Giuseppe Alagni, mentre è stato deciso di affidare la presidenza onoraria all'illustre concittadino prof. Piero Valdoni. Le relazioni principali sui temi centrali che animeranno i lavori sono state affidate ai professori Stefanini, Pezzuoli, Trabucchi, Basile, Gallone, Marcozzi e Possati.

Contemporaneamente al congresso si terrà pure il quinto convegno regionale della sezione triveneta della Società italiana di endoscopia digestiva, i cui lavori saranno coordinati dal prof. Elio Belsasso. Il programma prevede anche due tavole rotonde di estremo interesse, una sulla radiologia, presieduta dal prof. Dalla Palma, e un'altra sulla chirurgia digestiva pediatrica, che sarà presieduta dal prof. Domini di Bologna.

Tra le manifestazioni collaterali che faranno da cornice ai lavori congressuali, quella che si annuncia di maggior interesse, anche per il grande pubblico che ha minore dimestichezza con le assise scientifiche, è la mostra storica della chirurgia triestina. Il periodo compreso tra il 1840 e il 1940 fu — come si diceva — il secolo aureo della medicina a Trieste, quando essa era espressione genuina della medicina mondiale, i cui migliori maestri operavano nelle celebri scuole di Berlino e Vienna. Soprattutto verso la fine del secolo scorso, la nostra città potè contare su eccellenti chirurghi, formatisi alla scuola del prof. Billroth, che più volte visitò Trieste e morì ad Abbazia. Fu lo stesso Billroth ad eseguire per primo e con successo, nel 1892, la resezione gastrica; tra i suoi migliori allievi triestini, poi noti chirurghi, si possono annoverare i professori Menzel, Cappelletti, Oliani, D'Este, Ravasini, Nicolich e altri ancora.

La rassegna storica, che sarà successivamente utilizzata anche nel corso di altri convegni, è la prima iniziativa di tal genere programmata a Trieste. A presiedere il comitato coordinatore della mostra è stato chiamato il concittadino prof. Loris Premuda, ordinario all'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, che si incaricherà anche di pubblicare il volume illustrativo della rassegna. Alla mostra saranno esposti vecchi strumenti chirurgici dell'epoca, fra cui la prima macchina del berlinese Sauerbruch, che impediva la morte per pneumotorace acuto dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico, nonché alcuni oftalmoscopi della fine del 1700 e interessanti preparati anatomici della scuola del prof. Virchow.

A VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Ricordato De Gasperi dalla DC triestina

Nella ricorrenza del 20.mo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, la DC triestina — in una nota — ricorda con affetto e gratitudine il grande statista scomparso, e richiama il suo impegno e la sua opera di politico e di presidente del consiglio dell'Italia democratica e del popolo italiano.

«La sua figura — prosegue la nota della DC — resta inscindibilmente legata ai primi passi della rinata democrazia italiana, all'avvento della Repubblica, al consolidarsi di un regime di libertà».

«Nei delicati momenti che la vita nazionale sta attualmente attraversando — prosegue la nota della D.C. — l'eredità morale e politica lasciata da De Gasperi acquista particolare valore per tutti gli italiani e per la classe dirigente democratica. La sua profonda fede democratica che lo portava in opposizione contro ogni atteggiamento intollerante, clericale od imperialistico; la sua testimonianza di cattolico democratico con un radicato senso dello Stato, delle istituzioni, degli interessi generali della comunità nazionale; il suo impegno fermissimo per la salvaguardia della libertà e della democrazia; la sua naturale propensione a ricercare ed a favorire proficue collaborazioni con le altre forze democratiche per assicurare un clima di stabilità al paese; la sua capacità di guida politica; la sua sofferta azione per salvaguardare alla D.C. i suoi naturali connotati di grande partito democratico aconfessionale, popolare ed antifascista contro le tentazioni del moderatismo o del blocco d'ordine, costituiscono altrettante indicazioni ed indicazioni ed insegnamento di permanente validità per la D.C. e per lo sviluppo democratico del paese».

La DC triestina ricorda in particolare, a vent'anni dalla sua scomparsa, le scelte fondamentali compiute o preparate da Alcide De Gasperi in politica estera, sul piano dell'integrazione europea, per mantenere Trieste all'Italia e ridarle una funzione di apertura e di incontro a livello internazionale.

Nello scorso luglio la DC triestina ha già iniziato un ciclo celebrativo del pensiero politico e dell'opera di Alcide De Gasperi che, dopo la conversazione del prof. Scoppola, continuerà con una serie di incontri culturali tenuti da docenti universitari, studiosi ed esponenti politici. In occasione del prossimo incontro, previsto per la metà di settembre, per iniziativa della DC triestina avrà luogo anche un solenne rito di suffragio cui saranno invitati a partecipare le autorità.

S'INAUGURA STAMANE IL CORSO INTERNAZIONALE

Trasporti controluce

In esame tutti i settori di pertinenza nella CEE

S'inaugura stamane alle 10.30 nell'aula magna dell'Università degli studi il XV Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE. Continua, quindi, una delle più felici e sentite manifestazioni tecnico-scientifiche di iniziativa del nostro ateneo che porta alla ribalta temi di vivissima attualità per la libera circolazione nel continente europeo delle idee riguardanti le infrastrutture, i mezzi di trasporto, i metodi doganali, le legislazioni tributarie, i modi di finanziamento e ogni altro aspetto tecnico, giuridico ed economico del vasto mondo dei trasporti. La materia viene trattata nell'ambito della CEE, ma interessa anche studiosi e tecnici di altre nazionalità, e persino di altri continenti che seguono i corsi quali uditori, tutti però nella condizione di laureati tendenti alla specializzazione o di funzionari di enti preposti al settore.

I trasporti trattati riguardano tutti i settori moderni: marina mercantile (navi e porti); aeronautica, ferrovie, autostrade, acque interne, oleodotti e teleferiche. Insigni personalità da stamane e fino al 31 agosto sosterranno il ruolo di docenti impartendo lezioni di alto livello tecnico-scientifico, portando i risultati di studi, di applicazioni concrete, di ricerche in atto e di progetti tendenti a migliorare ogni aspetto dei trasporti nell'ambito della Comunità europea, che poggia prima di tutto sui trasporti stessi la propria esistenza in quanto legata da una rete di comunicazioni che permette contatti, scambi, vitalità operativa, economica e culturale.

Il rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra, strenuo propugnatore della continuità dei Corsi, e il prof. Agostino Origone, elemento esecutivo della manifestazione sin dal suo nascere, hanno predisposto personalmente un programma che garantisce anche a questa quindicesima edizione il massimo interesse sia del mondo accademico sia degli imprenditori legati ai problemi dei trasporti internazionali.

I BENI DEI NOSTRI CONNAZIONALI IN ZONA B

UN CENTINAIO I RICORSI CONTRO LE NAZIONALIZZAZIONI

Ribadita la tesi secondo cui quegli italiani non sono né «stranieri» né «residenti all'estero»

Ammontano ormai a un centinaio i ricorsi presentati da cittadini provenienti dalla Zona B e che residendo nella nostra città sono stati qualificati dalle autorità jugoslave come «stranieri», e pertanto soggetti alla nazionalizzazione dei propri beni. Attraverso i vari patronati esistenti a Trieste per l'assistenza agli istriani — e che hanno appunto sbrigato finora, in questo senso, un centinaio di pratiche — sono stati presentati ricorsi ai segretariati per la giustizia e l'amministrazione generale di Lubiana oppure di Zagabria, a seconda dell'inclusione della località interessata sotto la giurisdizione della Repubblica di Slovenia o di Croazia; ricorsi per la presentazione dei quali è fissato un termine di 15 giorni dalla notifica della decisione d'intavolare i beni del singolo cittadino come «proprietà sociale» in uso di questo o quel Comune della Zona B. Le impugnazioni finora succedutesi sono state a mano a mano respinte, però, dai competenti organi giurisdizionali, per cui gli stessi cittadini interessati stanno ora ricorrendo alla suprema Corte di giustizia di Lubiana o di Zagabria.

Nella motivazione dei procedimenti avviati dalle autorità jugoslave si fa costantemente riferimento a una risultanza secondo la quale il singolo proprietario di beni in Zona B «è espatriato quale cittadino jugoslavo ed ha assunto una cittadinanza straniera». Per tale motivo si fa ricorso, da parte delle autorità jugoslave, «al terzo comma dell'art. 7 della legge sulla nazionalizzazione delle aziende economiche private (Bollettino ufficiale RFPJ n.ri 98-46 e 35-48), all'art. I della legge sulla validità della costituzione, delle leggi e di altre norme federali nel territorio al quale è stata estesa mediante convenzione internazionale l'amministrazione civile della RFPJ (Bollettino ufficiale RFPJ n. 45/54) in connessione con l'ordinanza sulla modificazione dell'ordinanza sull'applicazione delle leggi e di altre norme federali nel territorio al quale è estesa l'amministrazione civile della RFPJ (Bollettino ufficiale RFPJ n. 51/72).

Ora, i ricorsi — che gli interessati formulano attraverso la consulenza dei vari patronati triestini e che da questi ultimi vengono trasmessi per conoscenza a Roma al ministero degli esteri a testimonianza dell'entità del «fenomeno» ed a titolo di pressione ai fini di intervento diretto del governo italiano — ribattono sistematicamente che il ricorrente non può essere definito, se dalla Zona B è passato a vivere a Trieste o in altre località italiane, né «straniero» né «residente all'estero»; e ciò sulla base del Memorandum di Londra il quale sancisce l'estensione dell'amministrazione civile jugoslava sulla Zona B, mentre conserva all'Italia la sovranità giuridica su quello stesso territorio. Concetto più volte ribadito, peraltro, dallo stesso ministro degli esteri italiano, anche all'indomani delle note polemiche di Belgrado originate proprio dalla riaffermazione ufficiale, da parte italiana, di tale principio.

SCENARIO IL MARE PER UNA DOMENICA DI ALLEGRIA

«Miss» sulla corvetta fuochi in cielo e pesce





Piacevole e movimentata serata, quella di ieri, per molti triestini in cerca di svago. I più volonterosi si sono recati al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, dove erano attesi dalla tradizionale sagra istriana d'agosto, con quintali di pesce fritto innaffiati da generoso vino. Quelli che hanno preferito i due passi a piedi hanno gremito piazza dell'Unità d'Italia e il molo Audace, per assistere alla fantasia pirotecnica che ha riempito il cielo di Trieste di cascate, zampilli, scrosci variopinti, animandolo di festose esplosioni colorate.

La serata non poteva concludersi senza l'elezione di una miss, anzi di due... Le elette a bordo della nave «Visintini», in occasione della simpatica «Festa del marinaio», sono state due sedicenni, la triestina Maria Grazia Gregori, studentessa (appunto miss «Visintini»), e la modenese Beatrice Lotti, nazionale di pattinaggio artistico, eletta «miss Simpatia». Comunque tante belle ragazze hanno preso parte alla piacevole serata, contribuendo così alla piena riuscita della festa.

Nella foto in alto: il comandante della corvetta «Visintini» tra le due miss. Qui sopra: cascata di fuochi sul golfo e... un tuffo in mare dall'albero della cuccagna. (Foto Rice)

Viabilità: nuovi provvedimenti

Alcuni provvedimenti in materia di viabilità sono stati presi con ordinanza del sindaco. Il primo di essi concerne l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per tutti i veicoli in uscita dalla via Rossetti e in immissione a destra sulla via Revoltella (bar alla Valletta).

Il secondo riguarda l'istituzione del divieto di transito ai veicoli di peso superiore ai 25 q.li su tutta la via Sara Davis, dalla piazza tra i Rivi a via Commerciale in ambedue i sensi. Infatti, dopo i dovuti accertamenti, è risultato che la configurazione e la ristrettezza della via Sara Davis consente appena il traffico veicolare leggero e che la parte iniziale verso piazza tra i Rivi e la parte terminale verso la via Commerciale sono già parzialmente interdette al transito di veicoli pesanti.

L'ultimo provvedimento, infine, comprende il divieto di transito nei due sensi lungo la via Caboto (limitatamente ai soli giorni feriali dalle ore 7 alle ore 18); l'istituzione del divieto di transito nei due sensi lungo la via degli Artisti; e l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, sui due lati di piazza Silvio Benco. Tali divieti saranno validi per tutta la durata dei lavori che l'Acegat ha in corso, per la posa di un tratto della condotta intergasometrica dal largo Riborgo alla via San Maurizio.

SI E' CONCLUSO IL «PONTE» DI FERRAGOSTO ALL'INSEGNA DELL'AFA OPPRIMENTE

Alle porte di casa poi subito ritorno

Eccezionalmente scorrevole il traffico senza code o pericolosi intasamenti



(Foto Rice)

Sotto il sole implacabile per la tanto ricercata tintarella

Il grande «ponte» di Ferragosto si è concluso con un'altra giornata d'intensa calura: afa dominante e temperature a cavallo dei 30 gradi; alla ricerca affannosa di un po' di fresco, i «pendolari» della domenica hanno dato l'assalto ai centri balneari: Grado e Lignano in prima linea, con centinaia di migliaia di ospiti; affollate più che mai la riviera di Barcola e le località della costiera triestina. Col grande caldo, l'opprimente cappa d'umidità, il grande esodo festivo è stato di raggio cortissimo: un semplice trasferimento da casa al mare, oppure verso l'altipiano e le sue ombrose pinete. Di conseguenza il paventato «boom» del traffico sulle principali arterie non c'è stato, anche perché il gran caldo ha sconsigliato i rientri in città dalle vacanze nelle ore diurne.

Lunghe pause, con strade quasi deserte nelle ore più calde del pomeriggio; verso le 17 la circolazione si è rianimata ma senza dare luogo a code o intasamenti, neanche nell'ora di punta serale, costituita dal contemporaneo ritorno dei bagnanti. In tutta la regione, una punta di traffico intenso è stata registrata in partenza da Lignano: fin dalle 14 è cominciata la «fuga» delle macchine, per lo più di targa straniera, le quali hanno formato una coda continua, ma neanche in questo caso si sono avuti intoppi; dopo le Crosere, i turisti che hanno concluso puntualmente la vacanza con la penultima domenica d'agosto sono fluiti scorrevolmente sull'autostrada, sulla Trieste - Venezia e sulle strade secondarie.

A Trieste, la temperatura è diminuita di oltre un grado rispetto il giorno prima, passando dai 30,7 ai 29,5 gradi, anche se la lievissima flessione non è stata avvertita in presenza di un aumentato tasso d'umidità dell'aria, salito ieri fino al 57 per cento, nonostante il cielo sereno. Una pesante foschia è gravata sulla città, il mare (sempre oltre i 26 gradi la temperatura) ha rappresentato solo un miraggio di refrigerio; tuttavia può consolare che l'ondata di caldo non ha investito Trieste nella sua pienezza, se è vero che dappertutto nella regione sono stati abbondantemente superati invece i 30 gradi: 35 gradi a Cividale, 34 a Lignano e Pordenone, 33,6 a Udine e Gorizia, 31 a Tarvisio.

Le eccezionali caratteristiche del tempo (una calura assai poco invitante alle gite automobilistiche) hanno un po' falsato i risultati di un Ferragosto che ha pesantemente risentito del momento di austerità, cui sono prevalentemente da imputarsi i visibili vuoti di traffico, al contrario degli anni scorsi allorché il «ponte» di piena estate era puntuale occasione d'indiscriminate fughe in macchina. Si è fuggiti, anche stavolta, dalla città assolata, ma per fermarsi alle porte di casa. Anche ai valichi il movimento, sebbene sostenuto in questo periodo, non ha raggiunto le punte-record dell'anno passato.

Un'estate turistica che, con il caro-benzina e l'austerity di mezzo, si è svolta — fatta eccezione per lo strettissimo periodo a cavallo del Ferragosto — piuttosto in sordina; ma perfino in pieno «ponte» di Ferragosto, allorché la febbre dell'evasione ad ogni costo sembra contagiare tutti, si calcola che sia diminuito del 25 per cento il numero di coloro che solitamente andavano a villeggiare ai monti o al mare. Mai come quest'anno, ad esempio, sono risultate affollate le spiagge di casa e gli stabilimenti balneari cittadini, segno evidente che la gente ha preferito restare in città o spingersi al massimo in gite di piccolo raggio per rientrare in giornata.

Neanche ieri, come già per la giornata di Ferragosto, sono stati registrati sulle strade del traffico turistico incidenti di qualche gravità, segno della scorrevolezza della circolazione, nonché della prudenza di guida (accorciare il percorso di qualche minuto può far guadagnare, spesso, l'eternità) e del massiccio presidio di pattuglie della Stradale e dei carabinieri, che hanno sciolto agevolmente i nodi nevralgici delle singole arterie. Ha fatto eccezione, a titolo di curiosità, un'autovettura uscita di strada fra San Leonardo e Clodig, nelle vallate del Natisone: il conducente, un turista di Bolzano, se l'è cavata con la frattura di una spalla.

Che sofferenza, con quella gamba ingessata!

Concorsi alle P.T.

Sulla Gazzetta ufficiale del 31 luglio 1974 n. 200 è stato pubblicato il D. M. 3-5-1974, n. 2937 concernente il bando di pubblici concorsi mediante prova d'arte a complessivi 126 posti di operaio specializzato (1.a categoria) nel ruolo organico operai specializzati dell'amministrazione P. T.

Il bando comprende sette concorsi, ossia uno per ogni mestiere. Al riguardo si precisa che gli aspiranti che intendano partecipare a più concorsi dovranno produrre una domanda per ciascun concorso. Le domande medesime, redatte conformemente allo schema esemplificativo allegato al bando predetto, dovranno essere spedite mediante raccomandata a. r. o presentate direttamente al Ministero P. T., Direzione centrale personale, div. 1, sez. 1, 00100 Roma oppure presentate alle direzioni provinciali entro il 30 agosto 1974.

Per l'ammissione ai concorsi è richiesto il possesso della licenza di quinta elementare. Alla data del 30 agosto gli aspiranti dovranno aver compiuto 18 anni e non aver superato i 35 anni, salvo le deroghe previste dall'art. 3 del bando.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni E. — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07; la luna nasce alle 8.18 e cala alle 20.35.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 24,4; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 57 per cento; vento kmh 4 da O.N.O.; temperatura del mare 26,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 53 e alle 23.25 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 17.30 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.30 con cm 55 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, via Cavana 11, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza dell'Unità d'Italia 4, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Oriani 2, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via Montorsino 9 (Roiano).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NON VOLEVANO ASSOLUTAMENTE RESTARE APPIEDATI

Cinque vampiri di carburante in piena «operazione travaso»

Dal tentativo di spillare benzina alle minacce

Colti con le mani nel sacco giovani «vampiri» motorizzati, quattro mentre si stavano dando da fare attorno a un'automobile e un quinto addirittura in piena fase di... travaso. Erano rimasti all'asciutto di carburante e avevano così pensato di prelevarne qualche litro dai serbatoi altrui.

Il primo episodio è accaduto in via dello Scoglio. Il bracciante Giuseppe Domivese, 36 anni, stava godendosi il fresco assieme alla famiglia nel cortile di casa, quando ha avvertito improvvisamente nell'aria un forte odore di benzina. Incuriosito, si è affacciato al cancello che dà sulla strada e ha scorto così quattro giovani intenti ad armeggiare attorno alla sua automobile, la «Ford Capri» targata TS 174369, che egli aveva parcheggiato poco distante da casa.

L'uomo si è subito reso conto delle intenzioni dei quattro: a terra giaceva il tappo del serbatoio e una larga chiazza di carburante si era raccolta sull'asfalto. Spalleggiato dai familiari, il bracciante ha affrontato il gruppetto, riuscendo ad acciuffare due dei giovani. Gli altri due, invece, sono riusciti a fuggire, non prima di aver gridato all'indirizzo dell'uomo che sarebbero ritornati a bruciargli la vettura. Una minaccia dettata dall'ira per essere stati colti sul fatto, ma che difficilmente tenteranno di mettere in atto. Quando, infatti, la polizia è sopraggiunta poco dopo a prelevare i due che erano stati catturati, non ha tardato molto ad apprendere i nomi dei fuggitivi dai loro giovani amici. I quattro sono tutti minorenni: L.G., 19 anni, D.M., pure di 19 anni, M.D.M., di 16, e F.D.B., di 15.

Il secondo episodio è accaduto invece in via Dell'Acqua. Fermo nel cortile della casa della suocera a conversare con essa, Giorgio Oliva, di 40 anni, abitante in strada di Fiume 16, non aveva fatto caso in un primo momento a un giovane in scooter che gli era passato accanto fermandosi poco distante. Poi, ha girato un attimo il capo e si è così accorto che il ragazzo era andato a fermarsi proprio a fianco della sua motoretta. Ha guardato meglio e si è subito precipitato verso il giovane: quest'ultimo, infatti, aveva già svitato il tappo del serbatoio della motoretta e con un tubo di gomma si accingeva a travasare il carburante dentro una bottiglia. L'ha bloccato, con l'aiuto di un passante, e consegnato quindi a una pattuglia di agenti. Anche in questo caso si tratta di un minore, L. B. di 15 anni, che era rimasto agli sgoccioli con la benzina e aveva pensato di fare il pieno con quella degli altri.

Caduta dalla finestra

Un'anziana signora, la maestra d'asilo in pensione Filomena Fiorencis, di 77 anni, che abitava sola nel suo alloggio al secondo piano dello stabile di via Machlig 22, è precipitata dalla finestra, riportando fratture costali all'emitorace sinistro, ferite lacero-contuse alla fronte ed al gomito sinistro, e contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra ed al ginocchio destro.

Il fatto è successo ieri pomeriggio, poco prima delle 15. Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 40 giorni.

Su mandato di carcerazione emesso dal pretore, è stato arrestato ieri mattina e tradotto nelle carceri del Coroneo il rappresentante di commercio Bruno Favaro, di 34 anni, residente a Mestre, in via Tacito 3. Il Favaro deve scontare 3 mesi di reclusione, per emissione di assegni a vuoto.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

DA GRIGNANO-MIRAMARE A VIA ROSSETTI E A VIA BERGAMINO

A colpo sicuro in quattro case tranquilli i ladri di Ferragosto

Presi di mira appartamenti e villette i cui proprietari erano assenti Imprecisato il bottino, salvo che per uno dei casi, piuttosto cospicuo

Ancora una volta i ladri di Ferragosto sono andati a colpo sicuro, portando a segno una serie di furti in appartamenti o villette i cui proprietari si trovavano in vacanza. Puntuali all'appuntamento con il grande esodo che vuota le città, i soliti ignoti scatenano la loro offensiva e agiscono pressoché indisturbati, permettendosi addirittura d'intervallare il loro «lavoro» con spuntini e bevute consumati nelle case visitate. Ai malcapitati presi di mira dai ladri tocca così la sgradita sorpresa di trovare le proprie abitazioni messe completamente a soqquadro, talvolta anche danneggiate e comunque alleggerite degli oggetti di maggior valore.

Tra l'altra notte e ieri mattina già cinque colpi erano stati scoperti in città ed è possibile che la lista dei furti sia destinata ad allungarsi quando il grande rientro dalle ferie si sarà concluso. Il bottino, in alcuni casi, è piuttosto consistente, anche se un bilancio definitivo non è ancora stato fatto dai derubati.

I due colpi più consistenti sono stati portati a segno in due villette di Grignano-Miramare. In quella della famiglia Penco, rientrata a casa durante la notte tra sabato e domenica, i ladri sono penetrati all'interno dopo aver divelto con alcune robuste spallate il portoncino d'ingresso. Avrebbero potuto passare da un'altra parte, con minor pericolo di essere scoperti, e invece hanno agito evidentemente in tutta sicurezza, senza troppe precauzioni. Una volta dentro, hanno messo tutto a soqquadro, al primo e al secondo piano della villetta. La confusione che si è presentata ai proprietari era indescrivibile. Tutti gli armadi erano stati aperti, i cassetti vuotati, ogni possibile nascondiglio frugato con meticolosa cura. Hanno guardato addirittura dentro ogni borsetta della giovane padrona di casa, aprendo persino vecchia corrispondenza e gli indirizzari. Anche la cassetta di scarico delle ceneri del caminetto era stata spostata.

In una vetrinetta del soggiorno il «boccone» più appetitoso: un servizio completo per otto persone in argento, con tutti gli accessori, per un peso complessivo di circa 18 chilogrammi e un valore che il proprietario si riserva di far valutare da un orefice. Dalla camera da letto, i ladri hanno invece asportato dodici lenzuola doppie di lino di Fiandra ricamato — corredo della sposa — di notevole valore. Due quadri d'autore nel salotto erano stati tolti dalle pareti, forse con l'intenzione di portare via anche quelli, ma poi sono stati lasciati su un tavolo.

Prima di andarsene, i ladri hanno trovato il tempo di mangiarsi i cioccolatini di due scatole, lasciando cadere un po' dappertutto le cartine in cui erano avvolti, e hanno bevuto alcune bottiglie di birra. Poi, prima di lasciare la villa, uno dei malviventi — con tutto comodo, evidentemente — si è servito del giardino per i propri bisogni.

L'altro colpo, pure con un bottino abbastanza consistente ma non ancora valutato, è stato portato a segno nella villetta adiacente, della famiglia Reiss, pure assente per ferie. Ad accorgersi della visita dei ladri è stata la donna delle pulizie, che ha trovato la porta d'ingresso abbattuta (probabilmente, anche in questo caso, con una robusta spallata) e l'interno completamente a soqquadro. I malviventi, sulla base di un primo inventario, avrebbero asportato pezzi d'argenteria, una collezione di armi antiche, alcuni quadri e altri oggetti. Soltanto il proprietario sarà però in grado di fare, al suo rientro, un elenco dettagliato delle cose rubate e una stima del loro valore.

Caso analogo in via Rossetti, dove è stata presa di mira una palazzina al numero 95. Due gli appartamenti visitati, ma uno di essi era completamente vuoto. Ad accorgersi della visita dei ladri è stato proprio il proprietario di quest'ultimo, un operaio di Brescia che lavora in Svizzera e che era di passaggio a Trieste diretto con la famiglia verso l'Istria. Gli ignoti visitatori erano passati dalla strada nel giardino attraverso una breccia aperta nel filo spinato che corre sopra il muretto di cinta e avevano quindi forzato prima il portoncino d'ingresso e poi le porte dei due appartamenti. In quello abitato da Luigi Volpato, assente anch'egli perché in vacanza da una settimana, i ladri avevano gettato all'aria ogni cosa, visitando accuratamente tutte le stanze del primo e del secondo piano.

L'operaio bresciano ha avvisato immediatamente la polizia, che ha poi fatto arrivare sul posto una sorella del Volpato, Ada Mauser, abitante in via Gambini 36, perché provvedesse a prendere in consegna l'appartamento e ad avvisare il fratello. Soltanto quando ritornerà quest'ultimo, sarà possibile sapere se i ladri hanno asportato un consistente bottino.

Alcuni oggetti d'oro sono stati invece rubati in un appartamento di via Bergamino 16, abitato da Emilio Stranich, pure assente da Trieste. E' stata la suocera, Valeria Zorzetti, a scoprire il furto. Recatasi a casa del genero, si è accorta che la porta d'ingresso era chiusa soltanto con lo scrocco, mentre lei ricordava di aver girato per due volte la chiave nella serratura l'ultima volta che era stata nell'appartamento. Nella camera da letto, tre cassetti erano aperti e alcuni oggetti d'oro erano spariti. I ladri avevano invece dimenticato un orologio con bracciale, pure d'oro. Nessun segno di effrazione sulla porta d'ingresso — come si diceva — il che lascia supporre che i ladri, in questo caso, abbiano fatto uso di chiavi false.

Quinto e ultimo colpo ai danni del bar «Al Bastione», di via della Cattedrale, gestito da Valentino Lanzillotti. I malviventi hanno agito nel pieno della notte, dopo che un guardiano aveva controllato sia il bar sia gli annessi locali della Bottega del Vino. Il portoncino d'ingresso, piuttosto robusto, è stato divelto a colpi di piccone, quindi, una volta dentro, i malviventi hanno sfasciato un distributore automatico di caramelle e asportato dal registratore di cassa monete per un valore complessivo di 20 mila lire. Il gestore si è comunque riservato di fare un più dettagliato inventario di tutto il materiale custodito nel locale.

Il furto della «Fiat 500», targata GO 49427 è stato denunciato dalla proprietaria, Sonia Stacul Bergomas, abitante in via Giacinti 24, che l'aveva lasciata parcheggiata nei pressi di casa.

Gran folla alla Sagra istriana d'agosto

Gran folla ieri pomeriggio sino a tarda sera al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino per la tradizionale manifestazione istriana.

Cornice di allegri spettatori sulle rive del porto-canale per l'umoristico spettacolo della cuccagna sul mare, che vide numerosi tuffi tra i concorrenti prima di raggiungere i premi in palio. Subito dopo festa di tifosi del baseball per l'interessante gara disputata da due squadre locali sul campo dell'isolotto. Intanto sulla piazzetta veneta la banda di Monfalcone intratteneva il pubblico con un applaudito concerto. Ressa ai banchi di vendita di peoci e di terrano.

Gran successo e vivi applausi ai vincitori della tombola popolare, dopo la quale sulla stessa piazzetta ha avuto inizio il ballo all'aperto, mentre al calar della sera s'illuminavano tutto intorno i palloncini multicolori alla veneziana.

Portellone del boccaporto sul piede del marittimo

Un infortunio piuttosto grave è occorso ieri pomeriggio verso le 17, al marittimo greco Sotirios Balogianis, di 23 anni, imbarcato sulla motonave ellenica «Dinamic», ormeggiata al pontile dell'Italsider. Mentre chiudeva un boccaporto, il pesante portellone gli è finito sul piede sinistro, che è rimasto schiacciato. Con un'ambulanza dello stabilimento, il Balogianis è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 50 giorni.

Le fontane luminose per cinque sere da domani a San Giusto

Al centro di ogni spettacolo esibizioni diverse: inizio con il «Balletto africano» del Senegal

Da domani, per cinque sere consecutive, il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto avrà una parete — lunga 32 metri ed alta fino a 28 metri — di armoniosi e variopinti zampilli con le «Dancing Waters», le fontane musicali uniche nel mondo per dimensioni ed effetti. La loro installazione ha richiesto una quarantina d'ore di lavoro ed appena oggi avranno luogo le complicate prove delle luci. Attraverso 500 diversi giochi d'acqua si udranno, meravigliosamente sincronizzati, sinfonie e «ouvertures» operistiche, brani classici della musica leggera internazionale, valzer famosi e marce. Le fontane suoneranno e danzeranno dalle 21.15 circa alle 21.45 e dalle 23 alle 23.30.

Al centro del programma per la rappresentazione inaugurale figura il Balletto africano del Senegal, una delle compagnie di danza che la nuova Africa possiede in abbondanza, ma che è quotata fra le quattro più importanti, vantando moltissimi ingaggi. Arriva da Sinigallia, dove ha sostenuto due ottime esecuzioni. L'originalità dei loro numeri è caratterizzata dallo sfavillio dei costumi multicolori, tanto da infondere un tono festosamente rivistaiolo.

Dopo questa esibizione «folk» seguiranno il «pop» (mercoledì, «Il Banco del mutuo soccorso»), la musica leggera (giovedì, «Le figlie del vento»), la canzone all'italiana (venerdì, Orietta Berti ed il suo complesso) ed il «jazz» (sabato, i complessi di Romano Mussolini e Giorgio Azzolini. Va sottolineato che con i solisti di Romano Mussolini si produrrà, eccezionalmente per Trieste, il famoso clarinettista americano Tony Scott).

Per il prezzo di 1.500 lire sono a disposizione del pubblico, a scelta, oltre duemila poltroncine ogni sera, in prevendita ma senza prenotazione.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.

ARISTON-I.N.C. 21.15 (estivo): «Tre passi nel delirio» di Federico Fellini, Louis Malle e Roger Vadim. Technicolor con Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda e Terence Stamp. Vietato ai m. 14 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un duro al servizio della polizia» con Jim Brown. Technicolor. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. Chiuso per restauri.
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «I cannoni di San Sebastian» con Charles Bronson e Anthony Quinn. Colori. (Avventure). Il film è per tutti.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.30. Prima visione di un giallo poliziesco: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence». Technicolor con Anthony Steffen. Viet. 14.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'amante pura» con Alain Delon e Romy Schneider. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Squadra speciale». Poliziesco, technicolor. Non vietato.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi della malavita». «Il caso di Thomas Crown» con S. Mc Queen. Technicolor. Prossimamente: «Getaway».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Molto divertente e piccante l'ultimo film di E. Fenech: «Innocenza e turbamento» con R. Cenci e V. Caprioli. Vietato 18.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtiss e Rober Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Riposo. Domani: «Indovina chi viene a cena?».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Anna quel particolare piacere». Technicolor con Edwige Fenech e Corrado Pani. Sever. v.m. 18. Prezzi normali.
IMPERO. Riposo.
ALCIONE. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh». Paul Newman, agente del servizio segreto americano, in una pericolosa impresa di spionaggio. Con Dominique Sanda e James Mason. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani Rassegna del giallo. Solo oggi: «Non si sevizia così un paperino».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Preparati a morire Ringo del Nebraska, c'è Sartana».
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La terrificante notte dei robot assassini».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «I due gattoni a 9 code... e mezza, ad Amsterdam». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Tutta una risata.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Tre passi nel delirio» di Federico Fellini, Louis Malle e Roger Vadim. Technicolor con Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda e Terence Stamp. Vietato ai m. 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Odissea sulla Terra». Eastmancolor con Franz Gruber, Peggy Neal.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Gli eroi». Una satira sulla guerra e sui suoi retroscena con Robert Ryan e Arthur Kennedy. A colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Don Camillo e Peppone alle prese con la contestazione giovanile in un film gaio e divertente a colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21 precise. (Autobus 29). Due ore di buonumore con Lino Toffolo: «Beati i ricchi». Technicolor.
VALMAURA. 21. Tom e Jerry in: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana poco nuvoloso, con tendenza ad accentuazione locale della nuvolosità, con occasionali temporali specie sulle Alpi, ove potranno assumere carattere di forte intensità. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali; pressoché stazionaria nel meridione.

Venti: deboli da Sud-Ovest sulle regioni centro-settentrionali con tendenza a rotazione a Nord-Ovest sulla Sardegna; deboli intorno Nord sulle regioni meridionali.

Mari: quasi calmi, con tendenza a moderato aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, sull'alto Tirreno e sul Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 30; Bolzano 13, 37; Verona 21, 35; Venezia 23, 31; Milano 21, 34; Torino 19, 33; Genova 23, 29; Bologna 21, 35; Firenze 18, 39; Pisa 17, 35; Ancona 24, 28; Perugia 21, 34; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 33; Roma Nord 16, 35; Roma Fiumicino 19, 33; Roma Eur 22, 34; Campobasso 21, 32; Bari 21, 30; Napoli 20, 32; Potenza 16, 29; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 20, 31; Messina 25, 31; Palermo 23, 27; Catania 18, 32; Alghero 19, 31; Cagliari 19, 27.

L'INTRAMONTABILE CANZONE ALL'ITALIANA

Felice revival del duo Fasano



(Foto Svizzera)

Il popolare duo Fasano, il binomio vocale che negli anni Cinquanta sostituì il trio Lescano nei gusti musicali degli estimatori della canzone all'italiana, si è ripresentato sulla ribalta del Dancing Paradiso di Trieste per un felice «revival» dei suoi indimenticabili successi.

Dina e Delfina Fasano, due gemelle torinesi, entrarono casualmente nel firmamento della canzone allorché il noto maestro Prato, già «talent-scout» delle celebri Lescano, le convinse ad affinare le loro naturali risorse vocali e a perfezionare le loro capacità interpretative.

«Fu un sorprendente successo — esordisce Dina, che si considera mezza triestina perché coniugata con il concittadino Manlio Pesante — e ben presto entrammo nell'affermata «équipe» del maestro Cinico Angelini: con la sua orchestra ci esibimmo dovunque lungo la penisola, e numerosissime furono le partecipazioni radiofoniche. Poi arrivò il nostro "momento d'oro" con il festival di Sanremo. Correva l'anno 1951: tenevamo a battesimo la riviera dei fiori nelle sue canzoni, affiancate da Achille Togliani, allora ancora alle prime armi, ma già inguaribile... rubacuori, e dalla futura regina della canzone, Nilla Pizzi. Altre sei edizioni della ribalta musicale più nota d'Italia ci videro protagoniste. Poi, con l'avvento dei cosiddetti "urlatori", preferimmo continuare il nostro dialogo musicale con la melodia, all'estero. Quindi ci sposammo entrambe. E ora — con il prepotente ritorno delle canzoni da ballo peculiari del genere "liscio" — possiamo rioffrire al pubblico il repertorio tradizionale di allora completato dai ritmi sudamericani».

Delfina precisa: «I ritmi sudamericani si attagliano al nostro stile canoro e alla nostra sensibilità interpretativa. Ancora oggi contiamo diversi "patiti" che ce li richiedono nelle nostre escursioni sul... pentagramma. Comunque i nostri pezzi vincenti rimangono sempre legati a Sanremo; brani come "Casetta in Canada" "Aveva un bavero" riacquistano quella patina nostalgica legata al filone melodico all'italiana».

Le brave cantanti torinesi sono già state ospiti della nostra città in due occasioni ed esse le ricordano volentieri: «Fummo invitate dalla RAI in due circostanze — dice Delfina — prima al vostro Auditorium e poi al Teatro Nuovo, e rimanemmo colpite dalla bellezza della vostra città e del senso di ospitalità degli abitanti. Certo da allora sono passati tanti anni, la linea melodica è mutata, sono sorte all'orizzonte nuove stelle, altre meteore sono svanite, ma noi riteniamo che, quando un cantante possiede qualità interpretative, rimane sempre in orbita. L'anno scorso assieme alla grande orchestra del maestro Angelini siamo state ospiti alla celebre Bussola di Bernardini. erano con noi i "divi" musicali di quattro lustri orsono: è stato un successo sorprendente, anche i giovanissimi applaudivano e ci chiedevano reiterati "bis". La canzone all'italiana è davvero intramontabile...».

Fulvio Marion

MOLTO NUMEROSI E DI OTTIMA QUALITA' I SOGGETTI ESPOSTI

CANI IN PASSERELLA ALLA MOSTRA DI GRADISCA

Il concorso di disegno a carattere ornitologico per ragazzi ha visto ai primi due posti i triestini Guido Star e David Ceric



(Foto Biasiol)

Il giovane triestino Guido Star, primo classificato nell'ex-tempore di pittura, nel quadro della mostra ornitologica di Gradisca

Nell'ambito della mostra-mercato degli uccelli organizzata a Gradisca dall'Associazione ornitologica giuliana, si è svolta anche una mostra-mercato del cane che ha avuto un notevole successo per numero e qualità di soggetti esposti, che andavano dai bracchi ai cocker, dai setter ai dratter, dai bassethound ai bulldog e ai pastori tedeschi.

Si tratta di autentici campioni che hanno destato l'interessamento del folto pubblico, a riprova della validità della manifestazione, che, a parer nostro, andrebbe potenziata. Gradisca, con i suoi magnifici parchi e con la sua posizione centrale rispetto alle altre località della regione, si presterebbe benissimo infatti ad una rassegna cinofila di alto livello.

Ma ritorniamo alla mostra di giovedì, che ha visto assegnati i seguenti premi per razza agli allevatori:

Bracco tedesco: Mario Stanta di Gorizia (medaglia argento Foto Di Bert Gradisca).

Bracco italiano: Aldo Corbatto di Monfalcone (medaglia Moto Club Isontino).

Cocker: Diego Nicoli di Monfalcone (Coppa Caffè Excelsior Gorizia).

Setter inglesi: Ezio Rigonat di Ruda (medaglia Ditta Butussi Gradisca).

Dratter: Evaristo Olivo di Campolongo al Torre (omaggio Caffè Emopoli).

Basset hound: Franco Nelci di Gorizia (omaggio Ferramenta Ferrigutti).

Bulldog: allevamento del Girasole di Porpetto (omaggio Superstar Gradisca).

Pastore tedesco: Nicola Soranno di Gradisca (Coppa Birra Peroni Udine).

Ugualmente interessante il concorso di disegno a carattere ornitologico, che ha visto impegnati una cinquantina di ragazzini. Il primo premio per il disegno è andato al triestino Guido Star; il secondo premio è stato assegnato ad un altro triestino, David Ceric, mentre il terzo premio è stato vinto dal gradiscano Daniele Soranno.

Per gli elaborati degli studenti della scuola media, primo premio a Daniela Visintin di Gradisca e secondo premio a Aldo Mirifico, pure di Gradisca.

Vegliarda atterrata sulla zona pedonale

Un'anziana signora, Anna Stocco ved. Delablonski, di 81 anni, domiciliata in via Tibullo 2, ieri mattina verso le 10 mentre attraversava sulla zona pedonale la carreggiata di via Fabio Severo, all'altezza di via Coroneo, è stata investita da una macchina jugoslava, targata Zagabria 181-816 e guidata da Dubravco Tonaj, di 24 anni, residente nella capitale croata, che era diretto verso il centro.

Nell'incidente la Stocco ha riportato una profonda ferita lacero-contusa alla regione occipitale, stato commotivo, trauma cranico e sospette lesioni ossee.

Trasportata all'ospedale, la donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 20 giorni. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo radiomobile del pronto intervento.

Cabina dell'autocarro alleggerita dai ladri

Ignoti ladri hanno fatto man bassa nella cabina dell'autocarro «Mercedes Benz», targato TS 153717 di proprietà dell'autotrasportatore Gualtiero Brezar, di 31 anni, domiciliato in via Fabio Severo 138, che l'aveva parcato in via dei Ragazzi del '99, sul colle di San Giusto.

Dopo avere forzato uno dei deflettori, sono riusciti ad aprire la rispettiva portiera, impossessandosi quindi di quanto si trovava nell'interno: l'autoradio, vari nastri magnetici, un giubbotto di panno blu e altri oggetti, del valore di circa 260 mila lire Il danno è soltanto in parte coperto da assicurazione.

Un giovane jugoslavo, Esad Sinani, è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato.

FERITI DUE GIOVANI IN VIA COSTALUNGA

Scooter sul marciapiedi per superare un'auto ferma

Nel superare una macchina ferma sul lato della carreggiata, una motoretta sulla quale si trovavano due giovani, è uscita di strada, sulla sinistra, andando a urtare la cordonata del marciapiede, e si è quindi ribaltata.

L'incidente è avvenuto in via Costalunga. Lo scooter di 50 cc, era guidato da Fulvio Lombardo, di 17 anni, domiciliato in via dell'Istria 50, dietro al quale era sistemato Edoardo Cergol, di 18 anni, abitante in via Conti 42 (secondo le disposizioni di legge motociclette di questo tipo non possono portare più di una persona). Provenienti dalla strada per Fiume, i due stavano percorrendo la via Costalunga, e all'altezza dello stabile n. 268 il Lombardo ha deviato a sinistra, per evitare una «Renault», targata TS 112992, guidata da Raffaele Calla, di 25 anni, abitante in piazza Perugino 4. Come s'è detto, la macchina era ferma sul lato della strada, e nell'effettuare la manovra lo scooterista ha perso il controllo del mezzo; la moto ha sbandato sulla sinistra, andando a ribaltarsi sul ciglio del marciapiede.

Entrambi i giovani sono rimasti feriti: il Lombardo ha riportato sospette fratture costali all'emitorace destro, ferite escoriate alla parte sinistra e abrasioni agli avambracci; il Cergol se l'è cavata con contusioni al melleolo destro, al ginocchio sinistro, al palmo della mano destra, al gomito sinistro e all'avambraccio sinistro.

Trasportati all'ospedale, il Lombardo è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica, con prognosi di 15 giorni, l'altro è stato medicato all'astanteria (ne avrà per una decina di giorni). I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del pronto intervento.

E' stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo Bruno Favaro, di 34 anni, residente a Mestre, che era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura dovendo espiare 30 giorni di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

MOSTRE D'ARTE

Espone Ondina Garbin

La pittrice Ondina Garbin in Kreiner espone alcune tele al Bar Costa fino al 27 agosto.

ORE DELLA CITTA'

Biblioteca civica

La Biblioteca civica di piazza Hortis sarà aperta al pubblico a partire da mercoledì 21 agosto con il consueto orario: 8.30-13.30, 17-19.30 (esclusi i pomeriggi del lunedì e del sabato).

Concorsi dello Stato

Nelle Gazzette Ufficiali n. 206 del 6 agosto e n. 208 dell'8 agosto, sono stati pubblicati i bandi dei seguenti concorsi: 1) concorso per esami a undici posti di vicedirettore in prova nella carriera direttiva del personale per i servizi meccanografici; 2) concorso, per esame-colloquio, a cinque posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, riservato agli assistenti universitari ordinari. Il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, scade entro trenta giorni successivi a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Tutte le notizie relative ai precitati bandi, possono essere assunte presso l'Intendenza di Finanza.

Infermieri professionali

L'inizio del corso per infermieri professionali, presso la scuola «Giulio Ascoli», è stato anticipato al 16 settembre. Gli interessati sono pertanto invitati a presentare la domanda entro il 10 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali (tel. 793-382).

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 16.45

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Ma sarà poi vera?; 13.20: Ricordo di Alcide De Gasperi; 14.05: Hit Parade; 14.40: Ritratto di signora di H. James (6); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Questa Napoli; 20: Quelli del Cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti - Quartetto italiano; 21.45: Ventesimo secolo; 22: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Fitzgerald, I Pooh, Santi Latora; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera di A. Puskin (6); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Turandot di G. Puccini; 22: Tris d'assi; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.30: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint Saens; 11.30: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici: Romeo e Giulietta; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart a 12-13 anni; 18: Concerto sinfonico - direttore F. Previtali; 19.20: Le stagioni pubbliche da camera della Rai; 20.40: Musica dalla Polonia; 21.10: Il giornale del Terzo; 21.40: Bandiera bianca di Tendrjakov e Jikramov - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Coro «Montasio» diretto da Mario Macchi; - Il canzoniere di Elvia Dudine; 15.45: Musiche di autori della regione; 16.25: I racconti dell'estate - «Tre» di Ugo Pierri; 16.30: I solisti del «Musiclub» diretti da Alessandro Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma musicale; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.55: Long-playing; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 *«Il gioco delle cose».*
18.45 *«Le avventure di Robin Hood», telefilm.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Masquerade», film di Joseph L. Mankiewicz.*
22.50 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.00 *Da Vienna: Campionati europei di pallanuoto e nuoto.*
— *Da Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su pista.*
— *Da Vienna: Campionati europei di tuffi.*
20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *«Giappone: Cos'è successo lassù», di Joshitane Horii, Premio Italia 1966.*
22.00 *Concerto vocale-strumentale diretto da Giulio Bertola; C. Orff: «Il trionfo di Afrodite».*
22.45 *Sette giorni al Parlamento.*

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.55: Vienna - Europei di nuoto e tuffi; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I serpenti velenosi», documentario; 21: Cinenotes - documentario; 21.30: Vienna - Europei di pallanuoto: Jugoslavia-URSS.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15.55: Vienna - Europei di nuoto; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Lettura; 19: Programma per i giovani; 20.30: Ritratti: Djordje Andrejevic; 21.15: Il momento scelto - Concerto; 21.20: Retrospettiva del teledramma: «Il sabato» di Milian Crgic — II PROGRAMMA: 17.55: Vienna - Europei di tuffi; 19: Europei di pallanuoto: Jugoslavia-URSS; 20: Telegiornale; 20.30: «La strana isola di sabbia», documentario; 21.05: Il cinema in casa: «Tutti gli uomini del re», film americano; 22.35: 24 ore.

Concluso l'«Agosto» di Ronchi: successo della «Fiera de i usei»

(Foto Leban)

A Ronchi dei Legionari, con la riuscitissima settima «Fiera de i usei», svoltasi ieri nel parco annesso al complesso scolastico di via d'Annunzio, si sono concluse le manifestazioni estive promosse dalla Pro Loco in occasione dell'Agosto ronchese '74. La fiera, organizzata dall'Associazione isontina ornitofila, era stata messa in calendario il giorno 11: il forzato spostamento a ieri, a causa del maltempo, lungi dal danneggiare la rassegna ha richiamato uno stuolo di appassionati che hanno affollato sin dal primo mattino la sede della mostra, affascinati dal piccolo mondo naturale di colori e di suoni. Particolarmente vivo — come mostra la fotografia — l'interesse dei visitatori più piccoli.

IL PICCOLO SPORT

A ZELTWEG LA FERRARI SCONFITTA MA INDIRETTAMENTE VITTORIOSA

REGAZZONI CONSOLIDA IL SUO PRIMATO

160 MILA SPETTATORI DELUSI PER LE NOIE MECCANICHE DELL'IDOLO AUSTRIACO

Reutemann (Brabham) fa l'«en plein» per il forzato ritiro dei grossi calibri

Guasti e incidenti hanno costretto Lauda, Fittipaldi, Scheckter, Pace, Ickx ad abbandonare
Redditizio il quinto posto della Ferrari di Regazzoni che guadagna così due punti in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zeltweg, 18

L'argentino Carlos Reutemann, al volante di una Brabham, ha vinto da autentico dominatore l'edizione 1974 del Gran Premio d'Austria di automobilismo, mantenendo il comando della corsa dall'inizio alla fine. La corsa è risultata durissima, e su 25 partenti solo 10 figurano nell'ordine d'arrivo. Tra i ritirati c'è anche l'idolo locale, il giovane austriaco Niki Lauda, che, al volante di una Ferrari, si era presentato al via con il numero uno di partenza e con il ruolo di favorito, essendo risultato il migliore in prova.

La Ferrari, quale consolazione, vede il suo pilota Clay Regazzoni conservare il comando della classifica del campionato del mondo piloti, aumentando anzi di altri due punti il suo vantaggio. Regazzoni è arrivato solo quinto, oggi, ma è l'unico degli uomini di testa della classifica ad avere ottenuto punti alla gara odierna. In più Regazzoni ha fatto registrare oggi il giro più veloce, ed ha anche stabilito il nuovo primato ufficiale della pista, girando in 1'37"22, alla velocità media di 218,88 chilometri all'ora.

Reutemann ha condotto una gara sovranamente imperturbabile e non è stato mai toccato dai drammatici incidenti che si verificavano alle sue spalle. Piloti fra i più quotati su scala mondiale hanno subito sbandate spettacolari che li hanno sbattuti fuori pista, o hanno dovuto abbandonare per irreparabili guasti meccanici. L'argentino è partito in prima fila, al fianco di Lauda, che per l'ottava volta prendeva il via come favorito numero uno, ma la partenza di Reutemann è stata più veloce e da allora nessuno è stato più in grado di insidiargli la posizione di testa.

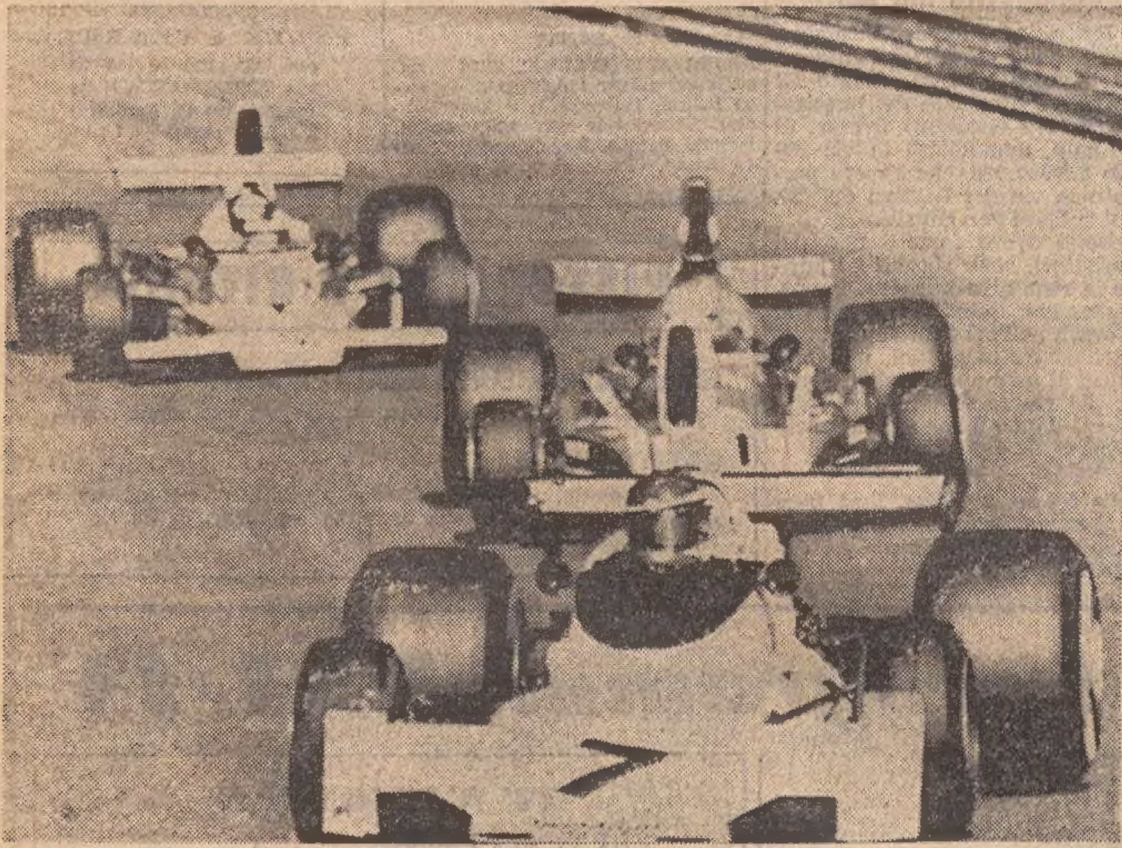
Sotto gli occhi di 160 mila spettatori (un primato assoluto, secondo quanto riferiscono i funzionari del circuito), hanno subito cominciato a verificarsi i guasti meccanici e gli incidenti. Il primo dei quindici concorrenti costretti al ritiro è stato il francese Jacques Lafitte, la cui Iso ha aperto la serie bloccandosi pochi metri dopo il via. La corsa si snodava con Reutemann in testa, avvantaggiato di un secondo sin dalle primissime fasi, seguito in lotta accanita nell'ordine da Lauda, dal brasiliano Carlos Pace, da Regazzoni e dal sudafricano Jody Scheckter, cui si aggregava successivamente l'altro brasiliano Emerson Fittipaldi. Poco dopo che Scheckter aveva superato Pace, la sua Tyrrell ha subito una sbandata, finendo fuori pista; il sudafricano è stato costretto a tornare a piedi ai box.

Al 13.o giro la Ferrari di Regazzoni superava quella di Lauda; l'auto dell'austriaco andava a velocità visibilmente ridotta e ad una sosta al box i meccanici gli hanno cambiato la scatola dell'accensione, ma le cose non sono migliorate, e poco dopo Lauda doveva abbandonare definitivamente la corsa.

Pace riusciva intanto a superare Regazzoni, conquistando il secondo posto alle spalle del compagno di scuderia Reutemann, ma poi pretendeva troppo dalla sua Brabham, il cui motore cedeva e lo lasciava appiedato. Ma molti altri lo hanno seguito, per una ragione o per l'altra: il britannico Tom Pryce mandava la sua Shadow a invischiarsi in una rete metallica di protezione, Fittipaldi abbandonava al 38.o giro per noie meccaniche, il belga Jackie Ickx ed il francese Patrick Depailler uscivano di pista e finivano sul prato. Ickx riusciva anche a riportarsi sulla pista, ma la sua Lotus cedeva di schianto.

Quando anche Regazzoni si è fermato a lungo ai suoi box è sembrato che anche l'ultimo dei grandi aspiranti al titolo mondiale dovesse andarsene, ma i meccanici della Ferrari gli hanno cambiato la ruota posteriore in 40 secondi netti e lo svizzero è tornato in pista, lanciato verso il traguardo. Solo negli ultimi metri Regazzoni soffiava il quinto posto all'italiano Vittorio Brambilla, che sulla sua March ha conquistato, grazie al suo sesto posto, il suo primo punto nella classifica del campionato del mondo.

H. Vollmann
dell'AP



Zeltweg — In prima posizione la Brabham dell'argentino Reutemann che vincerà il Gran Premio d'Austria, seguito dalla Texaco Marlboro di E. Fittipaldi Telefoto Upi

Classifica ufficiale del Gran Premio d'Austria di F. 1, dodicesima prova del campionato mondiale conduttori:

1) Carlos Reutemann (Arg) su Brabham BT 44, km 319 in ore 1.28'44"72/100 alla media oraria di km 215,810 (record della gara); 2) Denis Hulme (N. Zel), Mac Laren, 1.29'27"64; 3) James Hunt (GB), Hesketh, 1 ora 29'46"26; 4) John Watson (Irl), Brabham, 1.29'54"11; 5) Clay Regazzoni (Svi). Ferrari, 1.29'57"80; 6) Vittorio Brambilla (It), March, 1.29'58"54; 7) David Nobbs (GB), Yardley, Mac Laren a un giro; 8) Jean Pierre Jarier (Fr), Shadow, a due giri; 9) Dieter Quester (Aut), Surtees, a 3 giri; 10) Tim Schenken (Aus), Trojan, a quattro giri. Giro più veloce: Regazzoni su Ferrari in 1'37"22 (media 218,880), nuovo record di Zeltweg.

Classifica mondiale

1) Regazzoni (Svi) punti 46, 2) Scheckter (Af-Sud) 41, 3) E. Fittipaldi (Bra) 37, 4) Lauda (Aut) 36, 5) Reutmann (Arg) 24; 6) Peterson (Sve) 22, 7) Hulme (N.Z.) 19, 8) Ex-aequo: Hallwood (GB) e Ickx (Bel) 12, 10) Depailler (Fra) 11, 11) Beltoise (Fra) 10, 12) Jarier (Fra) 9, 13) Hunt (GB) 8, 14) Stuck (Germ. Occ.) 5, 15) Watson (Irl) 4, 16) Pace (Bra) 3, 17) ex-aequo: Hill (GB), Merzario (Ita), Price (GB) e Brambilla (Ita) 1.

● CICLISMO — A Sarnico l'azzurro Marino Basso ha vinto dopo una volata a cinque il circuito degli assi «Gran Premio Piero Bortolotti» che ha visto impegnati a Sarnico nove degli undici azzurri di Defilippis ad un giorno dalla partenza per Montreal. Ordine di arrivo: 1) Marino Basso, che ha percorso i km 100 del circuito in due ore 16" alla media oraria di km 43.855; 2) Gavazzi; 3) Parecchini; 4) Bitossi; 5) Ritter; 6) Paolini a 25" con tutto il gruppo comprendente gli azzurri Poggiali, Panizza, Santambrogio, Battaglin, Conti.

UN SOLO GIORNO DI GLORIA



Telefoto Upi

Zeltweg — Sul podio dei vincitori i tre primi classificati del Gran Premio d'Austria. Anche per questi piloti di secondo piano nel campionato mondiale, è giunto un giorno di successo che non intacca però la classifica generale. Al centro l'argentino Carlos Reutemann che ha vinto la corsa, a sinistra Denis Hulme secondo, e a destra il terzo arrivato James Hunt

NELLA VELOCITA' DILETTANTI DUE MERITATISSIME MEDAGLIE

GIORGIO ROSSI: BRONZO PER L'ITALIA A TKAC (CEC.) IL TITOLO IRIDATO

Deludente inizio dei «prof.» azzurri - Benfatto dovrà qualificarsi nei «recuperi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 18

Terza medaglia per gli azzurri. E' di bronzo ed è stata conquistata dal solito dilettante, Giorgio Rossi, nella velocità. I professionisti non convincono ancora. I due che erano impegnati nella riunione di questa mattina hanno deluso entrambi, in particolare il mezzofondista Benfatto che non è riuscito ad assicurarsi nella sua serie un posto per la finale e pertanto dovrà disputare il recupero. Niente da fare invece per l'inseguitore Bazzan, opposto nei quarti di finale dell'inseguimento al fuoriclasse norvegese Knudsen, suo compagno di squadra in Italia.

Giorgio Rossi, a conferma del suo eccezionale stato di forma, ha disposto a suo piacimento del sovietico Jablunowski chiudendo la partita in due sole manche, vinte quasi con irrisoria facilità. Il sovietico, giunto nei mondiali dello scorso anno al secondo posto dietro il «mostro» Morelon, era oggi ampiamente incerottato alla gamba e al braccio destri per la caduta fatta l'altro giorno nelle semifinali, ma ciò non gli ha pregiudicato il rendimento poiché non si trattava di infortunio recente e aveva avuto un giorno e mezzo per «leccarsi le ferite», peraltro non serie.

Nella prima manche Rossi si è fatto superare dall'avversario all'imbocco dell'ultimo giro, mantenendosi in posizione alta. Il sovietico è scattato ai 200 metri guadagnando una decina di metri, ma l'azzurro è rinvenuto fortissimo nella dirittura opposta, ha accorciato le distanze in curva e nella dirittura finale, è passato di slancio senza dover forzare negli ultimi metri. La seconda manche è stata ancora più facile. Jablunowski ha tentato il surplace all'inizio del secondo giro ma ha rinunciato ben presto, accelerando l'andatura fino all'avvio della terza tornata. Ancora scatto del sovietico ai duecento metri con l'azzurro nella scia a breve distanza. Recupero quasi totale nell'ultima curva poi distacco autoritario di Rossi nella dirittura conclusiva. Applausi prolungati del pubblico all'italiano che ha superato la linea con la mano alzata. Con la medaglia di bronzo Rossi ha raggiunto il minimo risultato ottenibile con i suoi grandi mezzi. Se la pista fosse stata più adatta alle sue caratteristiche — ma bisogna ammettere che in semifinale ha peccato un po' di presunzione permettendo al russo Kravtsov di avvantaggiarsi troppo — il titolo poteva essere anche suo.

Lo stesso errore non è stato fatto dal cecoslovacco Tkac il quale, seppure in tre prove, ha potuto sconfiggere il russo e assicurarsi così la maglia iridata. Tkac è stato sempre a breve distanza dall'avversario e dopo che quest'ultimo era scattato ha avuto spazio e tempo per potere «sprintare» nella prima manche, anzi, è stato lui a sorprendere Kravtsov ed ha vinto scattando per primo. Tkac si sarebbe forse affermato anche in due manche se nella seconda non fosse stato nell'ultima curva stretto alla corda dal sovietico, al limite della squalifica. Anche Tkac, però, nella prima aveva a sua volta commesso una piccola scorrettezza allargando in curva quando l'avversario stava cercando di superarlo dall' esterno. Nella «bella» Kravtsov, come già nella seconda prova, è partito in progressione all'imbocco dell' ultimo giro ma Tkac ha risposto prontamente tenendosi nella sua scia a due-tre metri. Le posizioni non sono mutate nella dirittura opposta ma, in curva, il cecoslovacco ha recuperato e nella dirittura finale ha «saltato» con estrema facilità l'avversario.

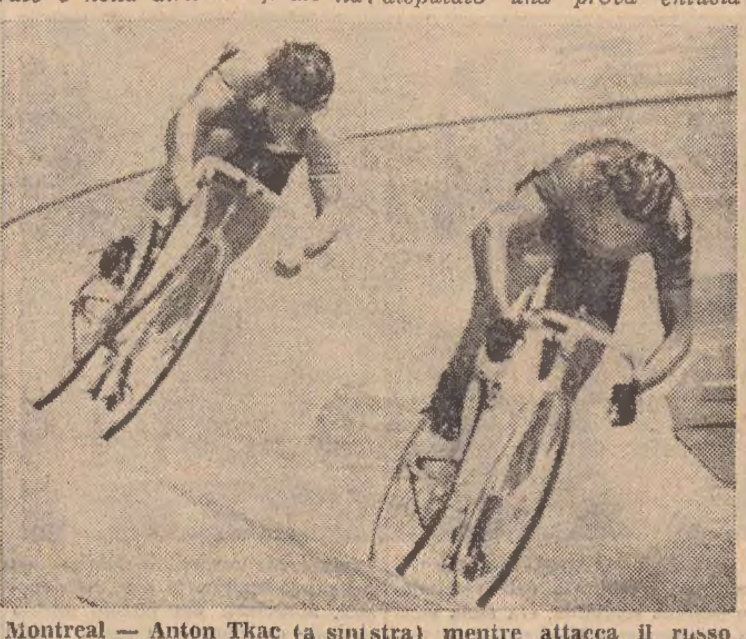
Tkac non è nuovo sulle scene della velocità. Lo scorso anno era giunto ai quarti di finale ma avrebbe fatto sicuramente meglio se non avesse dovuto affrontare in quel turno il «superasso» Morelon. Il campione del ciclismo dilettantistico francese si è spento quest'anno sbagliando, in parte come Rossi, la tattica di gara nel confronto con Kravtsov. Oggi ha preso parte alla gara a quattro valevole per la classificazione dal quinto all'ottavo posto ed è finito ultimo, del tutto deconcentrato. A questa gara ha partecipato Marino e l'azzurro, anche perché bloccato dalla condotta tattica dei due tedeschi orientali Fichstadt (che poi ha vinto in 11'49) e Seschke, ha dovuto accontentarsi del secondo posto dopo avere imboccato l'ultima curva ancora in quarta posizione.

Tornando al settore professionistico, Benfatto nel mezzofondo non ha convinto, aveva una batteria difficile ma praticamente non è mai riuscito ad inserirsi nella corsa viva. Scivolato in quarta posizione sin dall'inizio e finito quarto dopo Stam (Ol. - campione uscente), Verschueren (BRL) e Benn (Ol.), Benn e Benfatto sono stati doppiati nove volte ma l'olandese ha finito la corsa con quaranta metri di vantaggio sull'azzurro.

Nell'inseguimento sono stati disputati i quarti di finale. Bazzan era «chiuso» da Knudsen e ha fatto una gara decorosa solo perché il suo compagno di gruppo sportivo non ha chiaramente infierito permettendo all'italiano anche di mantenersi all'inizio in vantaggio di una manciata di centesimi di secondo. Knudsen e Bazzan hanno realizzato gli ultimi due tempi delle serie ma il norvegese può esprimere in gara ben altro ritmo. Il miglior tempo è stato fatto dall'ex primatista mondiale dell'ora Bracke, il quale ha disputato una prova entusiasmante contro il tedesco occidentale Haritz.

Il quartetto italiano dell'inseguimento a squadre dilettanti, composto da Pizzoferrato, Barone, Bisacchi e De Candido, si è qualificato per i quarti di finale avendo realizzato il sesto tempo nelle eliminatorie. Nei quarti l'Italia affronterà la Germania Orientale.

Fulvio Bufacchi



Montreal — Anton Tkac (a sinistra) mentre attacca il russo Kharkov nella «bella» della finale di velocità dilettanti. Il cecoslovacco vincerà di misura Telefoto Upi

Mezzofondo prof.

PRIMA SERIE: 1) Cees Stam (Ol.) 50 chilometri in 42'20"57 alla media oraria di km 70,852; 2) Theo Verschueren (Bel.) a un giro e 200 metri; 3) Nico Been (Ol.) a nove giri e 180 metri; 4) Attilio Benfatto (It.) a nove giri e 220 metri; 5) Cadashi Sato (Giap.) a 28 giri e 100 metri.

SECONDA SERIE: 1) Harrie Van Leeuwen (Ol.) in 43'22"92; 2) Romain Deloff (Bel.) a 45 metri; 3) Dieter Kemper (Germ. occ.) a 260 metri; 4) Alan Dupontreue (Fr.) a nove giri e 190 metri.

Mezzofondo dilettanti

FINALE (50 KM): 1) Jean Breuer (Germ. occ.) 45'12"41; 2) Martin Venix (Ol.) a un giro e 200 metri; 3) Miguel Espinos (Sp.) a 4 giri e 180 metri; 4) Japp Van Den Broeck (Ger. occ.) a 5 giri e 150 metri.

Velocità dilettanti

FINALE DAL QUINTO ALL'OTTAVO POSTO: 1) Peter Eichstabo (Ger. or.) 11"49; 2) Massimo Marino (It.); 3) Hans-Jurgen Gescke (Germ. or.); 4) Daniel Morelon (Fr.).

FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO - PRIMA MANCHE: 1) Giorgio Rossi (It.) 11"77; 2) Anatolii Jablunowski (URSS) — SECONDA MANCHE: 1) Giorgio Rossi (It.) 12"14; 2) Anatolii Jablunowski (U.R.S.S.).

FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO - PRIMA MANCHE: 1) Anton Tkac (Cec.) 11"84; 2) Sergei Kravtsov (URSS) — SECONDA MANCHE: 1) Sergei Kravtsov (U.R.S.S.) 11"15; 2) Anton Tkac (Cec.). — TERZA MANCHE: 1) Anton Tkac (Cec.) 11"32; 2) Sergei Kravtsov (URSS).

Inseguimento prof.

QUARTI DI FINALE - PRIMO «QUARTO»: Roy Schuiten (Olanda) 5'58"13, batte Charly Grosskost (Fr.) 6'08"35 — SECONDO «QUARTO»: Ferdinand Bracke (Bel.) 6'03"15, batte Gunther Haritz (Germ. occ.) 6'07"14 — TERZO «QUARTO»: Rene Pijnen (Ol.) 6'03"50, batte Dirk Baert (Bel.) 6'04"42 — QUARTO «QUARTO»: Knut Knudsen (Nor.) 6'14"51, batte Giacomo Bazzan (It.) 6'16"51.

Inseguimento donne

QUARTI DI FINALE - PRIMA SERIE: 1) Mary-Jane Reoch (USA) 4'10"43; 2) Carol Barton (G. B.) 4'11"63 — SECONDA SERIE: 1) Keetie Van Oosten (Ol.) 3'58"93; 2) Beryl Burton (G. B.) 4'10"35 — TERZA SERIE: 1) Valentina Smirnova (URSS) 4'00"68; 2) Willy Wantes (Ol.) 4'08"57 — QUARTA SERIE: 1) Tamara Garkuskina (URSS) 3'52"50; 2) Linda Rombouts (Bel.) squalificata.

INIZIATI CON DEI BUONI RISULTATI I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Abbassati a Vienna tre primati italiani

Pangaro (100 m. s.l.) 53"08, Cianchi (100 m. dorso) 1'01"28, staffetta 4x100 s.l.
Eliminata sorprendentemente la Calligaris nei 200 misti: leggermente indisposta
Record mondiale della Tauber (Germania Orientale) nei 200 quattro stili (2'18"93)

Vienna, 18

La tedesca dell'Est Ulrike Tauber ha fatto crollare oggi il primo primato mondiale, ed ha coronato con la sua eccezionale prova una maiuscola prestazione dell'intera squadra della Germania Orientale, il paese da battere di questo torneo. La Tauber ha vinto la finale dei 200 metri individuali quattro stili con il tempo di 2'18"97, migliorando di oltre un secondo e mezzo il primato precedente. E la primatista mondiale uscente è un'altra tedesca dell'Est, Andrea Huebner, che oggi è arrivata seconda dietro la Tauber, conquistando la medaglia d'argento.

L'ungherese Andras Hargitay ha vinto la prima medaglia d'oro assegnata nel torneo, nella finale dei 200 metri delfino, precedendo il britannico Brian Brinkley che si è dovuto accontentare dell'argento. La Germania, questa volta occidentale, ha vinto poi una emozionante finale della staffetta 4 x 100 stile libero maschile, con il tempo di 3'30"61.

La giornata inaugurale dei campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto ha dato due sorprese nella piscina del Prater, dove si sono svolte le batterie e le finali dei 200 misti femminili, dei 200 farfalla maschili e della staffetta 4x100 stile libero maschile. La prima sorpresa è stata la vittoria della Germania occidentale che ha battuto l'Unione Sovietica e la Germania orientale nella 4x100. La seconda è stata, sempre nella stessa gara, l'eccezionale piazzamento dei nuotatori azzurri Pangaro, Guarducci, Barelli e Martinetto che hanno perduto per 49 centesimi di secondo una medaglia di bronzo insperata ma, se si osservano le prestazioni nella gara di qualificazione svoltasi stamane e nella finale di stasera, che poteva essere meritata. Pangaro ha anche migliorato per due volte il record italiano mentre Guarducci, Barelli e Martinetto hanno rispettivamente corso tutti la migliore gara della loro carriera. Guarducci nella finale (gareggiava come secondo frazionista) ha fatto scattare i cronometri sui 52"61 che, se fosse ufficialmente riconosciuto, sarebbe record italiano e a livello addirittura mondiale.

Per due volte, come detto, il primato nazionale dei 100 metri stile libero è crollato. Lo ha fatto stamane Pangaro, portandolo a 53"32. Poi nel pomeriggio lo stesso Pangaro lo ha abbassato nella prima frazione di altri 24 centesimi (53"08). Naturalmente anche il record nazionale della staffetta maschile è caduto per due volte, nella mattinata di quasi due secondi e nel pomeriggio è stato definitivamente fissato in 3'33"03. Al termine della gara gli atleti azzurri e i loro dirigenti erano euforici. Il triestino Pangaro ha abbracciato tutti i suoi colleghi e si è congratulato con Guarducci, dicendogli: «Ufficialmente il primato è mio, ma ufficiosamente sei tu il campione». Euforia logica anche perché una delusione era venuta al mattino, quando Novella Calligaris non aveva brillato nella batteria dei 200 misti, nuotando molto al di sotto delle sue possibilità, pur non molto grandi in questo tipo di gara.

Eliminata dalla finale, che è stata vinta dalla tedesca orientale Tauber che ha realizzato un nuovo record mondiale (2'18"97), la padovana si è rifugiata al fresco in un prato. «Non domandatemi niente — ha detto ai giornalisti — è andata così...». Si sa, comunque, che la Calligaris è ancora leggermente indisposta per una intossicazione alimentare. La gara di oggi le doveva servire di allenamento.

Un altro nuovo primato italiano è quello dei 100 dorso maschili, che apparteneva a Del Campo (1'01"30). Lapo Cianchi, che correva in batteria, l'ha migliorato di due centesimi ma ciò non gli è bastato per entrare in finale. Eliminati in batteria sono stati anche Nistri sempre nei 100 dorso, Laura Gorgerino e Laura Bortolotti nei 100 stile libero. La Bortolotti ha nuotato nella stessa batteria della primatista mondiale Ender, che, senza forzare, ha ottenuto 57"54 sfiorando di tre centesimi di secondo il suo record mondiale.

Dopo la prima serie di cinque tuffi obbligatori nella piscina coperta, gli azzurri Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto sono in testa alla classifica. Il punteggio minimo che li divide (Di Biasi ha 213,81 punti e Cagnotto 211,05) è dovuto a un leggero sbaglio che Cagnotto ha compiuto nel tuffo «carpiato indietro». Per il resto i due campioni hanno proceduto di pari passo meritandosi punteggi sempre buoni. L'allenatore azzurro Karl Di Biasi ha detto al termine della gara: «Se continua così andiamo bene. Il sovietico Strahov, unico che può farci paura, è sembrato leggermente sotto forma». Il tedesco orientale Hoffmann che è in quarta posizione dopo Strahov, certamente non sembra in grado di potere rimontare lo svantaggio iniziale a meno di grossi sbagli degli italiani.

Luciano Cossetto

Metri 200 misti femminili (finale): 1) Ulrike Tauber (Germ. Or.) 2'18"97 (primato mondiale); 2) Andrea Huebner (Ger. Or.) 2'23"97; 3) Ira Fetisova (URSS) 2'25"40; 4) Susan-Jane Richardson (G.B.) 2'27"12; 5) Anita Zarnowiecki (Sve.) 2'27"85; 6) Anne Wilma Adams (G.B.) 2'28"8; 7) Wijda Mazereeuw (Ol.) 2'28"95; 8) Natasha Popova (URSS)

Metri 200 farfalla maschile (finale): 1) Andras Hargitay (Ungh.) 2'3"80; 2) Brian Brinkley (G.B.) 2'4"13; 3) Hartmut Floec Ner (Ger. Or.) 2'4"55; 4) Viktor Sharygin (URSS) 2'4"85; 5) Michael Kraus (Ger. Occ.) 2'5"4; 6) Folkert Meeuw (Ger. Occ.) 2'5"64; 7) Andres Bellbring (Sve.) 2'5"92; 8) Czaba Sos (Ungh.) 2'8"94.

4 x 100 stile libero maschile (finale): 1) Germania Occidentale (Steinbach Laus, Schiller Gerhard, Meier Kersten, Nocke Peter) 3'30"16; 2) URSS (Bure Vladimir, Samssonov Alexandr, Ribakov Anatoli, Kuliko Georgi) 3'32"1; 3) Germania Orientale (Pyttel Roger, Matthes Roland, Hartung Wilfried, Wanja Lutz) 3'32"54; 4) **Italia (Pangaro Roberto, Guarducci Marcello, Barelli Paolo, Martinetto Paolo)** 3'33"3; 5) Svezia 3'33"53; 6) Francia 3'34"98; 7) Spagna; 8) Bulgaria.

Metri 100 dorso maschile (qualificati per la finale): Roland Matthes (Ger. Or.) 58"56; Lutz Wanja (Ger. Or.) 59"51; Zoltan Verraszto (Ungheria) 59"57; Santiago Esteva (Sp.) 59"62; Bodo Schlag (Ger. Occ.) 1'0"31; Arim Ressang (Ol.) 1'0"36; Sergey Mironovitch (URSS) 1'0"52; Igor Potiakin (URSS) 1'0"52. Nelle batterie Cianchi (Italia) è giunto secondo in 1'1"38 e Nistri quinto in 1'3"32.

Metri 100 stile libero femminile (qualificate per la finale): Ender (Ger. Or.) 57"54; Brigitta (Ol.) 58"1; Franke (Ger. Or.) 59"19; Berger (Fr.) 59"22; Semkina (URSS) 59"62; Olsson (Sve.) 59"71; Weber (Ger. Occ.) 59"86; Monod (Svi.) 59"87. Nelle batterie Laura Bortolotti (Italia) è giunta sesta in 1'1"24 e Laura Gorgerino settima in 1'1"73.

Tuffi dal trampolino (tre metri) maschile dopo cinque esercizi (obbligatori): 1) Klaus Dibiasi (It.) punti 213,81; 2) Franco Cagnotto (It.) 211,5; 3) Strahov (URSS) 204,51; 4) Hoffman (Ger. Or.) 197,67; 5) Osenv (URSS) 191,82; 6) Huda (Ger. Occ.) 190,23; 7) Feis (Ol.) 181,98; 8) Lindberg (Sv.) 180,3; 9) Taubert (Ger. Or.) 179,94; 10) Kien (Aus.)

Pallanuoto - Gruppo A: Ungheria - Germania Occidentale 6-2; URSS - Spagna 9-5; Jugoslavia - Olanda 5-3; Italia - Romania 4-3. **Gruppo B:** Bulgaria - Polonia 8-5; Svezia - Belgio 9-2; Austria - Francia 7-6.

Calcio d'agosto per i tifosi in vacanza

DAMIANI E CUCCUREDDU FIRMANO LE RETI DEI PIEMONTESI

NEMMENO SU RIGORE CEDE LA PORTA DI ZOFF

L'estremo difensore neutralizza prima un tiro di Ricciati poi (su ripetizione del penalty) la staffilata di Scala

Juventus - Atalanta 2-0 (1-0)

MARCATORI: Damiani al 33', Cuccureddu al 37' del s.t. JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi (Morini al 45), Scirea; Damiani (Altafini al 45'), Causio (Viola al 18' s.t.), Anastasi, Capello, Bettega. ARBITRO: Levriero di Genova. NOTE: tempo buono, terreno asciutto; spettatori 18 mila. Presente in tribuna l'allenatore della Lazio, Maestrelli.

Bergamo, 18

Soddisfacente provino della Juventus a Bergamo contro l'Atalanta. I bianconeri hanno concluso la gara con due gol in attivo: il primo realizzato al 33' da Damiani, che di testa ha corretto una punizione calciata all'altezza della bandierina dell'angolo da Causio, il secondo a sette minuti dalla fine, con un tiro da venticinque metri di Cuccureddu.

Per l'intero incontro i piemontesi, apparsi già in buone condizioni atletiche, hanno avuto numerose altre occasioni da rete, sciupate però per un soffio. I migliori juventini sono apparsi Causio, Anastasi e l'intramontabile Altafini, che Parola ha fatto scendere in campo all'inizio della ripresa.

Anche l'Atalanta, nel complesso, non ha deluso, pur se ha denunciato gravi lacune in fase risolutiva. Nemmeno su rigore, infatti, gli atalantini sono riusciti a battere Zoff: al 18' del secondo tempo, per un fallo di Gentile su Musiello, l'arbitro ha decretato al massima punizione, ma Zoff ha parato il tiro di Rizzati. L'arbitro ha ravvisato un'irregolarità e ha fatto ripetere: si è presentato sul dischetto Scala, ma ancora una volta il portiere della nazionale ha salvato la sua porta.

Pro Vercelli-Varese 3-3 (2-3)

MARCATORI: Rossetti (Pro Vercelli) al 13' su rigore, Rossi (Pro Vercelli) al 31', Prato al 33' su rigore, Tresoldi al 36', Sperotto al 44', Maioni (Pro Vercelli) al 51'. VARESE: Fabbris (Della Corna dal 46'); Valmassoi (Chinellato dal 57'), Zignoli (Del Fiume dal 57'); Borghi, Lanzi, Prato; Tresoldi (Fusaro dal 46'), Bonafè (Speggiorin dal 65'), Ramella, Marini (Trevisanello dal 65'), Sperotto. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: cielo sereno, serata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori: tremila. Presente in tribuna l'allenatore del Torino Edmondo Fabbri.

Vercelli, 18

Opposto alla Pro Vercelli (una squadra di serie C), il Varese non è riuscito ad andare oltre a un modesto pareggio. Nella prima mezz'ora di gioco, quando l'avversario ha potuto dare fondo a tutte le sue risorse, la compagine di Maroso è stata più volte in difficoltà e, addirittura, in svantaggio di due reti. Poi, poco alla volta, la migliore condizione atletica dei varesini ha avuto il sopravvento e a permesso a Borghi e compagni di terminare questa amichevole più difficile del previsto.

Da quanto si è potuto vedere, Maroso dovrà ancora lavorare molto per dare alla squadra una valida impostazione soprattutto a centro campo dove Tresoldi e Fusaro (che hanno giocato un tempo iascuno) non sembrano ancora in grado di sostituire Gorin, che lo scorso anno era uno degli elementi di maggiore spicco dei varesini e che è stato ceduto al Milan.

Riccione-Cesena 1-0 (1-0)

RETE: al 30' Schiano (Riccione). CESENA: Boranga (Moscatelli dal 79'); Ceccarelli (Zuccheri dal 46'), Ammoniaci (Fanesi dal 61'); Festa (Dragoni dal 46'), Danova (Zaniboni dal 46'), Cera; Catania (Orlandi dal 46'), Brignani, Bertarelli (Canzanese dal 46'), Rognoni (Catania dal 46'. Ripa dal 71'), Toschi (Urban dal 46'). ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: Serata molto calda; terreno in buone condizioni; spettatori: 2500; angoli 7-2 per il Cesena.

Riccione, 18

Vittoria di un sorprendente Riccione nella partita amichevole con il Cesena. Forte a centro campo e solido in difesa, il Riccione, per nulla intimorito, ha lottato ad armi pari con la più titolata avversaria. Note meno liete per il Cesena: la squadra ha dato l'impressione di essere ancora a corto di preparazione soprattutto per la condizione atletica. Ma è ancora presto per giudicare.

EUROPEO JUNIORES DI VELA

Vittoria francese nella classe «420»

Iseo, 18

L'equipaggio francese Davaine-Davaine si è aggiudicato il titolo europeo juniores «420», nella regata disputatasi nelle acque bresciane del lago d'Iseo. E' stato tutto sommato un risultato a sorpresa, in quanto al termine della prima giornata gli italiani Panizza-Castagna erano in testa alla graduatoria ed erano riusciti a distaccare gli avversari, lasciando prevedere un loro successo finale. Oggi, invece, hanno commesso parecchi errori: navigando al limite della stabilità, per cercare di guadagnare le posizioni perdute alla partenza, hanno anche «scuffiato», finendo undicesimi nella gara odierna e quarti nella classifica finale.

L'impresa dell'equipaggio francese non è stata contrastata da altri concorrenti e la vittoria finale è stata netta. L'equipaggio Davaine-Davaine si è aggiudicato l'ultima prova davanti ai connazionali Dortoli e a Cristine Briand, figlia del famoso «navigatore dell'impensable».

La seconda gara della manifestazione, il «Trofeo Sebino», è stata pure vinta dai francesi, nonostante l'ottima prestazione dei bresciani Sina e Colosio, rimasti tagliati fuori alla fine per la rottura del trapezio.

La classifica finale del campionato europeo: 1) Davaine - Davaine (Francia) p. 24; 2) Dortoli-Dortoli (Francia) p. 24,7; 3) Briand-Herve (Francia) p. 24,7; 4) Panizza-Castagna (Italia) p. 28; 5) Alexander - Hautefeuille (Francia) p. 36,7.

ALTRI RISULTATI

Verona - Suzzara	1-0
Avellino - Benevento	1-0
Catanzaro - Lamezia	9-0
Piacenza - Sampdoria	1-0
Como - Seregno	1-0
Montevarchi - Mantova	1-1
Brindisi - Sansepolcro	4-3
Città di Castello - Perugia	2-0
Arezzo - Cortona Camucia	1-0

AMICHEVOLI A RITMO INCALZANTE

Ormai i giocatori ...vivono sui bus

Giovedì Juventus - Bulgaria e Fiorentina - Aeyhia

Il calcio d'agosto ha in programma ancora una settimana ricca di partite amichevoli. Ormai i giocatori... vivono sui torpedoni per trasferirsi da una località all'altra. Le gare si susseguono a ritmo intensissimo per la felicità degli sportivi in vacanza, che hanno la possibilità di ammirare i beniamini preferiti.

A mano a mano che i giorni passano, gli impegni per le varie compagini si fanno sempre più difficili. Giovedì la Juventus ospiterà la Bulgaria e la Fiorentina incontrerà l'Aeyhia di Klagenfurt.

Queste le amichevoli in programma nei prossimi giorni:

OGGI

Modena - Lazio

MERCOLEDI'

Pescara - Cagliari

Anconitana - Torino

Rimini - Roma

Lucchese - Napoli

Livorno - Milan

Carpi - Inter

Bologna - Genoa

Pro Vercelli - Sampdoria

Riccione - Lazio

Pordenone - Vicenza

GIOVEDI'

Juventus - Bulgaria

Riccione - Torino

Monza - Varese

Cagliari - Roma

Fiorentina - Aeyhia Klagenfurt

Viterbese - Ternana

- PUGILATO. Il mediomassimo sudafricano Pierre Fourie ha battuto il danese Tom Bogs ai punti in dieci riprese.
- CALCIO. L'Ujpest Dosza ha battuto per 7-5 (dopo i rigori) il Bayern di Monaco e si è qualificato per la finale del decimo Trofeo Colombino in cui incontrerà il Feyenoord. I tempi regolamentari si erano chiusi 2-2: avevano segnato Beckenbauer e Mueller per i tedeschi, due volte Toth per gli ungheresi.

ESORDIO NON UFFICIALE CONTRO LA SQUADRA DEL NEW ORLEANS COLLEGE

LAMBERTI MOLTO SODDISFATTO DELLA SNAIDERO «PRIMI PASSI»

Bene i nuovi acquisti Pieric e Cagnazzo - Impegno e serietà negli altri Non ancora decisa la scelta dell'americano in arancione: Taylor o Johnson?

Maiano, 18

Prima uscita della Snaidero questa sera a Maiano contro una compagine dilettantistica americana, il New Orleans College. Uscita comunque non ufficiale e poco indicativa quindi, che rientra nella tradizione quale avvenimento «clou» dei festeggiamenti agostani indetti nella località in cui ha sede lo stabilimento più importante del «patron», comm. Rino Snaidero.

La partita, disputata al sesto giorno d'allenamento, interessava all'allenatore Beppe Lamberti soprattutto per la prova che avrebbero offerto i nuovi acquisti, Pieric e Cagnazzo, e i due americani che la compagine arancione sta provando: Johnson e Taylor. E lo stesso Lamberti al termine dell'incontro si è dichiarato soddisfatto del galoppo, anche perché la compagine americana si è impegnata su un buon livello agonistico, dimostrandosi anche di notevole levatura.

«Certo la squadra ha bisogno di allenarsi — ci ha dichiarato il trainer — e quindi ogni giudizio ha un valore relativo; Pieric comunque è stata una lieta conferma; Cagnazzo si è mosso molto bene, disinvolto, sciolto e positivo; ma sono soprattutto contento dell'impegno che tutti hanno dimostrato finora e della serietà con la quale si allenano».

Chiediamo a Lamberti naturalmente qualcosa sull'americano, la cui scelta è di solito decisiva, in senso positivo o negativo, per il rendimento di una squadra. «Ho visto Johnson disputare un'ottima gara — risponde l'allenatore — dopo un ovvio inizio un po' lento; Taylor invece si è caricato troppo presto di tre falli e ne è stato condizionato. Sono comunque entrambi due grossi giocatori, forse il meglio che si potesse portare in Italia. Ma la scelta mia non sarà difficile: tutto dipenderà dal tipo di squadra che deciderò di fare in questi giorni. Se cioè imposterò la squadra sulla velocità, allora sarà Taylor l'americano in arancione per quest'anno; se invece riuscissimo a impostare il gioco anche su un discreto piano tecnico, allora senza dubbio rimarrà Johnson, che tecnicamente è molto più forte e completo».

C'è da aggiungere che, accanto ai giocatori menzionati, Malagoli e Paschini hanno dimostrato un buon impegno; i «piccoli» Giomo, Melilla e Natali sono forse apparsi un po' sotto tono rispetto ai compagni, ma ciò era ovvio dal momento che proprio per il tipo di gioco che praticano risentono maggiormente della corta preparazione attuata finora.

Di veramente positivo quindi, oltre al punteggio (88-85) per gli americani (40-38) del New Orleans, qualcosa c'è e contemporaneamente non c'è molto. Bisognerà cioè attendere che la squadra entri in condizione, i giovani compresi, e che sia impegnata in incontri «veri» per poter trarre i primi giudizi. Nessuno si nasconde le difficoltà del campionato della prima Serie A, ma se si dovesse trarre una prima impressione dalla prova di questa sera (salve tutte le considerazioni fatte finora), si potrebbe presumere che se non altro la Snaidero edizione 1974-75 sarà in grado di dare grosse soddisfazioni al suo pubblico o per lo meno di darne molto maggiori rispetto a quelle dello scorso anno.

Giorgio Verbi

Mondiali dilettanti di boxe all'Avana

L'Avana, 18

Sono cominciati ieri sera a l'Avana i primi campionati mondiali dilettanti di pugilato, ai quali partecipano 230 atleti in rappresentanza di 45 nazioni. Nella prima serata si sono disputati tredici combattimenti, sei nella categoria dei pesi mimosca e sette in quella dei sueprwelter. Ecco i risultati:

Minimosca: Luis Gonzales (Costa Rica) batte Ricardo Canizares (Salvador) ai punti; Rodriguez (Sp.) batte Leroy (Fr.) ai punti; Fuchedjev (Bul.) batte Muwanga (Uga) ai punti; Gedo (Ung.) batte Best (Guiana) per k.o. alla prima ripresa; Hernandez (Cuba) batte Sandoval (U.S.A.) ai punti; Mlundwa (Tanz.) batte Perreira (Portorico) ai punti.

Superwelter: Villanueva (Messico) batte Pardo (Arg.) ai punti; Garbey (Cuba) batte Kemel (Cec.) per k.o. alla prima ripresa; Tiepold (Ger. or.) batte Sixt (Ger. occ.) per abbandono alla seconda ripresa; Guzman (Por.) batte Prevost (Can.) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Rybicki (Pol.) batte Neil (Guiana) per abbandono alla seconda ripresa; Klimanov (Urss) batte Bent (Jam.) ai punti; Lamadrid (Perù) batte Zapata (Rep. Dom.) per k.o. tecnico alla prima ripresa.

DESOLATI DA' AI GIGLIATI LA PRIMA VITTORIA DI PRECAMPIONATO

Stenta alquanto la Fiorentina a battere il Grosseto (serie C)

Numerosi mutamenti all'assetto tattico e all'impostazione dell'attacco decisi da Rocco dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate

Fiorentina - Grosseto 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 49' Roggi, al 67' Marchetti (Grosseto) su rigore, all'83' Desolati. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice (Pellegrini dal 70'), Brizi, Della Martira; Caso (Saltutti dal 78'), Merlo, Cappellini (Casarsa), Antognoni (Guerini), Desolati. ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma. NOE: serata calda, terreno in buone condizioni; Lattanzi di Roma. NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni;

Grosseto, 18

Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, la Fiorentina è riuscita a vincere, alla distanza, l'amichevole con il Grosseto, squadra di serie «C». La formazione di Rocco, nonostante il successo ottenuto con un gol messo a segno da Desolati a sette minuti dalla fine, non ha ancora soddisfatto sul piano del gioco in quanto soltanto dopo un discreto periodo di tempo e dopo che l'allenatore aveva apportato diversi mutamenti all'assetto tattico e all'impostazione dell'attacco, ricorrendo anche ad alcune sostituzioni, è riuscita a farsi valere.

La partita è servita, tuttavia, a confermare la solidità del reparto arretrato e l'importanza di una pedina come Merlo, rientrato per fare coppia prima con Antognoni e poi con Guerini.

Il primo gol dei viola è venuto per merito di Roggi, sganciatosi in avanti su un calcio d'angolo battuto da Caso: il terzino ha raccolto di testa e ha indirizzato in rete. Su azione di contropiede del Grosseto lo stesso Roggi ha commesso un fallo su Marini che l'arbitro ha punito con un calcio di rigore trasformato da Marchetti. Nel finale Desolati, su un suggerimento di Guerini, ha poi messo a segno il gol che ha dato alla Fiorentina la prima vittoria di questo precampionato.

Napoli-Empoli 1-0 (1-0)

RETE: al 45' Braglia. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini (Canè dal 46'); Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. ARBITRO: Bergamo di Livorno. NOTE: Angoli 10-2 per il Napoli; spettatori: 3500.

Empoli, 18

Anche se ha messo a segno una sola rete, proprio allo scadere del primo tempo, il Napoli ha offerto una buona prova sul campo dell'Empoli dimostrando di essere avviato verso la forma migliore. La squadra partenopea si è mossa molto bene a centrocampo, mentre in attacco ha dato l'impressione di non forzare troppo. Anche la difesa ha bisogno di essere meglio registrata e qualche volta è apparsa in difficoltà di fronte ai contropiede degli avversari, ma qualche progresso c'è stato. Vinicio si è detto sicuro che la squadra, non appena avrà trovato una maggiore coesione in difesa, dove manca ancora Vavassori, avrà modo di farsi valere.

OPACHI I VINCITORI

Ascoli - Ternana 2-1 (1-1)

MARCATORI: all'11' Colautti (rigore), al 20' Carotti (rigore), al 48' Zandoli. ASCOLI: Grassi; Perico (Anzilmo dal 65'), Scorsa (Legnaro dal 46'); Colautti (Scorsa dal 46'), Castoldi, Salvori; Minigutti (Macchiò dal 46'), Vivani Morello dal 46'), Zandoli, Gola, Campanini Silva dal 46'). ARBITRO: Zuffi di Ravenna. NOTE: giornata calda; terreno in buone condizioni; spettatori 5000; angoli: 8-1 per l'Ascoli.

Civitanova Marche, 18

Alla ricerca della forma migliore e con una pesante preparazione sulla spalle, l'Ascoli oggi non ha brillato sul campo di Civitanova Marche. I giocatori di Mazzone però erano interessati più agli schemi tattici che al gioco veloce e in questo il risultato soddisfa parzialmente. La squadra, nella ripresa, ha meglio figurato grazie all'innesto di Silva, che ha già raggiunto un soddisfacente grado di forma unitamente a Zandoli, Perico e Macciò.

TRIANGOLARE DI ATLETICA FEMMINILE JUNIORES

Fenomeno bulgaro: Panaiotova 5 su 5

Italia al secondo posto, terza la Jugoslavia

Pavullo, 18

Allo stadio comunale di Pavullo (Modena), presenti cinquemila spettatori, si è svolto ieri sera il triangolare Italia-Bulgaria-Jugoslavia femminile di atletica leggera a livello di rappresentative juniores. La Bulgaria ha vinto l'incontro battendo l'Italia per 78 a 65 e imponendosi poi alla Jugoslavia per 80 a 63. A sua volta l'Italia ha avuto la meglio sulla Jugoslavia per 78 a 58 e si è pertanto classificata al secondo posto.

Nettamente superiori le bulgare che si sono imposte in molte gare eccellendo sia nei lanci sia nelle corse sia nei salti. Un vro fenomeno si è rivelata Liliana Panaiotova che ha partecipato a cinque gare vincendole tutte. Le bulgare hanno anche migliorato un primato nazionale con la Todorova che nel disco ha lanciato l'attrezzo a metri 54,86 (primato prec. 52,36).

L'Italia ha conseguito il successo nel salto in alto con l'1,70 della Dettamanti, ottenendo poi la vittoria nel pentathlon con Degli Innocenti e altri buoni piazzamenti. Nella staffetta 4x100 l'Italia è stata squalificata per un errore nei cambi.

I RISULTATI

100 ostacoli: 1) Panaiotova (Bul) 14''2. *200 piani:* 1) Panaiotova (Bul) 24''. *800 piani:* 1) Hristova (Bul) 2'12''2. *Lancio del disco:* 1) Todorova (Bul) m 54,86. *100 piani:* 1) Panaiotova (Bul) 11''8. *Salto in alto:* Dettamanti (It) m 1,70. *400 piani:* 1) Mario (Jug) 55''4. *Pentathlon:* 1) Degli Innocenti (It) punti 3796. *Salto in lungo:* 1) Panaiotova (Bul) m 5,88. *Lancio del peso:* 1) Gentova (Bul) m 16,39. *1500 piani:* 1) Sober (Jug) 4'29''8. *Lancio del giavellotto:* 1) Hristova (Bul) m 51,24. *Staffetta 4 x 100:* 1) Bulgaria 47''. *Staffetta 4 x 400:* 1) Jugoslavia 3'46''6.

24 ore di motociclismo

Francorchamps, 18

Risultato ufficiale della 24 ore di motociclismo, conclusasi oggi a Francorchamps: 1) Jean Claude Chemarin - Gerard Debrock, Francia, Honda 860, 288 giri 4,066,560 km, 169.440 km ora di media; 2) Georges Godier, Francia - Alain Genoud, Svizzera, Kawasaki 900, 282 giri; 3) Jack Buytaer - Raymond Antonssen, Belgio, Honda 900, 278 giri; 4) Charles Nies - Alain Nies, Belgio, BMW 900, 272; 5) Frederic Pauwels-Thierry Gerin, Belgio, Honda 750, 266; 6) Bert Oosterhuis - Robert Noorlander, Olanda, Guzzi 750, 260.

IN BREVE

- EQUITAZIONE. La Germania occidentale ha vinto a Copenaghen il campionato mondiale di «dressage» a squadre con punti 5129.
- SOFTBALL. Giappone e Stati Uniti si sono qualificati per la finale del campionato mondiale di softball. La nazionale italiana che partecipa al girone finale è stata battuta da Formosa per 2-1.
- SCI. Il francese Jean Claude Killy, tre volte olimpionico nel 1968, ha deciso di tornare alle competizioni: il campione parteciperà al campionato mondiale di sci alpino per professionisti che si disputerà negli Stati Uniti.
- PUGILATO. La WBA ha nominato il messicano Jose Napoles pugile del mese per aver conservato il titolo mondiale dei welter dall'assalto dello statunitense Lewis. Nelle varie classifiche, l'unico italiano presente è Bruno Arcari.
- PUGILATO. Carlos Monzon metterà in palio il titolo mondiale dei medi versione WBA il 5 ottobre a Buenos Aires contro l'australiano Tony Mundine, il quale ha firmato nei giorni scorsi il contratto relativo all'incontro.
- PUGILATO. Il 6 settembre a Bogotà il colombiano Rodrigo Valdes metterà in palio il suo titolo mondiale dei medi (versione WBC) contro lo statunitense Jackson.
- NUOTO. Abla Hairi, una nuotatrice egiziana di tredici anni, ha attraversato la Manica dalla Francia all'Inghilterra, diventando così la più giovane nuotatrice al mondo ad aver realizzato l'impresa.
- VELA. I fratelli francesi Marc e Yves Pajot hanno vinto il campionato del mondo classe «505». I due francesi nella sesta e ultima regata sono arrivati secondi, mentre i loro più pericolosi avversari, gli statunitensi Surtess e Owens, si sono classificati al sesto posto.
- CALCIO. L'Eintracht di Francoforte ha vinto la Coppa della Germania occidentale battendo nella finale l'Amburgo per 3-1, dopo i tempi supplementari. Alla fine dei 90' regolamentari le due squadre erano in parità.
- TENNIS. La statunitense C. Evert ha vinto il titolo del singolare femminile dei campionati open canadesi battendo in finale la connazionale Julie Heldman per 6-0, 6-3. Nelle semifinali del singolare maschile lo spagnolo Orantes ha battuto il connazionale Gisbert per 6-4, 6-2.

DAL VENTENNE PIRAS UNA DELLE POCHE NOTE LIETE PER CHIAPPELLA

Un Cagliari deludente

Telefoto Ansa

Il cagliaritano Martini sbaglia una facile occasione a pochi passi dal portiere del Vis Pesaro

Cagliari - Vis Pesaro 2-0 (0-0)

MARCATORE: Piras al 69' e al 75'. CAGLIARI: Vecchi (Copparoni al 46'); Valeri, Mancin; Quagliozzi, Tomasini, Roffi; Martini (Piras dal 46'), Bianchi, Novellini, Butti (Graziani all'80), Virdis (Congiu dall'83'). ARBITRO: Gazzari di Macerata. NOTE: tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 3000; angoli: 9-2 per il Cagliari.

Pesaro, 18

Un Cagliari che ha schierato molte riserve (erano assenti infatti Riva, Nenè, Politti e Gori) ha deluso gli spettatori accorsi sul campo della Vis Pesaro per questa partita precampionato. I giovani, comunque, si sono dati molto da fare e tra di loro ha riscosso molti applausi e consensi il ventenne Piras, autore delle due reti della squadra sarda. E' stata, questa, una delle poche note liete per Chiappella, che dovrà ancora lavorare molto per portare la compagine a un giusto equilibrio tecnico.

- VELA. Lo statunitense Henry Sprague ha vinto la «Finn Gold Cup». Sprague, che nella settima ed ultima regata si è classificato al secondo posto, è il primo statunitense ad aggiudicarsi la pregiatissima coppa.

POSITIVO PROVINO A MASSA PER L'INTER

Fedele e Facchetti osservati speciali

Inter - Massese 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 16' Buttini (Massese), al 40' Mazzola, al 62' Moro e al 71' Cesati. INTER: Vieri; Bini (Guida), Fedele (Scala); Bertini (Oriali), Catellani (Giubertoni) Facchetti; Muraro (Giavardi), Mazzola (Moro), Boninsegna (Cesati), Scala (Nicoli), Cerilli (Mariani). ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

Massa, 18

Provino positivo per l'Inter a Massa. Fedele e Facchetti, impegnati nei nuovi ruoli, erano gli osservati speciali e hanno risposto in maniera più che positiva, ma anche negli altri reparti si è notato un certo miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni della squadra. Sul piano del gioco, naturalmente, poco da dire. Le cose migliori sono venute da azioni individuali. Suarez deve ancora lavorare per quanto concerne gli schemi, ma qualche progresso c'è già.

PALLAVOLO

La «Coppa Goecsej» alla Romania

Budapest, 18

La Romania ha vinto il torneo internazionale di pallavolo per la coppa Goecsej precedendo nell'ordine: 2) Ungheria, 3) Polonia, 4) Cecoslovacchia B, 5) Bulgaria, 6) Ungheria B, 7) Italia e 8) Olanda.

- PALLANUOTO. La Svezia ha vinto il torneo internazionale di pallanuoto a Malta. Al secondo posto si è classificato il Canada, al terzo Malta.

RECORD DEL MONDO A VIENNA



Vienna — La tedesca-orientale Ulrike Tauber felice e piangente non appena ha toccato il traguardo dei 200 misti ai Campionati europei di nuoto. I cronometri hanno decretato per lei un nuovo record del mondo: 2'18''97. Telefoto Upi

BUONA PROVA DEL PRIMATISTA MONDIALE ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE

Fiasconaro in fase di recupero secondo a Innsbruck negli 800

Di Cattosta (110 ostacoli) e della Simeoni (alto) le uniche vittorie azzurre

Innsbruck, 18

Un'altra confortante prestazione di Marcello Fiasconaro, l'azzurro primatista mondiale, dopo la prova di venerdì a Zurigo sugli 800 (terzo in 1'47''91), è sceso in pista sulla stessa distanza a Innsbruck nella riunione di stasera e si è classificato secondo in 1 minuto 47''95 alle spalle dello jugoslavo Luciano Susanj (1 minuto 47''18). Il tempo di Fiasconaro è dunque praticamente lo stesso realizzato venerdì (stasera ha impiegato quattro centesimi di secondo in più) e ciò fa bene sperare per il prossimo recupero del campione il quale, avendo sostenuto due prove nel giro di due giorni, ha un po' rassicurato circa le sue attuali condizioni.

Da rilevare, nella stessa riunione internazionale di Innsbruck, la bella vittoria dell'azzurra Sara Simeoni nell'alto dove si è imposta con m 1,84 superando poi, fuori gara, m 1,87. Dal canto l'azzurro Cattosta si è imposto nei 110 ostacoli.

MASCHILI

Getto del peso: 1) Al Feuerbach (USA) m 20,69; 2) Asta (Italia) 18,05; 3) Jean-Pierre Egger (Svi) 17,49.

Martello: 1) Peter Sternad (Austria) m 68,18; 2) Stiefenhofer (Svi.) 65,80; 3) Poetsch (Au.) 61,84.

3000 siepi: 1) Dick Evans (GB) in 8'59''70; 2) Primo (Italia) 9'0''90; 3) Rettenbacher (Au.) 9'3''.

400 m piani: 1) George Nueckles (Germ. occ.) 47''22; 2) Zettl (Au.) 48''14: 3) Ivikak (Jug.) 48''48.

100 m: 1) Kalus John (Germ. occ.) 10''51; 2) Werner (idem) 10''61; 3) Regner (Au.) 10''66.

200 m: 1) Guenther Wuerfel (Au.) 21''25; 2) Jahn 21''41; 3) Reineck (Germ. occ.) 22''25.

800 m: 1) Luciano Susanj (Jug.) 1'47''18; 2) Fiasconaro (Italia) in 1'47''95; 3) Gobmeier (Germ. occ.) 1'48''71.

110 m ostacoli: 1) Sergio Cattosta (Italia) 14''40; 2) Loehr (Ger. occ.) 14''65; 3) Grat (GB) 14''69.

400 m ostacoli: 1) Jim Bolding (USA) 49''90; 2) Wins (Svi.) 52''; 3) Weinhandl (Au.) 52''11.

Giavellotto: 1) Bruce Kennedy (U S.A.) m 78,84; 2) Crameoritti (Italia) 78,65; 3) Pektor (Au.) 75,70.

Salto con l'asta: 1) Baird (Australia) m 5,10.

Salto in alto: 1) Stones (USA) m 2,23; 2) Kottinek (idem) 2,20; 3) Reyer (Germ. occ.) 2,08.

FEMMINILI

100 m: 1) Brigitte Haest (Au.) in 11''51.

200 m: 1) Karoline Kaefer (Au.) 23''47 (record austriaco).

400 m: 1) Sylvie Roberger (Can.) 56''18; 2) Casapicola (Au.) 56''31; 3) Petutschnig (idem) 59''8.

800 m: 1) Karine Kaserer (Svi.) 2'6''27; 2) Sykora (Au.) 2'9''15; 3) Voelgy (Ungh.) 2'9''48.

Getto del peso: 1) Eva Wilms (Germ. occ.) m 16,66; 2) Seidler (USA) 16,65; 3) Petrucci (Italia) 16,32.

100 m ostacoli: 1) Doris Langhans (Austria) 14'5; 2) Maeher (idem) 14''12; 3) Proko (idem) 14''50.

Giavellotto: 1) Marion Becker (Germ. occ.) m 59,16; 2) Janko (Au.) 58,08; 3) Koloska (Germ. occ.) 54,64.

Salto in lungo: 1) Isabell Lusti (Svi.) m6,40; 2) Kleinpeter (Au.) 6,24; 3) Langhans (idem) 5,98.

Salto in alto: 1) Sara Simeoni (Italia) m 1,84 (fuori gara ha saltato m 1,87); 2) Gaertner (Germ. occ.) 1,81; 3) Plintschmann (idem) 1,70.

Buon battesimo per la Triestina

POSITIVO IL PRIMO GIUDIZIO CHE SI PUO' TRARRE SUL LAVORO DI TAGLIAVINI

SORPRENDENTI LE ALABARDE CONTRO LA ROMA DI LIEDHOLM

Ben registrato il pacchetto difensivo - Tosetto è l'uomo d'ordine - Gli scatti di Lucchetta Prati due volte a rete: un calcio di punizione e un exploit - Il mancato rigore di Pierino

Geretti para il rigore di Prati, durante l'incontro amichevole di ieri sera (Italfoto)

ROMA - TRIESTINA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Prati; nel secondo tempo al 18' Prati. ROMA: Conti P.; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini (Liguori), Batistoni (Peccenini); Curcio (Penzo), Morini (Bacci), Prati (Gori), De Sisti, Spadoni (Conti B.). TRIESTINA: Grigolio (Geretti); Riva (Persello, Piemonte), Lucchetta (Del Frate); Berti(Massaccesi), De Luca, Albicocco; Codarin (Marcato), Veneri (Tamellin), Dri (Cracovia), Tosetto (Zanini), Oggian (Bigaran). ARBITRO: Artico di Padova. NOTE: serata calda; terreno in ottime condizioni. Leggeri infortuni a Prati e a Morini; più grave quello occorso a Persello al 20' della ripresa che ha costretto il giocatore ad abbandonare il campo per una grave distorsione alla caviglia sinistra con sospetta frattura del malleolo. Angoli 11 a 1 per la Roma (4 a 1 nel primo tempo). Spettatori 5 mila circa per un incasso pari a sei milioni.

Una buona partita, piacevole e divertente, giocata a ritmo più che soddisfacente per essere un'amichevole di precampionato, con «dimostrazione» di tecnica individuale e collettiva, sia da una parte sia dall'altra, ci si permetta di dirlo, di apprezzabile livello. Lo confermeranno al termine dell'incontro gli stessi protagonisti. Ma passiamo a parlare subito della Triestina. Avevamo accennato, nei giorni scorsi, al lavoro allo stato «sperimentale», al lavoro di ricostruzione impostato da Tagliavini. Ebbene il giudizio che possiamo dare dopo il primo «test», un test severo visto che il termine di paragone è rappresentato dalla Roma dei vari De Sisti, Prati e Cordova, è decisamente positivo.

Il trainer alabardato ha impostato la squadra in modo da poter attuare in modo sufficientemente razionale schemi ben precisi. La difesa impostata sui due sicuri difensori centrali Albicocco e De Luca e con i terzini d'ala Riva e Lucchetta pronti a partire in avanti sfruttando le fasce laterali resesi libere; il centrocampo era presidiato da Berti, Codarin, Veneri e Tosetto; punte restavano Dri e Oggian. La fonte del gioco si è rivelato proprio Tosetto, l'uomo d'ordine, che ha dimostrato sufficiente autorità e ha sfoggiato alcuni suggerimenti preziosi. Semmai gli manca una spalla con la quale poter effettuare il disimpegno e con la quale dividere la fatica: la futura sperabile utilizzazione di Zamparo potrebbe fornire la soluzione migliore.

Di particolare valore sono apparsi i lanci effettuati sull'avanzante Lucchetta: questo schema merita di essere sfruttato appieno in avvenire. Meno sfruttata, forse troppo poco, la fascia destra dell'attacco: la spiegazione potrebbe essere data dai frequenti spostamenti di Oggian proprio in quella zona. Resta da parlare di Dri, una piacevole sorpresa: il ragazzo si è dimostrato uomo veloce e intraprendente, la punta ad hoc per la quarta serie. Abbiamo già accennato di sfuggita al reparto difensivo: conviene tuttavia ritornare sulla sicurezza dimostrata da De Luca e da Albicocco anche nelle situazioni più difficili. Grigollo in pratica non ha dovuto compiere interventi di particolare impegno. Quanto detto vale comunque e soprattutto per la Triestina vista nel primo tempo, quella cioè che dovrebbe essere la formazione base per la prossima stagione. Nel secondo tempo le note sono state, in verità meno liete: Massaccesi, per esempio, entrato a sostituire Tosetto, ha dimostrato, soprattutto all'inizio, un certo imbarazzo. La sua intesa con Tamellin non è venuta spontanea; i due per molti minuti sembravano ignorarsi. Il gioco, fino allora sgorgato abbastanza facilmente, si è in parte, inaridito. Qualcosa si è visto solo negli ultimi minuti. Buona impressione ha destato Bigaran dimostratosi capace di incursioni molto pericolose.

Giudizio sufficientemente positivo si diceva in precedenza, positivo soprattutto perchè si sono visti 17 ragazzi in ottime condizioni fisiche, capaci di mantenere per quasi tutta la partita un ritmo veramente notevole, desiderosi di giocare e di ottenere risultati positivi. In pratica quanto richiede un campionato di quarta serie, che necessita certo di prestazioni di buon livello tecnico ma anche di grinta e volontà.

Quanto si è detto può essere provato dalle stesse reazioni dei romanisti rimasti sorpresi dall'efficienza degli avversari. Gli uomini di Liedholm hanno accettato la battaglia, pur dimostrando com'era logico attendersi, capacità tecniche ben maggiori. Fra i giallorossi ha fatto spicco su tutti Prati dimostratosi in forma spettacolosa (due gol da manuale) e veramente scatenato, pronto a sfruttare nel modo migliore i suggerimenti di De Sisti e di Cordova (spettacoloso il suggerimento di quest'ultimo in occasione della seconda rete). Una rivelazione il piccolo Curcio guizzante ala alla vecchia maniera: con il collega Spadoni rappresentera un pericolo per qualsiasi difesa.

Estremamente sicuri i difensori con Santarini e Batistoni entrambi autoritari e capaci di intese automatiche, con i due terzini Negrisolo e Rocca (soprattutto quest'ultimo è stato capace di incursioni veramente pericolose) che non danno spazio e respiro ai diretti avversari e con Morini, infine, infaticabile e sempre pronto a dar man forte nelle situazioni più intricate e al rilancio. L'undici romano si è dimostrato in pratica un complesso compatto e già ben registrato che ripete con maggiore maestria e facilità il gioco svolto insieme nella passata stagione. Se è vero che l'obbiettivo dichiarato della squadra è un buon piazzamento di metà classifica, bisogna riconoscere che tale affermazione trae origine e si ispira alla tradizionale riservatezza di Liedholm.

Alessandro Cappellini

Piccola cronaca

E' della Triestina la prima azione pericolosa. Al 3' Veneri «ruba» il tempo a Santarini che al limite dell'area lo atterra. La punizione di Tosetto si spegne sulla barriera. Negrisolo, di testa, manda di poco alto sul fondo (12'). Prodezza di Grigollo al 18' su gran tiro al volo di sinistro effettuato da De Sisti: il portiere d'intuito si salva con i pugni in angolo. Esce di poco un tiro di Tosetto al 22' e quindi due minuti dopo il primo gol della Roma. Fallo di De Luca, dai più non visto, su De Sisti. Lo stesso «Picchio» tocca lateralmente a Prati il cui gran tiro si infila sul «sette» alla sinistra del portiere: 1-0. La Triestina risponde con due contripiedi impostati da Tosetto e da Berti che Veneri e Oggian, anche perché pressati, non riescono a concludere. Prati colpisce la base del montante con un tiro da distanza ravvicinata (33') e De Sisti di testa (34') manca di poco il bersaglio. Due minuti dopo Lucchetta recupera un bel pallone e quasi dalla linea di fondo mette al centro per Dri il quale però ha un attimo di esitazione al momento di concludere, e la difesa giallorossa si salva in angolo. Un intervento di piede effettuato da Grigollo (39') su tiro ravvicinato di Prati e quindi termina il tempo.

Ripresa. La Roma si presenta con gli stessi effettivi; molte invece le novità nella Triestina. Ancora Prati, di testa, crea un pericolo per la difesa alabardata e quindi al 16' Pierino fa il bis. Bel traversone di Cordova dalla destra che salta lo stopper De Luca e termina sui piedi dell'opportunista Prati che da pochi passi fa secco Geretti. Cinque minuti dopo l'arbitro annulla una rete di Penzo per presunto fuorigioco dello stesso giocatore. Al 30', per fallo di mano in area commesso da Zanini su tiro ravvicinato di Penzo, l'arbitro concede il rigore. Si incarica di battere la massima punizione Prati ma Geretti intuisce e para in due tempi. Un tiro di Piemonte (33') costringe Conti a salvarsi con difficoltà. Un minuto dopo gran tiro di Bigaran, su azione di contropiede, che termina sul fondo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta. Ancora Bigaran tenta la via del gol ma senza fortuna. Ci prova anche Cracovia, al 40', ma il suo tiro, molto bello, finisce d'un soffio sul fondo.

Gli ultimi cinque minuti non hanno più storia, con qualche sporadico tentativo di Bigaran e Cracovia per la Triestina e di Penzo e Gori per la Roma; le puntate dei romanisti fruttano ancora un paio di calci d'angolo, mentre le incursioni degli alabardati non vanno oltre l'area di rigore giallorossa. Poi il fischio dell'arbitro Artico (buona la sua direzione di gara anche se qualche «fischio» ha provocato disapprovazione da parte del pubblico) manda tutti agli spogliatoi.

C. N.

La Coppa Italia semiprofessionisti

Tre squadre del Friuli-Venezia Giulia saranno impegnate da sabato prossimo nella fase eliminatoria della «Coppa Italia semipro» di calcio. Si tratta di Udinese, Triestina e Pro Gorizia. Delle regionali, la squadra alabardata è quella che nelle due precedenti edizioni è riuscita a... fare più strada. Tanto due anni fa quanto nella passata stagione, la Triestina è stata eliminata nei quarti di finale dal Modena nel 1972-73 e dal Monza nel 1973-1974.

La fase eliminatoria si svolgerà come di consueto con la formula dei doppi incontri, andata e ritorno. Verrà promossa ai sedicesimi di finale la squadra che si assicurerà il girone.

Questo il calendario della Coppa:

24 agosto (a Monfalcone):
UDINESE-TRIESTINA
28 agosto:
UDINESE-PRO GORIZIA
1 settembre:
TRIESTINA-PRO GORIZIA
4 settembre:
TRIESTINA-UDINESE
8 settembre:
PRO GORIZIA-UDINESE
11 settembre:
PRO GORIZIA-TRIESTINA

I prossimi appuntamenti per «C» e «D»

Il carnet degli appuntamenti che le squadre di serie C e D della regione hanno stilato per i propri appassionati nella prossima settimana comprende ben otto incontri.

Dopo la Roma, che ha giocato ieri sera al «Grezar», una seconda squadra di serie A si esibirà nei prossimi giorni nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del Vicenza che mercoledì sarà di scena a Pordenone. La squadra... più impegnata sarà il Pordenone che giocherà tre incontri.

Questo il programma della settimana:

Mercoledì:
C. ROSAZZO-UDINESE
PONZIANA-PRO GORIZIA
PORDENONE-VICENZA
Giovedì:
LIGNANO-VENEZIA
Sabato:
LIGNANO-PORDENONE
PONZIANA-BELLUNO
TORRIANA-PRO GORIZIA
Domenica:
MANIAGO-PORDENONE

MANENTE IN DIFFICOLTA' DOPO I PRIMI COLLAUDI

FORSE TROPPI I GALLI NEL POLLAIO DELL'UDINESE

I bianconeri devono ancora trovare un loro modulo di gioco Tutti hanno bisogno di troppo spazio - D'Alessi è incostante

Udine, 18

Manente è in serie difficoltà: troppi galli nel suo pollaio e il gioco collettivo dell'Udinese balbetta. Questa è la constatazione dopo i primi collaudi e soprattutto dopo l'impatto con un'avversaria di tutto rispetto come il Pordenone. L'Udinese è alla ricerca di cambiare il modulo di gioco rispetto a quello della scorsa stagione considerato antiquato e farraginoso. S'era detto che se si continuava sulla vecchia strada chi ci avrebbe rimesso sarebbe stata proprio la difesa, cioè un reparto ora rinnovato al cinquanta per cento; si era detto che il centrocampo era vissuto sull'intraprendenza personale, su assoli egoistici e si schierava con il distacco dalla linea dei terzini lasciando gli spazi vuoti per il contropiede avversario.

Il modulo nuovo, invece, pretende che almeno un centrocampista con lancio lungo si appoggi ai terzini, chiudendo i corridoi. Putroppo tutti i «galli» vogliono cantare, creando squilibri che in campionato potrebbero essere esiziali. Nei primi contatti con il pallone ed anche a causa delle assenze di Bonora e di Politti l'Udinese ha addirittura peggiorato il vecchio modulo. Infatti priva di due stantuffi in zona d'ala (Girelli è al 25 per cento del suo rendimento) la formazione bianconera si è finora distesa con un insulso gioco orizzontale senza profondità.

Flaborea, Burlando, D'Alessi e gli stessi Politti e Girelli hanno bisogno di partire da lontano con la palla al piede (persino la punta Stevan) e la vera punta Peressin non trova spazio. Questi nomi che abbiamo fatto corrispondono a giocatori di una certa esperienza e levatura tecnica; molti di loro si assomigliano nell'azione e sono appunto i «galli» che Manente ha dimostrato sinora di controllare con molta difficoltà. In effetti mettere vicino calciatori ormai ben definiti tecnicamente e con doti e difetti molto spesso analoghi non è una cosa tanto semplice.

Ci può andare di mezzo pure la capacità di creare l'occasione del gol specie, se dovesse perdurare una certa incompatibilità tra le due punte Stevan-Peressin. Con un gioco collettivo così incline all'offensiva di massa la difesa non va a nozze. Sgrazzutti, impegnato a seguire l'ala tornante avversaria, lascia vuota la sua zona e Stella, un ragazzo di indubbio valore specie nel trattare il pallone con il piede mancino non può coprire l'intero fronte difensivo. Ecco perché Stella può trovare l'azione che lo emargini.

Nell'ultima partita giocata a Pordenone si è visto lo «stopper» Groppi fra i migliori in campo: grintoso sull'avversario è pronto ad un ordinato appoggio. Ma lì, fra la linea dei terzini, l'Udinese va alla ricerca di una spalla, cioè di un mediano che non si lasci trascinare all'attacco, ma che registri il settore, chiudendo i corridoi all'offensive avversarie. Nell'esordio di Fusine Manente aveva tentato di ancorare Flaborea, ma questi oltre a non possedere il lancio lungo è in forte ritardo di preparazione, dal momento che vicino alla propria area di rigore ha dovuto recentemente ricorrere a falli marchiani per fermare l'attaccante avversario.

Così, improvvisamente, per l'assenza di Politti, è venuta fuori la carta D'Alessi. L'ex triestino del resto fra tutti i «galli» è l'unico ad avere la possibilità di impostare un gioco in profondità, se «capitan» Burlando si deciderà a limitare la sua opera alla rifinitura. Preoccupa piuttosto il rendimento incostante di D'Alessi, perché altrimenti Manente avrebbe già fatto la sua scelta. E' questo, del resto, il momento delle scelte: D'Alessi o Flaborea, Girelli o Ascagni.

I galoppi di precampionato servono appunto per orientare i responsabili tecnici a creare le nuove intese, i nuovi moduli di gioco e soprattutto a conoscere le inclinazioni tecniche dei singoli giocatori. Per Manente si tratterà semplicemente di rinviare il momento delle grandi dcisioni soltanto di una o due settimane, non di più.

Luciano Provini

PORDENONE: UN OTTIMO «BUON GIORNO»

Pordenone, 18

Se il buon giorno si vede dal mattino, il Pordenone è ormai nelle «sue glorie» dopo aver impattato in amichevole con l'Atalanta prima e con l'Udinese poi. Particolare soddisfazione ha dato il pareggio con l'Udinese, anche perché doveva concludersi con una vittoria, vista la maggiore organizzazione e i tiri a rete della formazione allenata da Tumburus.

D'altra parte il Pordenone ha rinnovato le sue fila prelevando proprio dall'Udinese un «pacchetto» di giocatori: Da Pieve, De Pellegrin, Zampa, Piani che sono andati a far compagnia a un altro ex bianconero, il funambolico attaccante Mantellato. Il general-manager pordenonese, l'ex palermitano Landri, ha annunciato «grandi cose» per quest'anno e appunto vedendo la squadra alle prime battute non si è lontani dal pronosticare per il Pordenone un campionato di serie D fra i primi della classe. Se ci sarà fortuna si potrà anche tentare la promozione, perché la società è preparata ad affrontare impegni superiori come potrebbe essere un campionato di serie C.

L'importante, per ora, è dire che il pericolo di una retrocessione è ben lontano così come si è mossa la squadra nelle partite amichevoli. Tumburus non fa misteri: il Pordenone ha impostato il suo gioco su una forte difesa pronta a chiudersi come a muoversi a centrocampo. Il «vecchio» Zampa dice di aver trovato a Pordenone il modulo di gioco che fa per lui (nell'ultima stagione con l'Udinese in ogni partita rischiava... il suicidio), specie quando avrà a fianco un'altra vecchia «bandiera» qual è Campagnolo (il tarcentino Patat però non lo fa rimpiangere).

In effetti non è questione di nomi ma di schema perché il lento, ma prezioso Giannoni, e persino il «furetto» tornante Piotto sono pronti a dare una mano contribuendo all'arroccamento nei momenti più pericolosi. L'ex sampdoriano Battistel e l'ex alessandrino Pivetta sono i due mantici della formazione e se troveranno una maggiore intesa potranno valorizzare l'azione d'attacco, cioè quel reparto che sembra il vero punto debole.

Del resto è questione di mentalità: il Pordenone ha accettato una formula d'organizzazione difensiva e lascia all'improvvisazione di Mantellato la possibilità di creare l'occasione del gol, quando Tarlao o Pontel potranno sfruttare con maggiore disinvoltura il tiro. D'altra parte con una formazione che sa chiudersi c'è pure spazio per le incursioni in avanti di terzini come De Pellegrin e Venerus.

Lupro

● MOTONAUTICA. L'italiano Carlo Bonomi ha ottenuto la sua quinta vittoria nel campionato mondiale 1974 off shore affermandosi nel trofeo Needles disputatosi in Inghilterra.

Lusinghieri i giudizi dei romani

La gran confusione di sempre, nello stretto corridoio degli spogliatoi. Sono molti i «non addetti ai lavori» che riescono a trovare il modo di passare attraverso i severi controlli predisposti dalla società. Sono per lo più cacciatori d'autografi, ragazzini e anche qualche grandicello che non vogliono lasciarsi scappare l'occasione di arricchire l'album dei ricordi con gli autografi dei loro idoli domenicali. I vari Prati, Cordova, De Sisti, Morini sono letteralmente presi d'assalto. Poi arriva il dirigente più severo che con un tono di voce superiore agli altri riesce ad allentare la morsa che stringe i giocatori giallorossi e fa uscire tutti. La pausa dura però per poco; fuori dall'ingresso la folla si è raccolta numerosa e la... caccia all'autografo è ripresa più spietata ancora. Sono cose che accadono, soprattutto in una città come la nostra che ha così poche occasioni di assistere a degli spettacoli che hanno per protagoniste squadre di serie A. Rientra un po', il tutto, nel clima di entusiasmo che gli sportivi triestini hanno nel sangue, in quell'ospitalità che sembra innata nella gente delle nostre parti.

Nils Liedholm mancava da Trieste da quindici anni. Vi arrivò per la sesta volta come giocatore del Milan a fianco di Nordhal e del «professore» Green. La Triestina, al suo ultimo campionato in serie A, riuscirà a imporre il pareggio ai rossoneri. Liedholm ricorda con piacere le trasferte triestine. «Una volta se non erro — dice — vincemmo per 6-0 e il "pompiere" realizzò quattro reti. Era il 1954; altri tempi anche per la Triestina...». Il tecnico giallorosso ricordava queste tappe nella nostra città con alcuni ex alabardati quali Memo Trevisan, Cece Presca e ricordava con «Toceto» Renosto le belle partite disputate assieme con i colori del Milan.

«La Triestina? Una squadra molto interessante — risponde Liedholm — e non lo dico solo per cortesia. Una compagine, quella di Tagliavini, che dimostra di saper ben chiudersi in difesa e di spingersi con intelligenza in avanti. Mi sono piaciuti soprattutto Dri e Tosetto, ma vi sono senza dubbio altri elementi molto interessanti. Per quanto ho visto posso dire che la Triestina, così come è impostata, potrebbe fare anche la serie C. L'augurio che faccio a tutti, dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi è che venga raggiunta la promozione e che a questa ne facciano seguito altre perché l'alabarda non può vivacchiare a lungo nelle categorie inferiori».

— E la Roma?

«Siamo appena agli inizi del rodaggio. Io sono soddisfatto soprattutto sotto il profilo atletico».

— Si è detto che alcune settimane fa si era molto interessato a Truant...

«E' vero. L'ho visto a Campobasso quando abbiamo giocato in amichevole e l'avrei acquistato subito. Peccato fosse stato già prenotato dall'Avellino».

Cordova non nasconde la sua meraviglia per il fatto che una squadra così si prepari solo per la serie D. «Una bella squadra veramente questa Triestina, che ci ha messo più volte in difficoltà, soprattutto nel primo tempo. Qui esiste un pubblico veramente meraviglioso che meriterebbe molto di più».

«Picchio» De Sisti, nonostante al calcio giochi quasi... da sempre, non è mai stato a Trieste. «Per me è stata una scoperta — dice — tanto questa bellissima città, quanto il pubblico e la squadra. La Triestina mi ha impressionato per come si muove, per il modo di chiudere ogni varco. Francamente non pensavamo che gli alabardati ci impegnassero così a fondo. La Roma? Abbastanza bene, anche se siamo appena ai primi passi».

Pierino Prati ha fatto centro due volte, e avrebbe potuto cogliere il bersaglio una terza, se non si fosse visto parare un calcio di rigore. «Sono cose che accadono — dice sorridendo — e non si può dire che abbia voluto sbagliarlo, perché uno come me, che farebbe sempre gol, non vorrebbe far farsi fermare i palloni dai portieri».

Nello spogliatoio alabardato l'atmosfera è diametralmente opposta a quella che regna nello stanzone giallorosso. I giocatori sono attorno al lettino su cui è disteso lo sfortunatissimo Persello. Il giocatore si lamenta per i dolori alla caviglia della gamba sinistra assistito dal medico sociale dott. Carninci e da Veneri che cerca di rincuorarlo. «Si tratta di una brutta distorsione — dice il dott. Carninci — con sospetta frattura del malleolo. Ora lo ricoveriamo in clinica e poi vedremo». «Un brutto affare — osserva il presidente dott. Belrosso scuotendo il capo — per questo bravo ragazzo. Non ci voleva proprio perché ci ha guastato in parte questa bella serata. Se sono soddisfatto? Come potrei non esserlo?».

Vasco Tagliavini invita tutti alla prudenza. «Dobbiamo ancora lavorare come negri. Atleticamente i ragazzi hanno risposto tutti. Anche sul piano del gioco qualche cosa si è visto nonostante il fatto che la Roma sia squadra che non permette certo di fare quello che si vuole o si vorrebbe. Quello che comunque mi preme sottolineare è che dobbiamo rimanere con i piedi ben fissi a terra».

Walter Crociani, uno dei più famosi mediatori del nostro calcio che collabora fianco a fianco con i dirigenti alabardati dice: «Come prima impressione direi proprio niente male. Certo, bisogna ancora lavorare molto; ripeto però che sono abbastanza soddisfatto». Dello stesso avviso si dichiara anche Baroncini: «Non pensavo certo che alla prima uscita la squadra fosse in grado di ben figurare contro un avversario del calibro della Roma. Sono contento e non lo nascondo». «Un buon primo tempo — sono parole del direttore sportivo Renosto — nel corso del quale i ragazzi si sono mossi con molto ordine. Il giudizio non può che essere positivo soprattutto se si considera che noi siamo in "D" e loro in "A"».

«E' un gran sornione — dice De Luca parlando di Prati — un giocatore che sembra si disinteressi quasi continuamente del gioco ma che al momento opportuno è sempre pronto a dare la sua zampata. Peccato quel secondo gol. Il fatto è che era da poco entrato Penzo, un centravanti e Prati si era allargato un po'».

Lo stopper, che ieri ha portato i galloni di capitano, dichiara che non infilerà più la fascia al braccio. «Sono troppo impulsivo e rischio la squalifica. Meglio lo faccia Veneri, il capitano, sempre se il "mister" è dello stesso avviso». Alcune impressioni colte al volo: «Dobbiamo ancora curare la geometria nell'esecuzione degli schemi» dice Veneri; «Pensavo peggio, invece sono soddisfatto» ha aggiunto Tosetto; «Contro difensori di quel calibro — sono parole di Bigaran — non è facile muoversi». Il più felice è il portiere Geretti per quel rigore che ha parato a Prati.

Claudio Nordio

I BIANCOCELESTI ALLA RICERCA DELLA MIGLIORE CONDIZIONE

PONZIANA «DOUBLE FACE» ALLE SUE PRIME USCITE

Cinque gol nella prima amichevole «ufficiosa» di San Martino di Campagna, quattro reti rifilate a un Mossa tenace e animato dal solito sacro furore dei poveri nel primo incontro ufficiale: questo il biglietto da visita del Ponziana alle sue prime uscite. Come risultati numerici niente da eccepire, sul piano del gioco invece si è visto un Ponziana «double face»: frizzante, dinamico il primo, quello di San Martino, forse perché la squadra era agevolata dall'atmosfera invitante e dalla scarsa consistenza degli avversari; più avveduto, circospetto, alla ricerca dell'intesa il Ponziana osservato nella località isontina, dove è esploso allorché la compagine del Mossa è calata di schianto.

Una cosa comunque è certa: la formazione biancoceleste ha, per così dire, gettato la sua prima maschera, si è presentata insomma in quella veste che i tifosi probabilmente osserveranno all'inizio del campionato. Tifosi e dirigenti questo non lo dicono; affermano che il Ponziana finora schierato è un complesso di molti uomini che si allenano, alla ricerca della miglior condizione che raggiungerà l'optimum al momento opportuno, seguendo quell'escalation preparatoria predisposta di comune accordo da Russo e dal dott. Bergamini. Quest'ultimo a Mossa prima dell'amichevole, sosteneva che giocare al calcio, con quel caldo asfissiante, era davvero impossibile.

Non si poteva non essere d'accordo con l'instancabile «Pippo», tuttavia il primo collaudo di una certa consistenza è stato fatto. L'ossatura del Ponziana edizione 1974-75 è senza dubbio quella dei primi sessanta minuti di Mossa, cioè gli uomini del primo tempo più un paio di soluzioni di ricambio, quali potranno essere quelle determinate dalle risultanze del campionato con il logico inserimento o avvicendamento di qualche difensore o centrocampista. E poi ci sarà, lieta novità per tutti, quel Trentin di cui si dice un gran bene, e che proprio ieri è giunto a Trieste per incontrarsi con il presidente Ventura il quale dal canto suo si è dichiarato soddisfatto del galoppo sostenuto dai suoi ragazzi non nascondendo un certo entusiasmo.

E qui sta il punto. L'euforia è un male o un ...bene contagioso che deve incidere in maniera misurata per non creare illusioni che magari poi possono trasformarsi in cocenti delusioni. Ventura ha assicurato che si accontenterà del quart'ultimo posto divenuto poi quarto per un...lapsus freudiano. Non è certo questo il momento di fare delle previsioni che il verdetto del campo potrebbe smentire d'acchito. Il Ponziana potrà fare di più rispetto ai programmi già stilati se esisterà quell'aria di umiltà, quella tenacia che accompagnano i progetti realistici; non dovrà, insomma, il clan ponzianino, lasciarsi travolgere da inutili e superate polemiche, ma centrare quell'obiettivo primario rappresentato, per convinzione di tutti, dalla quota-salvezza, e se arriverà qualcosa di più sarà ben accetto. Ritornando all'amichevole di Mossa c'è da sottolineare che si è trattato di una prima presa di contatto tra vecchi e nuovi.

Le squadre di calcio, quelle per intenderci, come il Ponziana, che si presentano con un motore nuovo, devono fare il rodaggio necessario per non rischiare di «fondere» prima del tempo. La compagine di Russo, questo è poco ma sicuro, dovrà disputare ancora parecchi incontri per carburarsi, per cercare la necessaria coesione tra reparto e reparto e soprattutto per accertarsi se gli uomini cui sarà data fiducia saranno in possesso di quelle caratteristiche che la «carta» dava per scontate.

Gli uomini pare ci siano per realizzare i programmi noti e le prossime partite, a cominciare dalla gara di mercoledì prossimo contro la Pro Gorizia, daranno una dimensione più precisa a questa matricola.

Parecchi giocatori potrebbero accendere l'entusiasmo degli sportivi: ci riferiamo al tenace, Leonino Momesso, un centravanti che non è contento se non accontenta gli altri, al piccolo, tanto modesto ma altrettanto bravo Dalle Crode, al granitico Del Piccolo, alle sperabili saracinesche Magris e Zadel, due amici in lotta per un posto, senza rancore, ai volitivi Cattonar e Cirello, al classico Vidonis. A fianco di questi nuovi (che poi tanto nuovi non sono...) le bandiere biancocelesti vale a dire i fratelli Gerin, il «gioiello» Lenardon (se diventerà più «rustico» e deciso non lo fermerà nessuno), l'inarrestabile Jannuzzi, gli sgobboni Covacich e Ravalico potrebbero dare al Ponziana una nuova prospettiva ma le premesse dovranno essere quelle della collaborazione e della modestia.

Severino Baf

VIVACE L'INCONTRO TRA I VICENTINI E I GIALLOBLÙ DI RUMIGNANI

IL LANEROSSI È ORMAI A POSTO MA IL LIGNANO NON È DA MENO

LANEROSSI - LIGNANO 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Bernardis, al 13' Vitali, su rigore, al 30' Macchi; nel secondo tempo al 15' Ciclitira. LANEROSSI VICENZA (primo tempo): Bardin; Perego, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berti; Macchi, Savoldi, Sormani, Faloppa, Vitali. (Secondo tempo):) Sulfaro; De Petri, Cisco; Berti, Volpato, Battiston; Gori, Fontana, Vendrame, Gorin, Galuppi. LIGNANO: Niero; Pavan, Zanfagnin; Virgolini, Beltramini (Driusso), Quattrin; Brun, Pellizzari (Boccolari), Ciclitira, Zanello (Bivi), Gregoratti (Splendore). ARBITRO: Stringaro di Udine.

Lignano, 18

Il Lanerossi questa sera sul campo del Lignano è apparso migliorato rispetto alla prima prova disputata a Trento. La squadra di Puricelli sta avviandosi a una perfetta preparazione tecnica nei singoli reparti. I vicentini hanno schierato sul rettangolo di gioco due formazioni: nel primo tempo quella tipo, nella ripresa sono entrati molti rincalzi. Vitali, che alla vigilia accusava alcuni dolori, è apparso questa sera in perfetta forma. Questi è un giocatore che, una volta in possesso della palla, è molto pericoloso. Veloce nelle azioni, ha messo subito in pericolo Niero.

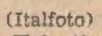
La difesa è risultata come il migliore settore. «A centro campo l'innesto di Savoldi — ha esordito Puricelli — sembra abbia già prodotto alcunché di positivo. La manovra si è sviluppata veloce, favorita dal dinamismo che Bernardis e Faloppa hanno saputo imporre. Il romagnolo però deve ancora entrare nella mentalità della squadra e ciò non è un problema, considerando anche che proviene da una squadra minore. Stiamo attraversando il solito periodo di collaudi — ha proseguito ancora il tecnico vicentino — con tutti i giocatori a mia disposizione, che vanno alternati nelle varie prove. In "Coppa Italia" a fine mese tutto sarà diverso e forse in quella occasione — ha concluso il trainer biancorosso — si potrà davvero ammirare il volto 1974-75 del Lanerossi».

Anche il Lignano è apparso più sciolto. L'allenatore Rumignani al termine della gara si è dimostrato soddisfatto per la prova fornita dai suoi ragazzi. I padroni di casa sono rimasti leggermente sfasati all'inizio, dopo la rete di Bernardis all'11', ma quasi subito si sono ripresi tenendo testa a una compagine veramente in palla come ha dimostrato d'essere questa sera il Lanerossi.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: all'11' Bernardis mette a segno la prima rete per gli ospiti, con una fucilata da fuori area: la palla colpisce l'interno della traversa e finisce in rete. Al 13' Beltramini atterra in area Vitali e il direttore di gara concede la massima punizione agli ospiti che lo stesso Vitali trasforma. Al 30' Macchi da una mischia in area trova il corridoio per siglare la terza rete.

La ripresa ha inizio con un Lignano scatenato alla ricerca della rete della bandiera, che giunge al 15' con Ciclitira il quale in seguito a una brillante azione personale da metà campo si porta in area, dopo essersi liberato di ben cinque avversari, e segna. Al 26' il Lignano manca per un soffio il raddoppio, con Boccolari che, a portiere battuto, colpisce il palo.

Enzo Fabrini



(Italfoto)
Liedholm in panchina osserva la sua Roma contro la Triestina

Entrano nella fase di preparazione i dilettanti

CLIMA SERENO E DISTESO E INTENSI ALLENAMENTI PER I BIANCOCELESTI

ULTIMI RITOCCHI AI QUADRI DELLA PRO GORIZIA 1974-75

L'arrivo del giovane attaccante Zuttion riempie il «buco» lasciato da Momesso Resta il problema di sostituire Tonut - Mercoledì «prima» di lusso con il Ponziana

Danilo Zuttion è, dunque, della Pro Gorizia. Con l'arrivo del forte giocatore è stato risolto il problema relativo alla sostituzione di Momesso ceduto, come noto, al Ponziana. Zuttion, infatti, indosserà la maglia numero 9 e avrà il delicato compito di rimpiazzare uno dei «passati» beniamini della tifoseria goriziana. Zuttion ha 21 anni: proviene dal Monfalcone ed è studente universitario. Il giovane attaccante si è subito ambientato nel clan biancoceleste; ha fatto amicizia con i nuovi compagni di squadra, mettendosi immediatamente a «lavorare» sodo per dimostrare ai tecnici le sue capacità calcistiche.

Il «profilo» della formazione biancoceleste, edizione 1974-75, non è tuttavia ancora delineato. Il terzino Tonut, infatti, ha «gettato la spugna» per motivi di lavoro. Il giocatore, proveniente dalla Pro Cervignano, si è incontrato con i dirigenti che hanno tentato di soddisfare le sue esigenze; sembra però che niente è stato risolto e, pertanto Tonut è da considerarsi ormai «perso». E' sorto così il problema di reperire un valido sostituto. Fra i tanti nomi, fa spicco quello di Patat, terzino della Tarcentina, conteso da molte società semiprofessionistiche, e ancora senza «fissa dimora» calcistica. Il forte difensore fa certamente gola ai dirigenti e ai tecnici della Pro che, fra l'altro, hanno potuto constatare il suo valore in occasione di un incontro della rappresentativa semiprofessionistica, svoltosi a Gorizia.

Per quanto riguarda le partenze, da segnalare la cessione di Berloso e di Loris Medeot rispettivamente all'oratorio San Michele di Monfalcone e alla San Marco di Gradisca; Graziano Gabellini è stato prestato alla Torriana e i dirigenti della società stanno cercando un'adeguata sistemazione (prestito) per l'ottimo portiere Albino Visintin, diciannovenne studente universitario in medicina. L'ideale per il promettente estremo difensore sarebbe di trovare un accasamento dignitoso a Trieste, dove frequenta l'ateneo.

Nei prossimi giorni è previsto il rientro di Tominovi. Il giocatore è rimasto bloccato in Grecia dagli eventi bellici fra turchi e greci; vi si era recato con amici per trascorrere un periodo di vacanza. Tuttavia il ritorno a Gorizia dovrebbe essere imminente. Il giocatore ha più volte telegrafato e telefonato alla sua famiglia assicurando di non aver subito alcun «danno» fisico. I dirigenti della Pro, in continuo contatto con la famiglia Tominovi, hanno seguito le peripezie del calciatore ed ora, rassicurati dalle ultime notizie, attendono con ansia il suo rientro. Tominovi è in ritardo di preparazione, rispetto ai compagni, di oltre dieci giorni.

Gli allenamenti proseguono intensi. Ieri, domenica, i giocatori hanno osservato un giorno di riposo, il primo dall'inizio dell'attività. Le sedute, sempre



Plesnicar si sottopone ai quotidiani controlli medici del dott. Orel. (Foto Giovanella)

alla guida di Franzon, riprenderanno oggi e continueranno domani. Mercoledì sera la Pro scenderà a Trieste per incontrare, in amichevole, il Ponziana. La partita, che sarà disputata allo stadio «Grezar», costituirà un test d'assaggio per i ragazzi di Franzon; si tratta, infatti, della prima uscita stagionale di un certo impegno, con una squadra «consorella», neopromossa in «D».

E' intensa anche l'attività del settore giovanile, guidato dall'allenatore Bonansea. Gli allievi si stanno allenando con particolare impegno in vista della partecipazione al trofeo «Cuttini» a Udine.

Gli atleti sono costantemente seguiti dal medico sociale dott. Orel, già direttore sanitario dell'ospedale civile e attualmente sanitario comunale, che, con encomiabile entusiasmo, partecipa attivamente all'attività del clan biancoceleste fornendo un'assidua e meticolosa assistenza medica ai giocatori di tutte le formazioni della società goriziana.

Luciano Gironcoli

Verso un'intesa fra i club alabardati

I vari clubs della tifoseria rossoalabardata hanno forse trovato un punto d'intesa e sembrano decisi a riunirsi in un'unica associazione. Attualmente la tifoseria è divisa in tre raggruppamenti: Triestina Club primo club Amici dell'Unione che fa capo a Rainò; i Triestina Clubs associati guidati da Paris e Moro e i Triestina clubs autonomi.

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro fra Rainò e Moro i quali hanno deciso di dare vita ad un Centro di coordinamento con sede nel bar buffet di via Madonnina. Il Centro si propone di raccogliere e convogliare tutti i vari gruppi della tifoseria nel nuovo organismo che assumerà la denominazione di Triestina Clubs. Faranno parte del direttivo tutti i presidenti dei vari club attualmente in attività. Il Comitato promotore è formato da Moro, Rainò, Ursic, Carpani, Maurich e Zuppin.

PASSATA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO SI COMINCIA A FARE SUL SERIO

LA SVEGLIA PER LE SQUADRE MINORI

Gran parte delle squadre hanno già completato la campagna acquisti - Presto i primi collaudi

Passata la settimana di ferragosto, per quasi tutte le squadre della categoria dilettanti è giunto il momento di fare sul serio. Anche se la campagna acquisti si prolungherà ancora per un paio di mesi, la maggior parte delle società ha portato a termine gli «affari» più consistenti e si appresta a dare inizio alla preparazione in vista dei primi impegni. Per quanto riguarda la Promozione, le due triestine interessate, San Giovanni e Circolo Marina Mercantile, hanno iniziato gli allenamenti.

I rossoneri hanno perfezionato all'inizio della scorsa settimana il passaggio tra le proprie file degli ex alabardati Ianza, Stagni e Mendella. Vagaia si è messo all'opera e malgrado qualche assenza (Milocco e qualche altro sono ancora in vacanza) sta torchiando i suoi ragazzi per presentarli già a posto per il doppio incontro di Coppa Italia con i «cugini» del Circolo. I marinaretti, dal canto loro, si preparano sotto gli occhi del nuovo allenatore Nardin: la squadra del cav. Piani deve ancora risolvere qualche situazione per quanto riguarda alcuni giocatori. Chelleri dovrebbe restare marinaretto, anche se alla Muggesana sono giunte offerte da parte del San Giovanni. Vecchio e Campagnolo, che sono ancora dell'Edera, dovrebbero essere anche loro acquistati definitivamente.

In Prima categoria saranno quest'anno quattro le triestine. La Fortitudo è ancora l'unica a non aver fatto sentire la sua voce sul mercato: la società di Donadel ha ricevuto parecchie offerte per Tomasi, ma sembra intenzionata a non privarsi del suo «bomber». La Muggesana è la più attiva: dopo gli acquisti delle scorse settimane, i verde arancio di Stulle hanno perfezionato il passaggio di Pregarz prelevandolo dal Cremcaffè. Dudine e Riva sono stati invece dirottati alla Baxter, che sotto la guida di Turcino è decisa a dare la scalata alla seconda categoria.

Stulle e Granzotto hanno fatto le cose per bene e la Muggesana darà ai suoi tifosi delle belle soddisfazioni: da segnalare ancora nel clan muggesano l'acquisto di Raseni, un portiere che torna all'attività dopo qualche anno e che, assieme all'esperto Dambrosi, Coslovich e Zadeu costituirà un quartetto di estremi difensori di indubbia validità. Il Rosandra, cessato l'abbinamento con Zerial, riprenderà il giorno 22 gli allenamenti a San Dorligo. Tra i biancocelesti di nuovi ci saranno Bretti e Manzon, acquistati dal Sant'Anna ed il portiere Benevoli prelevato dal Circolo.

La squadra di Flavio Frontali parteciperà a partire dal giorno 8 settembre al Trofeo Conti che si disputerà a Fogliano. Tra le cessioni Cadenaro, Cernivani e Fragiacomo passati tutti al Sant'Anna. Per quanto riguarda il Cremcaffè, finora solo cessioni: Dapretto è passato alla Stock, Pregarz come detto alla Muggesana. Sempre in piedi la possibilità del passaggio di Ellini al San Giovanni se la società rossonera darà in cambio Petri-Belic. Molto attiva l'Edera. Sfumato il passaggio di Samese (il difensore è andato allo Zaria) sembra raggiunto l'accordo con Pintus del San Giovanni, mentre si sta facendo difficile il discorso per Grimm che il Portuale non vuole cedere.

La Stock ha già iniziato la preparazione in vista dell'impegno di Coppa Regione contro l'Aiello: Bandini dopo l'arrivo di Dapretto vorrebbe anche un altro «caffettiere», Punis, e le trattative potrebbero anche andare a buon fine. Il Campanelle, più che sul mercato, si è dato da fare per ottenere i documenti necessari alla costruzione del campo di gioco: il Comune ha rilasciato tutti i nulla-osta necessari e la pratica è passata ora alla Regione, per ottenere il contributo necessario per dare l'avvio ai lavori. La possibilità di avere un campo di gioco in più, sarebbe senz'altro una graditissima novità per il calcio dilettantistico di Trieste.

Guerrino Bernardis

Il Rosandra resta senza abbinamento

Il Rosandra è rimasto... solo. Il sodalizio biancoceleste non è più abbinato all'industria di mobili Zerial. Gli abbinamenti commerciali, con il calcio, evidentemente non attaccano. Tutto il peso finanziario ricadrà ora sulle spalle del riconfermato presidente Cusatelli e dei suoi diretti collaboratori. La decisione è maturata nel corso della recente assemblea durante la quale sono stati rinnovati gli incarichi sociali. Oltre a Cusatelli, il direttivo del Rosandra comprende: Mihelcic e Zeriali vicepresidenti; Kocianic segretario; Micali e Montagna tesorieri; Zobec economo.

La società, sciolto l'abbinamento commerciale, per far fronte alla prossima stagione dovrà naturalmente rivolgersi ai soci che saranno chiamati a concorrere, ognuno in base alle proprie possibilità, alle spese che il sodalizio dovrà sostenere.

Debutta nel calcio l'A.S.C. Ginnastica

Il numero delle società di calcio, anche per quanto riguarda la nostra provincia, cresce a vista d'occhio. Ad ogni inizio di stagione sorgono nuovi sodalizi. L'ultimo in ordine di tempo è l'A.S.C. Ginnastica. La società è presieduta da Bruno Delolio e il consiglio direttivo è composto da: Guido Lubiana (vicepresidente), Mauro Delolio (amministratore); Bruno Cleva, Marino Moro, Mario Lubiana e Antonio Iovino consiglieri. La responsabilità tecnica della squadra, che parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria, è stata affidata a Giovanni Zago che si avvarrà della collaborazione di Aldo Piaia.

La presentazione dei giocatori ai dirigenti è avvenuta venerdì sera nella sede sociale di via Ginnastica 31. Questa sera alle ore 20, sul campo di borgo San Sergio, l'A.S.C. Ginnastica darà il via alla preparazione.

DAL GIORNO TRE ALL'OTTO SETTEMBRE IL TRADIZIONALE TORNEO

Si completa il tabellone del «giovanile» R.C. Pieri

Si sono già iscritte Lazio, Milan, Torino, Vicenza e Fiorentina oltre a quattro regionali - Manca una terza squadra straniera

I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio sono impegnatissimi, in questi giorni, a completare il quadro delle dodici squadre che dal 3 all'8 settembre animeranno la nona edizione del trofeo «R.C. Pieri». La manifestazione, patrocinata come di consueto dalla Martini & Rossi, è riservata alla categoria juniores.

Sono undici le squadre iscritte sino ad ora. Si tratta della Lazio, vincitrice dell'ultima edizione, Milan, Torino, Vicenza e Fiorentina; delle regionali Udinese, Triestina, Ponziana, Sangiorgina; delle straniere Partizan di Belgrado e Vasatas di Budapest. Entro la giornata odierna, o al massimo domani, gli organizzatori conosceranno il nome della terza squadra straniera che si presenterà al via della manifestazione.

La formula sarà quella ormai collaudata degli ultimi anni. Le dodici partecipanti verranno suddivise in quattro gironi di tre squadre. La prima classificata di ogni raggruppamento darà vita alle semifinali e quindi alle finali. Gli incontri della fase eliminatoria, in programma nei giorni 3, 4 e 5 settembre, si svolgeranno su quattro campi della regione: lo stadio «Grezar», quello di Lignano e i rettangoli di Cormons e di San Giorgio di Nogaro.

La novità sarà costituita dalla disputa di due partite nella stessa serata al «Grezar». Trieste quindi ospiterà due gironi eliminatori nei quali saranno comprese la Triestina e il Ponziana. Domani pomeriggio alle ore 18 nella sede del Comitato regionale del settore giovanile di via Mazzini 27 verranno eseguite le operazioni di sorteggio per la composizione dei quattro gironi eliminatori e verrà compilato il calendario dei vari incontri.

CALCIO

Designate le sedi per i prossimi mondiali

Cordoba, Mar del Plata, Mendoza e Rosario sono le quattro sedi designate dalla federazione argentina per gli incontri della prima fase dei prossimi campionati mondiali di calcio che si disputeranno nel 1978. Per gli incontri di finale sono stati indicati due stadi di Buenos Aires: si tratta di quello di River Plate e di quello di Velez Sarsfield. Le designazioni sono state trasmesse alla FIFA che dovrà prendere una decisione definitiva nel corso del congresso straordinario che si terrà nel prossimo ottobre.

Lunedì prossimo assemblea San Giovanni

Lunedì prossimo presso la sede sociale di via San Cilino, i soci del San Giovanni si riuniranno in assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto sociale. L'inizio dell'assemblea è fissato per le ore 20.30 in prima convocazione.

● RADUNI. Suona l'adunata oggi per parecchie squadre triestine che saranno impegnate nei campionati dilettanti. Ecco il quadro dei raduni fissati. Oggi: Fortitudo: ore 18, campo comunale di Muggia; Campanelle: ore 20, presso la sede sociale; Edera: ore 19, sul campo di Villa Carsia; Libertas: ore 19.30, presso la sede sociale. Domani: Muggesana: ore 20.30, presso la sede sociale.

● CALCIO. Le iscrizioni alla «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria, si chiuderanno improrogabilmente il 25 agosto. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8.

CALCIO

Domenica Stock-Aiello semifinale Coppa Regione

Primo impegno ufficiale per la Stock: la squadra di Bandini farà il suo esordio domenica prossima sul campo di Prosecco contro l'Aiello nell'incontro valido quale semifinale della Coppa Regione 1973-74. Rimandato più volte in quanto le due compagini erano impegnate negli spareggi per l'ammissione alla prima categoria (fu il Ricreatorio Porzio a spuntarla per sorteggio) l'incontro si farà finalmente a qualche giorno dall'inizio della prossima Coppa Regione che prenderà il via 18 settembre. La vincente dovrà vedersela con la Torriana nell'incontro di finale che si disputerà a Sagrado il primo settembre.

● CALCIO. Oggi alle ore 18 presso il campo di viale Sanzio inizieranno l'attività le squadre giovanil del San Giovanni agli ordini degli allenatori Camassa e Giombetti.

● NUOTO. La sedicenne canadese Cindy Nicholas ha compiuto la traversata del lago Ontario abbassando di quasi tre ore il record dell'americano Woods che resisteva dal 1957.

FOLTA PARTECIPAZIONE ALLE APPASSIONANTI REGATE ZONALI CHE SI SONO SVOLTE A GRADO

SI AFFERMANO I CANOTTIERI DELLA SATURNIA

Vittorie di rilievo nel due di coppia e nel singolo categoria juniores-élite - Seconda l'Ausonia di Grado

Grado, 18

Con quattro vittorie, due delle quali qualificanti, quali quelle del «due di coppia» e del «singolo», categoria juniores-élite, il circolo canottieri Saturnia di Trieste si è aggiudicato il primo posto nella classifica per società, fra le partecipanti alle regate di zona di canottaggio e canoa, organizzate questa mattina a Grado dalla società canottieri «Ausonia» sotto gli auspici del comitato della quinta zona di Trieste.

Al secondo posto, pure con quattro vittorie (quasi l'esclusiva fra i pagaiatori), l'Ausonia di Grado e al terzo, la Canottieri Timavo di Monfalcone, con tre successi. Alla competizione, oltre alle tre società remiere su menzionate, hanno partecipato anche la Ginnastica Triestina, il C.M.M. Nazario Sauro, l'Adria di Trieste, e la società canottieri «Trieste». Complessivamente una cinquantina di equipaggi con una sessantina di vogatori.

Le gare si sono svolte per tutta la mattinata concludendosi verso mezzogiorno sulla fascia antistante la passeggiata a mare Nazario Sauro. Uno specchio d'acqua in condizioni ideali per la favorevolissima situazione meteorologica, ma non troppo forse invece per quanto riguarda il percorso tecnico che, specie nel tratto d'arrivo, ha sollevato qualche perplessità fra gli stessi concorrenti. Tuttavia la manifestazione ha avuto uno svolgimento molto appassionante per l'impegno posto dagli armi in gara.

Promettente l'affermazione del giovane Cristin della Timavo di Monfalcone, nel singolo ragazzi, e brillante lo sprint dei saturnini Dapiran e Pace nella «due coppia» élite. Assenti i campioni d'Italia Fermo e Ivancich, si è imposta nel «due senza» la Ginnastica Triestina con la coppia Benci-Primosi. Nel «due con timoniere» la Saturnia non ha avuto difficoltà a superare i più giovani avversari della Ginnastica.

La stessa Saturnia si è aggiudicata anche i primi due posti nel «singolo». Nella canoa seniores, ancora incontrastato dominio dei due forti vogatori gradesi Pinatti e Marchesan, sia nel K2 sia nel K1 seniores. Dei gradesi da segnalare inoltre fra gli juniores ragazzi i promettenti Dovier e Facchinetti, vittoriosi nel K2. Gli stessi tuttavia si sono fatti sorprendere nella gara del K1 da Franco Zerial della Saturnia che in un finale travolgente è riuscito a lanciare la prua del suo guscio oltre a quelle dei suoi due favoriti rivali.

I risultati tecnici delle gare:

Singolo ragazzi: 1) Mauro Cristin (S.C. Timavo); 2) Alberto Brus (C.C. Saturnia); 3) Claudio Bredich (S.G. Triestina); 4) Maurizio Valentinuzzi (S.C. Timavo).

Due di coppia juniores-élite: 1) C.C. Saturnia (Fulvio Dapiran - Mauro Pace); 2) C.M.M. Nazario Sauro (Alberto Terzar - Emiro Cernaz); 3) Società triestina canottieri Adria.

Due senza timoniere juniores-élite: 1) Ginnastica Triestina (Bensi - Primosi); 2) S.T.C. Adria; 3) C.C. Saturnia.

Due con timoniere juniores-élite: 1) C.C. Saturnia (Riccardo Jungwirth - Luciano Morgan, timoniere Novelli); 2) Ginnastica Triestina.

Singolo juniores-élite: 1) Mauro Pace (C.C. Saturnia); 2) Fulvio Dapiran (idem); 3) Alberto Terzar (C.M.M.); 4) Scarpa (S.T.C. Adria); 5) Bernardis (C.C. Saturnia).

Due di coppia ragazzi: 1) S.C. Timavo (Lucio Cecotti - Roberto Millinel); 2) C.M.M. Sauro; 3) C.C. Saturnia.

Canoa K 1 juniores ragazzi: 1) Franco Zerial (C.C. Saturnia); 2) Flavio Dovier (Ausonia); 3) Fabio Facchinetti (idem); 4) Norberto Facchinetti (idem); 5) Alessandro Tasson (S.C. Trieste).

Canoa K 2 seniores: 1) C.C. Ausonia (Alfio Pinatti - Sebastiano Marchesan); 2) C.C. Saturnia (Baldini - Possega); 3) S.C. Timavo (Soranzio - Ostuni).

Canoa K 1 seniores: 1) Pinatti (Ausonia); 2) Marchesan (Ausonia); 3) Pierpaolo Possega (C.C. Saturnia); 4) Soranzio (S.C. Timavo); 5) Ostuni (idem).

Canoa K 2 juniores ragazzi: 1) Ausonia (Flavio Dovier - Fabio Facchinetti); 2) C.C. Saturnia (Benvenuto - Zerial); 3) Ausonia (Distessa - Pellegrini).

Canoa K 1 ragazzi esordienti - Sezione 1.a: 1) Guadagnan (S.C. Timavo); 2) Ungarelli (Ausonia); 3) Cociancich (idem). **Sezione 2.a:** 1) Paolo Busdon (Ausonia); 2) Dreossi (S.C. Timavo); 3) Alessandro Grassi (S.C. Trieste).

Renzo Sanson

BASKET

Iniziati i tornei Coppa bar e Longines

Organizzati dalla Pallacanestro Interclub di Muggia prendono il via questa sera due interessanti tornei di basket. Si tratta della nona edizione della «Coppabar» e del «I Torneo Longines» rispettivamente riservati a squadre maschili e femminili. Nella «Coppabar» sono nove le compagini che hanno aderito alla manifestazione e che sono state suddivise in due raggruppamenti. Nel girone A gareggeranno: Bar Sport, Bar Marina, Bar CGI, Adriaclub e Pitture Renovo; nel girone B si contenderanno la vittoria Trattoria Gasparo, Trattoria Tre Rose, Bar Albino e Bar Municipio. Cinque sono le compagini che daranno vita alla I Coppa Longines, patrocinata dall'oreficeria Cepapk e figlio: Officine Cartubi, «Giemma» Sport, Coppe Cecchini, Pitture Renovo e Muggia Sport.

Questa sera verranno giocati i due primi incontri del torneo maschile sul campo di salita Ubaldini, mentre le ragazze scenderanno in campo mercoledì sera. In caso di maltempo gli incontri verranno disputati nella Palestra comunale di Muggia. Questo il programma odierno: ore 20.15: Bar Sport - Bar Marina; ore 21.15: Trattoria Gasparo - Bar Albino.

ATLETICA LEGGERA

Domenica prossima il IV Trofeo Rauber

Organizzato dal Centro universitario sportivo si disputerà domenica prossima il IV Trofeo Rauber di atletica leggera maschile, manifestazione a invito a carattere internazionale e interregionale. Le iscrizioni dovranno essere inviate presso la sede del CUS (via F. Severo 158, tel. 794508) entro le ore 13 di venerdì 23 completate dalle migliori prestazioni stagionali degli iscritti.

Ore 18: ritrovo; 18.15: lancio del martello; 18.45: 110 h, alto; 19: 1500, giavellotto; 19.30: 100; 19.50: 3000 siepi, lungo; 20.10: 400, peso; 20.30: 5000; 20.50: 4x100.

PERFEZIONATO DAL PONZIANA L'ACCORDO CON LA SOCIETA' PATAVINA

Primo impatto triestino di Trentin

Inizio nel Turriaco - Due anni titolare nel Padova - Le ragioni del suo trasferimento

Non si può proprio dire che nel Ponziana odierno sia di moda il verbo temporeggiare. Ieri l'altro abbiamo dato notizia delle trattative verbali con relativo accordo tra il presidente Ventura e il presidente del Padova comm. Boldrin per il trasferimento a Trieste di Roberto Trentin, ed ecco che ieri è avvenuto ufficialmente il passaggio con relative firme dei moduli federali unitamente all'accordo finanziario.

A casa del presidente Ventura sono convenuti il vicepresidente patavino avv. Carli, il segretario Cecchinato e — naturalmente — Roberto Trentin, classe 1951, nativo di Turriaco, che da diversi anni ha militato nelle file dei biancoscudati. Trentin ha appreso i primi rudimenti del calcio nel suo paesino della Bassa friulana e già a 16 anni il Padova mise gli occhi su di lui acquistandolo per «quattro soldi». Il primo anno giocò con la squadra giovanile, poi per un disaccordo di carattere economico ritornò a casa rimanendo fermo per due anni e mezzo. L'attrito, quindi, si risolse favorevolmente e Trentin riprese la via di Padova giocando nel Berretti, nella Under 23, tra le riserve e finalmente nel 1972-73 in prima squadra. Fu un'annata di assestamento e giocò nove partite nel ruolo di centravanti. Lo scorso campionato fece il titolare con 20 partite cedendo poi il posto a Musiello a causa di incidenti di gioco che lo tennero forzatamente ai bordi del campo. Alla fine rientrò ma il campionato era ormai alle ultime battute.

Trentin ora cambia società. Perché? Nell'intervista che gli abbiamo fatto dice: «Nel Padova non riuscivo a esprimermi per il meglio e quindi....». E' chiaro che Trentin non dice tutta la verità e il motivo principale bisogna strapparglielo con le tenaglie. Partiamo da lontano per arrivare al nocciolo. Parliamo del suo iniziale ruolo di interno sinistro, dei suoi primi gol, del passaggio a centravanti di manovra. Poi facciamo una domanda precisa: «E' vero che lei cambia colori non per motivi economici ma soprattutto per motivi... affettivi?». Così incastrato Trentin non può eludere la domanda.

«Sì, oggi non ho grandi ambizioni di carriera, ho trovato una squadra vicino a casa mia, uno stipendio discreto, ho accettato di venire a Trieste anche per una ragione — come dice lei — di cuore. Ho una fidanzata del mio paese e nel Ponziana, praticamente, sto a casa mia vicino a lei e alla mia famiglia, mio padre e mia madre...».

Roberto Trentin, nell'attuale Ponziana che ha già due interni di valore come Lenardon e Vidonis, è l'uomo in più che deve strappare il posto di titolare a uno dei due. A sinistra Lenardon sembra inamovibile, quindi il suo inserimento in squadra dovrebbe avvenire sulla destra con arretramento di Vidonis. Alla domanda se Trentin ritiene di dover fare anticamera, risponde: «Secondo me, penso di potermi inserire immediatamente perché mi trovo in condizioni ottime (mi alleno già dalla fine dello scorso mese mattino e pomeriggio) e voglio sfruttare subito queste condizioni».

Lasciamo a Trentin questa convinzione, questa certezza, e ci rivolgiamo al vicepresidente del Padova, avv. Carli, con una domanda insidiosa: «Con quale animo il Padova si priva di Trentin e perché?».

«Prima di tutto per accontentare il ragazzo che ci ha pregato, per le ragioni che avete sentito, di avvicinarsi a casa e poi per sistemare un rapporto con il bravo presidente Ventura con il quale abbiamo trattato a lungo. Poi, non è che lo cediamo completamente, ma con la formula della comproprietà al 50 per cento per cui rimaniamo sempre interessati al giocatore. In una società interessante come il Ponziana, il suo passaggio — in definitiva — può giovare anche a noi per rilanciarlo domani... in quanto lo ritengo un attaccante di valore superiore alla Serie D».

— Per voi, nel Padova, era un uomo in più o potevate anche tenerlo?

«Vero è che abbiamo dovuto sostituirlo. Quando abbiamo deciso di cederlo, nello stesso tempo, abbiamo dovuto pensare a sostituirlo; sarebbe stato comunque un giocatore titolare, ma se lui a Padova non vuol rimanere... ecco che siamo stati costretti a pensare al sostituto. Sapete che abbiamo Musiello e anche l'alabardato Bertoli recentemente acquistato dalla Triestina. Speriamo bene!».

Alle dichiarazioni dell'avv. Carli assiste anche l'allenatore biancoceleste Vittorio Russo ed è ora lui che si inserisce nel discorso: «Sono contentissimo del nuovo acquisto e non direi che è "un uomo in più". La forza di Trentin è ben nota nella regione. Mi ricordo di Trentin in uno spareggio clamoroso quando era ancora militare e giocava nel Turriaco (io ero l'allenatore del C.M.M.); mi ha fatto una grande impressione. Come lo utilizzeremo quest'anno? Lo sto pensando: è una mezz'ala di punta, un centravanti di manovra che ci potrà essere molto utile, quindi non posso che ulteriormente ringraziare il presidente Ventura per il notevole sforzo finanziario per potenziare ancor di più questa squadra che, penso, sta entrando nel cuore dei tifosi perché squadra simpatica, di pretto carattere regionale e semiprofessionistico in quanto tutti i ragazzi lavorano e si allenano. Dirò ancora che Trentin era nel nostro carnet già da tempo, poi non se ne parlò più, credo per ragioni finanziarie che andavano oltre alle nostre possibilità; ora Trentin è ponzianino e il merito va tutto al nostro presidente».

Antonio Ventura ascolta visibilmente compiaciuto, poi si apparta con l'avv. Carli e con Cecchinato per firmare le scartoffie... e l'assegno bancario.

Tullio Stabile

Ciclismo per tutti nella regione

Monte Prat

Giacomo Favalessa, un autentico specialista delle cronoscalate, si è aggiudicato l'odierna Forgaria-Monte Prat, stabilendo il nuovo record della corsa, che resisteva da due anni e che era stato stabilito da Dorino Vanso, ora passato al professionismo. Favalessa ha coperto i quasi dieci chilometri del percorso, fino agli 800 metri del monte Prat, in maniera irresistibile, tanto da giungere al traguardo assieme ai due corridori che lo avevano preceduto nella partenza. Bene ha fatto anche Rosani, e qualificata è apparsa la partecipazione dei corridori jugoslavi. Gianantonio Da Re ha conquistato, primo dei dilettanti di seconda serie, un brillante quarto posto assoluto, mentre il primo dei corridori regionali è stato Giorgio Donazzon, che si è piazzato al settimo posto.

Giorgio Verbi

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Favalessa (G.S. Tonon di Vittorio Veneto) che copre i 9 chilometri del percorso in 22'13"5, alla media oraria di km 26,186; 2) Roberto Rosani (G.S. Icla di Milano) 22'55"6; 3) Janez Koncar (Rog di Lubiana) 23'29"3; 4) Gianantonio Da Re (G.S. Tonon Vittorio Veneto) 23'36"4; 5) Mario Da Ros (U.S. Salco Empoli) 23'50"5; 6) Fiorenzo Kies (G.S. Tonon Vittorio Veneto) 24'7"4; 7) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva) 24'10"6; 8) Gianpiero Marchetti (U.S. Rocca di Modena) 24'14"8; 9) Sergio Bravin (A.S. Rinascita Ornello) 24'18"1; 10) Roberto Bonsangue (U.C. Montebelluna) 24'28"1.

Ceresetto

La gara per allievi che si è disputata oggi a Ceresetto è stata condotta a un ritmo molto sostenuto nonostante il gran caldo: ha prevalso in volata Renato Bragagnin, del Pedale Ronchese, che ha coperto i 96 chilometri del percorso in 2 ore e 30', alla media oraria di km 38.400, battendo in volata i due compagni di fuga Marino Bon e Paolo Roppa, che si sono classificati a ruota, e quindi con lo stesso tempo.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Bragagnin (Pedale Ronchese, che copre i 96 chilometri del percorso in 2 ore e 30', alla media oraria di km 38,400; 2) Marino Bon (G. S. Plet s. t.; 3) Paolo Roppa (Pedale Ronchese) s. t.; 4) Giovanni De Lorenzo (G. S. Puppo K 2) a 2'10".

Porcia

Anche a Porcia appuntamento con le giovani leve del ciclismo, con alla partenza i nati negli anni 1960 e 1961 per la disputa del «1.o trofeo festeggiamenti purliliesi». Come sempre avviene in queste gare quasi tutti i concorrenti sono stati premiati mentre la coppa per la società meglio classificata è andata al G.S. Caneva; alla società organizzatrice invece, la s.s. Cordenonese, è andata la coppa riservata alla società piazzatasi al 2.o posto.

G. V.

Ordine di arrivo: classe 1960: 1) Roberto Uliana (G.S. Caneva) percorso di km 28 (6 giri) in 55' alla media di km 31,600. Classe 1961: 1) Valentino Buset (S.C. Giorgione) percorso km 28 in 55' alla media di km 31,600. Classe 1961: 1) Valentino Buset (S.C. Giorgione) percorso km 28 in 55' alla media di km 31,600.

Sesto al Reghena

Un centinaio di miniciclisti ha dato vita oggi a Sesto al Reghena al secondo circuito «sestense» per giovanissimi delle categorie A, B, C, per concorrenti nati negli anni rispettivamente 1967-66, 1965-64, 1963-62. Un successo di partecipazione più che lusinghiero quindi per questa manifestazione che ha offerto, naturalmente in rapporto all'età dei concorrenti, anche qualche spunto tecnico di un certo rilievo.

V. G.

Ordine di arrivo: Categoria A, classe 1967: 1) Stefano Cattai (G.S. Sorgente); classe 1966: 1) Mario Corazza (G.S.C. Portogruaro). Categoria B, classe 1965: 1) Luca Maurizio Piasentin (G.S. Sorgente); classe 1964: 1) Mauro Basso (G.S. Caneva). Categoria C, classe 1963: 1) Giorgio Gasparotto (N.C. Caneva); classe 1962: 1) Ermanno Infanti (G.S.C. Portogruaro).

San Vito

La corsa ciclistica valevole per il «2.o Gran premio Favria», gara riservata agli esordienti, ha registrato la bella vittoria del toscano Reali, il quale al termine dei 64 chilometri del percorso ha battuto in volata una sessantina di concorrenti. La corsa organizzata dal «Pedale sanvitese» non ha offerto motivi di interesse agonistico se si eccettua un tentativo di fuga operato a pochi chilometri dall'arrivo da parte del sanvitese Valerio. Meritata la vittoria del toscano Reali.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Reali (G.S. Capobianco Bellagamba Pisa) percorso di km 64 in ore 1 e 34' alla media di km 40,230; 2) Daniele Canesin (Velo club Canesin); 3) Fausto Zanatta (G.S. Cussignana); 4) Elio Partata (G.S. Cussignana); 5) Moreno Milani (idem); 6) Gianni Piran (Velo club Canesin); 7) Daniele Barbierato (G.S. Cusignana); 8) Romeo Zuliani (U.C. Fausto Coppi Gazzera); 9) Galliano Gnian (G.S. Pianzano); 10) Claudio Pin (G.C. Banìa), tutti con il tempo del vincitore.

Sacile

31 dilettanti in rappresentanza delle più forti società del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, hanno disputato oggi a Sacile un entusiasmante «12.o Gran premio della Valentina», organizzato dalla società ciclistica biancorossa. Ha vinto Gava, del Velo club Orsago al termine di una gara molto combattuta e veloce, la media infatti è stata sempre superiore ai 40 chilometri orari.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Gava (Velo club Orsago) percorso di km 82,500 in ore 1 e 52' alla media di km 44,196; 2) Walter D'Agaro (G.S. Caneva) a 10"; 3) Lucio Marin (G.S.I. Iag Imis Peseggia) a 15"; 4) Maurizio Dante (Polisportiva C.S.I. Bruno Gaiga) a 20"; 5) Angelo Paro (S.C. Sacilese) a 30".

MENTRE IL CUMINICUCINE E' ANCORA IN FORSE, CESSATO IL PERICOLO PER LA LIBERTAS

Baseball: le giuliane non si arrendono

PRECARIA MA NON DISPERATA LA SITUAZIONE DELLA SQUADRA DI RONCHI DEI LEGIONARI

CUMINI FAVORITO DAL CALENDARIO NELLA BATTAGLIA PER LA SALVEZZA

Sosterrà i due ultimi incontri con Edipem e Lubiam, che non potranno più disporre di parte degli «oriundi» Ci sono poi le partite con Bernazzoli, Mobilcasa, Cercosti ed Europhon che promettono qualche successo



(Foto Leban)

Mike Grasso, uno degli «oriundi» del Cuminicucine, è fra i punti di forza della squadra ronchese, sia in difesa sia in attacco. Eccolo, dopo un fuoricampo, ricevere i complimenti

Ronchi dei Legionari, 18

Mancano ormai solo sei turni alla conclusione del massimo campionato nazionale di pallabase, ed il tema del Cuminicucine è rimasto quello di sempre: la permanenza tra l'élite della mazza e guanto. Il girone d'andata non ha portato quei lumi che si sperava di intravedere già d'allora relativamente alla permanenza in A. Alcuni importanti traguardi (duplice vittoria con la Juventus, almeno un successo con la Lubiam Grosseto, qualche affermazione al di là della dimensione tecnica di squadra) sono stati mancati e la classifica ne ha risentito in modo determinante per essersi via via rinforzati quasi tutti i teams con l'immissione spregiudicata e non sempre accettabile degli «italiani residenti all'estero».

Dinanzi a questo fenomeno di graduale snaturalizzazione indigena, il club ronchese, per sopravvivere, ha dovuto suo malgrado adeguarsi, e con sacrifici finanziari facilmente intuibili ha infoltito i propri ranghi, con l'ingaggio di Germano, Grasso e del lanciatore Casale, oltre ad avere in forza l'americano Williams.

Nel generale equilibrio che si è venuto a stabilire per la contemporanea acquisizione degli oriundi, l'apporto di questi atleti non è evidenziato dalla posizione di classifica quanto dal fatto che teams come Buzzinlettini e Juventus, che non hanno voluto o potuto adattarsi a questa politica, sono ormai spacciati in fondo alla graduatoria e attendono ormai la designazione della terza «defenestrata», che sarà tuttavia una formazione imbottita di oriundi.

Quindi, data per scontata una presenza imposta più che altro da un divisamento scientemente voluto in sede federale e riconducibile al pensiero del presidente Beneck, il cui obiettivo è la qualificazione del baseball italiano nei rapporti con le altre scuole mondiali, rimane da vedere quali chanches ha il Cuminicucine di poter chiudere positivamente la sua partita contro la retrocessione.

Diciamo subito che il calendario gli è favorevole, in quanto gli ultimi due incontri saranno da giocare con Edipem e Lubiam, direttamente interessate al suo stesso problema. Questi due confronti si disputeranno quando gran parte degli oriundi sarà ormai rientrata nei propri «colleges» per riprendere i corsi universitari, e mentre al Cumini resteranno ancora Williams, Germano e Grasso, avendo poi tra i «nostrani» validissimi rilievi, ai laziali e toscani una generale «evasione» del proprio parco «oriundi» risulterà esiziale, perché i rincalzi, già di per sé nettamente al di sotto in fatto di rendimento dei rispettivi colleghi statunitensi, sono stati anche trascurati e difficilmente potranno essere reinseriti efficacemente a livello di squadra per implicazioni di carattere tecnico ma soprattutto psicologico.

A prescindere poi anche da questi ultimi due confronti, ai ronchesi rimangono altri quattro incontri (Bernazzoli a Parma, Mobilcasa a Firenze, Cercosti ed Europhon a Ronchi), dai quali è lecito attendersi più di qualche successo, tanto che alla fine di questo primo ciclo potrebbe determinarsi di già la situazione di tranquillità cui tende il nove di Blanda e Miani.

G. G.

Cumini-Cercosti Il Buzzin a Roma

Il massimo campionato di baseball riprenderà sabato dopo la sosta di una settimana. Le squadre, che il 31 agosto e l'1 settembre rimarranno nuovamente a riposo, si apprestano a dar vita all'undicesima e dodicesima giornata di ritorno. Il Cuminicucine, dopo la doppia battuta d'arresto di Nettuno sul campo della Colombo, si riprenderà ai suoi tifosi ospitando la Cercosti di Rimini, la squadra che viaggia alle spalle del quartetto delle «grandi».

Il Buzzinlettini dovrà nuovamente mettersi in viaggio. I biancoverdi dovranno rendere visita all'Edipem di Roma. I laziali sono impegnati, al pari del Cumini, nella lotta per sfuggire alla retrocessione.

Giovani baseballers ai corsi tecnici

Anche quest'anno, come già nella passata stagione, il Comitato regionale della Federbaseball ha consentito ad alcuni giovani giocatori di partecipare ai corsi tecnici che si svolgono a Tirrenia. Da oggi sino a domenica prossima una decina di promettenti giocatori del Friuli-Venezia Giulia assisteranno alle lezioni di Thomson e Frinolli. Si tratta di Balestra, Milani, Rupelli, De Robbio e Lovrecich di Trieste; Bertolo di Pordenone; Fragiacomo, Mineo e Andrian di Gorizia; Nassig e Buratti di Buttrio.

Buratti, una delle promesse del baseball regionale, lo scorso anno si è classificato al primo posto della graduatoria alla fine del saggio conclusivo.

Oltre a questi giovani giocatori, la nostra regione sarà rappresentata a Tirrenia da Daniele Peruzzi, il manager della Venier Parchetti di Buttrio che collaborerà con Thompson e Frinolli alla preparazione dei giovani giocatori.

BASEBALL E SOFTBALL

Fasi regionali dei Giochi della gioventù

Sono state fissate le date e le località che ospiteranno quest'anno le fasi regionali dei «Giochi della gioventù» di baseball e softball. Le quattro compagini che si sono assicurate le finali provinciali del baseball si contenderanno il titolo regionale a Redipuglia; per il softball femminile la località che ospiterà queste finali è quella di Gorizia. Le due manifestazioni si svolgeranno sabato 7 e domenica 8 settembre.

LA FINLANDESE SALIN IN 50"5

Seconda prestazione mondiale m 400 femm.

Helsinki, 18

La finlandese Rita Salin, nel corso dell'incontro internazionale di atletica leggera tra la Finlandia e la Svezia, ad Helsinki, è stata l'artefice di una grande prestazione correndo i 400 metri in 50"5, a soli sei decimi di secondo dal prestigioso primato mondiale della polacca Irena Szwinska di 49"9. Il tempo realizzato dalla Salin rappresenta la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi.

SCI NAUTICO SUL LAGO DI COMO

Brillante exploit della famiglia Marussi

Netta affermazione di Annamaria mentre Roberto supera anche il padre in un'impresa eccezionale

Exploit della famiglia Marussi ieri sulle acque del lago di Como. La campionessa italiana Annamaria Marussi ha riconfermato la sua abilità affermandosi nettamente, mentre il fratello Roberto, oltre a vincere la categoria juniores, cioè tra i 1500 cc, si è classificato quinto assoluto, alle spalle degli scafi trainati da motori con 8000 cc e prima di tutti quelli con 5000 cc.

Questa di Roberto è stata un'impresa veramente eccezionale che ha impressionato notevolmente. Il giovane triestino, infatti, è riuscito a superare collaudati avversari tra i quali il papà Antonio, oggi secondo nella sua classe. Roberto Marussi ha messo in luce ancora una volta una grande tecnica e una preparazione adeguata. Atleticamente il giovane è molto ben impostato, ma ciò che più impressiona è la sua stabilità sugli sci, frutto di una tecnica innata che lo sta portando verso sempre più consistenti allori.

Con la gara di ieri, la quarta del campionato italiano, si può dire che la famiglia Marussi si potrà cingere quest'anno di un triplice tricolore: papà Antonio tra i 5000 cc, Roberto tra i 1500 e Annamaria tra le femmine. Un record veramente unico.

PALLANUOTO: QUALIFICAZIONI SERIE C

IL CUS A CREMONA CON BUONE CHANCES

Restano i liguri i concorrenti più difficili Girone a sei squadre da venerdì a domenica

Neanche il tempo di gustare la bella vittoria nel campionato di promozione di pallanuoto, e il CUS Trieste è di nuovo sotto pressione per rifinire la preparazione, in vista del concentramento di Cremona del 23, 24 e 25 agosto, che designerà la squadra che andrà in serie C. Il CUS ha aggredito con grinta il campionato, partendo di scatto (16-1, 15-0 le prime vittorie), il che gli ha permesso di prendere immediatamente le distanze dalle concorrenti e di finire con una giornata di anticipo.

Non si può dire, però, che quest'ultimo fatto sia stato positivo per la squadra, che ha inevitabilmente «smobilitato» psicologicamente anzitempo, proprio nel momento in cui l'obiettivo del concentramento finale avrebbe dovuto intensificare la preparazione. Tuttavia, nei pochi giorni che gli restano, l'allenatore-giocatore Sergio Foschi è ben deciso a riportare in quota la squadra, anche con il recupero di elementi importanti come Skrap e Widman, che erano partiti in ferie nelle ultime battute di campionato.

Quindi a Cremona ci sarà un CUS con tutte le sue notevoli chances da giocare, anche se un pronostico è inazzardabile per l'assoluto mistero che circonda le cinque vincitrici degli altri gironi. Comunque saranno al solito le squadre liguri (e i «si dice» indicano anche un Brescia a livello «semiprò») le concorrenti più scorbutiche della squadra triestina. Certo sarebbe un bel colpo per un CUS abituato a battersi per il... penultimo posto trovarsi a vincere campionato e qualificazione in serie C. Il verdetto a fine settimana: si giocheranno due partite al venerdì, due al sabato e una domenica.

TENNIS

Il T.C. Triestino nel tabellone nazionale

Con il successo ottenuto a spese del T.C. Obelisco, il T.C. Triestino si è assicurato la vittoria nel girone regionale eliminatorio della «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile di tennis a squadre, riservato ai veterani di terza categoria. La manifestazione, che sta acquistando di anno in anno sempre maggior interesse, ha visto in gara novanta squadre appartenenti a dodici regioni.

Si sono già qualificate per i prossimi turni, oltre al T.C. Triestino, le seguenti compagini: T.C. Perugia, C.T. Bologna, S.G. Andrea Doria di Genova, C.T. Bolzano, C.T. Fermo, T.C. Varese, T.C. Saxa Rubra di Roma e T.C. Mestre.

Nei prossimi giorni verrà sorteggiato il tabellone nazionale ad eliminazione diretta.

Dal 7 al 14 settembre il «Trofeo Marcuzzi»

Si svolgerà anche quest'anno il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Obelisco, si svolgerà sui nuovi impianti dell'altipiano. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del sodalizio a Villa Opicina, si chiuderanno il 5 settembre.

NUOTO

Successi in Austria di Flavia Van Der Ham

La nuotatrice triestina Flavia Van Der Ham, dell'«Inter Rari Nantes», ha partecipato il 15, 16 e 17 agosto a tre traversate di laghi austriaci. L'atleta triestina è giunta prima assoluta nella traversata del Laengsee; prima della categoria femminile nella gara dell'Ossiachersee e infine terza assoluta, e ancora prima della categoria femminile, nella traversata del Faakersee.

VA AL DI LA' DEI DUE PUNTI IL SUCCESSO DEI BIANCOVERDI NEL MASSIMO CAMPIONATO

Per il Buzzin fine di un incubo con la prima vittoria sulla Lubiam

E' la sola consolazione per la squadra che era da tempo condannata a tornare fra i cadetti Il contatto con i grandi giocatori costituisce un'esperienza preziosa per la prossima stagione

Per il Buzzinlettini il successo ottenuto nell'ultimo doppio turno del massimo campionato di baseball a spese della Lubiam di Grosseto, va al di là dei due punti, anche se sono stati i primi ottenuti in questa sfortunatissima stagione. La vittoria sulla Lubiam costituisce per i biancoverdi la fine di un incubo. «Prima o dopo — sono parole di Delise — doveva pur arrivare la prima e tanto sospirata affermazione. I ragazzi meritavano da tempo questa soddisfazione non fosse altro per lo spirito e la determinazione con cui l'hanno da sempre inseguita. Se la dea bendata avesse deciso di starci più vicino sin dall'inizio del campionato, e precisamente dalla terza giornata quando costringemmo l'attuale capolinea Europhon ai tempi supplementari, forse a quest'ora la nostra classifica sarebbe meno deficitaria e avremmo potuto maggiormente soddisfare i nostri tifosi».

Ecco, è questo l'unico rammarico in casa del Buzzinlettini che da tempo è ormai condannato al ritorno fra i cadetti. «Quando si vince — fanno comprendere il vicepresidente Bernardini e il dirigente Pitacco — tutto diventa molto più semplice, anche se non abbiamo assolutamente nulla da rimproverare ai giocatori in quanto ad impegno e attaccamento ai colori sociali. E' fuori dubbio, comunque, che le vittorie fanno morale e, se queste fossero giunte prima, chissà se non fosse stata possibile anche per noi la salvezza».

Le cause che hanno determinato la scontata retrocessione del Buzzinlettini sono arcinote: l'impossibilità, considerati i prezzi che corrono, di poter tesserare almeno due giocatori stranieri (nelle altre squadre ve ne sono moltissimi) e la mancata autorizzazione, da parte della Federazione, di poter giocare le partite interne sul diamante di Villa Opicina.

«E' stata comunque — dicono ancora i dirigenti del Buzzin — una grossissima e quanto mai utile esperienza per il futuro. I giocatori, rimanendo a contatto con i migliori baseballers italiani e i molti fuoriclasse stranieri, hanno potuto scoprire numerosi segreti di questo sport. Se saranno capaci di farne tesoro, nel giro di una sola stagione la squadra dovrebbe essere in grado di ritornare fra le elette del baseball».

E' questo il solo dato confortante di una annata estremamente difficile. Se i fratelli Buzzin, gli industriali che con la loro generosità hanno consentito alla squadra biancoverde di vivere questa meravigliosa e interessante avventura, rinnoveranno l'abbinamento commerciale garantendo alla società la necessaria tranquillità finanziaria, il purgatorio della serie B non dovrebbe durare più di un anno.

Il Buzzinlettini, che nonostante la sosta del campionato ha continuato regolarmente la preparazione, dopo la trasferta di sabato e domenica prossima a Roma contro l'Edipem, ritornerà a giocare sul campo di Villa Opicina contro due «grandi» del campionato. Il 7 e 8 settembre gli sportivi triestini potranno ammirare sul diamante dell'altipiano l'Amaro Montenegro e la settimana successiva quella Colombo di Nettuno che al momento sembra la sola compagine in grado di insidiare la marcia verso lo scudetto tricolore dell'Europhon Milano.

C. N.

(Italfoto)

Carli, il bravo giocatore del Buzzinlettini, alla «battuta»

RUGBY

Cambio di guardia all'Edilmoquette

Cambio al vertice dell'Edilmoquette Udine di rugby. Renzo Ardito è subentrato ad Adriano Rossi, dimissionario per impegni professionali, alla presidenza della società. Alla vicepresidenza, dopo la rinuncia di Gianni Pittoni, è stato eletto Walter Tallone che si affianca al vicepresidente esecutivo Adriano Stocco. Il consiglio direttivo risulta inoltre composto da Sergio e Roberto Bracci, Clocchiatti, Geatti, Pellegrini e Purinam.

Il quindici bianconero, che nella passata stagione ha sfiorato solo di un soffio la promozione, sarà allenato quest'anno da Marco Pellegrini che siederà sulla panchina occupata sino a poco tempo fa da Corrado Rossi. Alla guida delle squadre cadetti e giovanile sono stati chiamati i fratelli Bracci.

I ruggers friulani inizieranno oggi la preparazione allo stadio «Moretti».

- TENNIS. Lo statunitense Bill Brown ha sorprendentemente battuto in due set Ilie Nastase nel primo turno del torneo internazionale di Toronto. L'italiana Maria Nasuelli è stata sconfitta dall'americana Chris Evert.

- CANOA. L'atleta polacco Zbigniew Majerozak ha chiesto asilo politico nella Germania occidentale dopo aver partecipato alle gare internazionali di canoa tenutesi ad Augusta.

- ATLETICA. Renato Dionisi non parteciperà al «meeting» internazionale di Zurigo: il primatista italiano del salto con l'asta si recherà ad Helsinki dove si tratterrà per una settimana di allenamenti controllati dal prof. Kvist, il chirurgo finlandese che lo ha operato recentemente ai tendini.

- TENNIS. Lo statunitense Jimmy Connors ha battuto lo svedese Borg nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali degli Stati Uniti. Connors si è ripetuto nel doppio in coppia con Nastase superando i tedeschi Pohlmann e Fassbender.

- PUGILATO. L'imbattuto peso medio statunitense Tony Licata ha ottenuto la sua quarantottesima vittoria consecutiva battendo il connazionale Vicente Medina per k.o. alla seconda ripresa: il match si è disputato ad Albuquerque.

- TENNIS. L'italiana Maria Nasuelli in coppia con l'inglese Blatchford ha superato il primo turno del torneo internazionale del Canadà battendo l'americana Ganz e la giapponese Amatsu.

- VELA. Lo statunitense Sprague guida la classifica provvisoria dopo cinque prove dei campionati mondiali per la classe Finn, in corso di svolgimento a Long Beach in Florida.

- NUOTO. La rappresentativa turca di nuoto si è ufficialmente ritirata dai campionati europei in seguito all'attuale situazione politica. Gli organizzatori dei campionati non hanno ancora ricevuto la conferma da parte della Grecia che avrebbe già dovuto inviare la sua rappresentativa forte di 25 elementi.

IN VISTA DEL TRAGUARDO FINALE IL CAMPIONATO DI SERIE B

La Libertas può tirare un respiro di sollievo

Il campionato di serie B di baseball è ormai giunto in prossimità del traguardo finale. Alla conclusione del torneo ci separano due giornate; quattro partite ancora e quindi calerà definitivamente il sipario. Chiuso da tempo ormai il discorso per quanto riguarda il primato (la Derbigum sta andando a ruota libera e non teme alcun avversario), tutto l'interesse è rivolto in coda, dove alcune squadre stanno cercando di porsi in salvo.

L'Aquarama Verona, che nelle due partite prima della sospensione per le vacanze ferragostane si è lasciata superare in casa dalla Nuova Foglio di Macerata, è praticamente condannata alla serie C. Yankees, Nuova Foglio e Kal Modena devono ancora temere: una delle tre, infatti, si vedrà costretta a disputare uno spareggio con la terz'ultima classificata dell'altro girone e la perdente verrà retrocessa.

La Libertas Trieste, che ha raggiunto solo nell'ultimo doppio turno la sponda della salvezza con le due brillanti affermazioni a spese del Lyons, può finalmente tirare il fiato.

Lucio Giorgi, manager dei biancoscudati, non nasconde che a un certo punto del girone di ritorno ha temuto il peggio. «E' indubbio — dice il tecnico — che abbiamo rischiato grosso. Il momento più critico è stato a metà della fase discendente, quando la squadra non riusciva a ritrovare la tranquillità necessaria e con essa il gioco. Non possiamo dimenticare che in quel periodo il nove ha dovuto rinunciare ad alcune pedine abbastanza importanti e quindi che l'intero complesso ha risentito di questi vuoti.

«La Libertas, e lo ha dimostrato ampiamente anche in occasione delle due partite con i gigliati del Lyons, in fatto di gioco non è inferiore a molte delle squadre che la precedono in classifica. Sarebbe bastato che i ragazzi giocassero con maggior determinazione sin dall'inizio del campionato e a quest'ora il discorso sarebbe stato completamente diverso. L'importante, comunque, è che la squadra abbia raggiunto la salvezza. Rimangono da giocare ancora quattro partite e quindi abbiamo la possibilità di rimediare qualche posizione in classifica».

Nei prossimi quattro incontri la Libertas sarà impegnata sempre in trasferta: sabato e domenica a Modena sul diamante del Kal e il 7 e 8 settembre a Parma.

(Italfoto)

Lucio Giorgi, manager-giocatore della Libertas. Anche quest'anno, quando la squadra non girava molto, ha dovuto abbandonare il box ai bordi del campo per ricoprire il ruolo di «prima base»

La Libertas a Modena sul campo del Kal

La Libertas, che con il doppio successo ottenuto nell'ultimo turno di campionato a spese del Lions Firenze dovrebbe aver raggiunto il traguardo della salvezza, nelle due ultime giornate del campionato cadetto sarà impegnata in trasferta. I biancoscudati giocheranno sabato e domenica a Modena sul campo del Kal; nell'ultima giornata viaggeranno alla volta di Parma.

«EN PLEIN» DELLA SCUDERIA QUARNERO NEL «PREMIO D'AGOSTO» DI TROTTO A MONTEBELLO

SUPERBO VOLO DI HEUREUSE CHE STACCA SU FORESE E ORECO

Serata afosa a Montebello per il convegno inneggiante al Totip. Pubblico abbastanza numeroso e corse alquanto piacevoli, con il Premio d'Agosto addirittura esemplare sotto il profilo spettacolare e dal lato squisitamente tecnico.

In primo piano una magnifica Heureuse, che ha letteralmente sbaragliato il campo, segnando un più che apprezzabile 1.20 secchi. La giumenta di Francesco Mescalchin si è resa interprete di una gagliarda prestazione, viaggiando per oltre un chilometro in corsia esterna prima di dare il colpo di grazia al grigio Oreco, che aveva dovuto lottare più del previsto per guadagnare il bastone del comando. Comunque ai 400 conclusivi, Heureuse aveva ormai la corsa in pugno, mentre alle sue spalle tinte accesissime riservava la lotta per il posto d'onore.

Sul leggero calo di Oreco aveva cercato di progredire l'americana Ourneille Rainbow, che già al passaggio si era imbattuta in un deciso Estuario. Poi sull'ultima curva, Ourneille Rainbow aveva un arresto, e al suo esterno allora si proiettava Forese, che in precedenza aveva mandato a vuoto un tentativo di Epsilon.

Così, in retta d'arrivo, mentre Heureuse andava incontro a una netta affermazione, Forese completava, con un imprevisto ma meritato posto d'onore, il trionfino della Scuderia Quarnero, mentre più addietro Oreco salvava di misura il terzo posto da Ourneille Rainbow. Fuori qua[illegible]silon, Delaunay ed Estuario, vittime di errori Davis, in partenza, e Gemone, ai 600 conclusivi.

Nella prima delle quattro Totip un altro «en plein» stavolta per i colori della Scuderia Antonio Corsi, per merito di Gallego Epagneul e Labrador d'Ausa. Su Ota subito battistrada, si portava con decisione Gallego Epagneul in retta d'arrivo, dopo che Ceraciaro in fase di attacco si era sviato dopo mezzo giro. Passava nel finale Gallego Epagneul e su Ota rinveniva bene Labrador d'Ausa, che aveva rotto sull'ultima curva ma che si era ripreso prontamente.

I favoriti al traguardo nella seconda Totip e vittoria convincente dell'ottimo Fuego, presto portato da Guzzinati in vedetta su Giotto e Sansonetto. Ritapin doveva industriarsi in corsia esterna, prendendo la ruota dell'avanzante Angio Prà e scattando con decisione nel penultimo rettilineo. La femmina, pur progredendo vistosamente, non inquietava il saldo Fuego netto alla méta in 1.22.4 sui 2060 metri.

L'ultima Totip a Batoo, appostato nella scia di Parsifal e poi inesorabile nel piegare in dirittura l'allievo di Bertoli, avvicinato quest'ultimo sul palo dall'attento Parix. Solo quarta Twiki pur con un bel volo nel tratto conclusivo e in cedimento Hertz dopo percorso all'esterno.

Vobarno si è preso la rivincita su Regulus nella corsa dei puledri di 2 anni, viaggiando sempre in testa, sotto il pungolo dell'aggressivo Sempione. Questi sulla prima curva aveva marcato un breve errore imitato da Regulus, ma poi era ritornato baldanzoso all'attacco. Precisa comunque la difesa di Vobarno, che sfuggiva però chiaramente in un buon 1.25.2 allo stesso Sempione.

In campo gentleman assolo di Esterno con Egidio Susmel, e posto d'onore per Zingarella su Erzurum primo dei penalizzati.

Successo della novità Norango nel Premio degli Splendori che vedeva Maipiù secondo dopo i cali di Correggio e Virginiano.

Nel conclusivo Premio Elettra pronostico rispettato per merito di Digestivo alla sua terza vittoria a Montebello. Secondo il sempre più in gamba Galibier dopo percorso all'esterno, e terzo Tomaso d'Ausa. Due vittorie di Giuseppe Guzzinati (Fuego e Batoo) e due di Mariano Belladonna (Gallego Epagneul e Norango).

Mario Germani

Premio dei Fulmini I div. (lire 600 mila m 1680): 1) Esteno (E. Susmel), 2) Zingarella, 3) Erzurum. 10 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 20; 15, 19, 27; (51). **Premio dei Lampi** (lire 880 mila m 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni), 2) Sempione. 4 part. Tempo al km 1'25"2. Tot.: 24; 19, 25; (47). 52. **Premio dei Fulmini II div.** (lire 600 mila m 1680 corsa Totip): 1) Gallego Epagneul (M. Belladonna), 2) Labrador d'Ausa, 3) Ota. 10 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 44; 36, 28, 88; (348). 73. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.840 per 100 lire. **Premio degli Splendori** (lire 735 mila m 2100): 1) Norango (M. Belladonna), 2) Maipiù. 5 part. Tempo al km 1'23"6. Tot.: 54; 34, 26; (84). 140. **Premio Urania** (lire 700 mila m 2060 corsa Totip): 1) Fuego (G. Guzzinati), 2) Ritapin, 3) Sansonetto. 9 part. Tempo al km 1'22"4. Tot.: 18; 12, 11, 12; (38). 118. **Premio di Agosto** (lire 2 milioni m 1660 corsa Totip): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Forese, 3) Oreco. 9 part. Tempo al km 1'20". Tot.: 95; 30, 41, 17; (693). 273. **Premio dei Bagliori** (lire 700 mila m 2080 corsa Totip): 1) Batoo (G. Guzzinati), 2) Parsifal, 3) Parix. 9 part. Tempo al km 1'23"3. Tot.: 22; 18, 48, 68; (258). 299. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.620 per 100 lire. **Premio Elettra** (lire 880 mila m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Galibier, 3) Tomaso d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1'24". Tot.: 19; 14, 18, 24; (56). 39.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' CONCLUSI I COLLOQUI DI SADAT CON GHEDDAFI

FINE ALLE «RIPICCHE» TRA LA LIBIA E L'EGITTO

«Atmosfera di totale franchezza» nelle due riunioni
Prossima visita a Tripoli di una delegazione egiziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 18

Il Presidente egiziano Sadat e il leader libico Gheddafi si sono incontrati oggi ad Alessandria, dove Gheddafi è giunto ieri su invito di Sadat. (Al colloquio, dedicato alle varie divergenze che hanno suscitato nelle ultime settimane una dura polemica fra Egitto e Libia, ha assistito il presidente degli emirati arabi uniti, Zayed Ben Sultan, che è impegnato in un'opera di mediazione fra i due paesi arabi del Mediterraneo). Sadat e Gheddafi hanno deciso di porre termine alla guerra di propaganda tra i due paesi. Una delegazione governativa egiziana ad alto livello, diretta dal vice primo ministro e ministro degli interni Mamdouh Salem, si recherà in Libia il 1.o settembre per esaminare lo sviluppo delle relazioni tra Egitto e Libia.

Un portavoce ha precisato che Gheddafi ha avuto due colloqui con Sadat: il primo ieri sera subito dopo il suo arrivo e il secondo oggi. Era anche presente lo sceicco Zayden Ben Sultan. I colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di totale franchezza e hanno avuto per argomento una rassegna delle relazioni tra Egitto e Libia e gli ostacoli che sono sorti al riguardo nel recente periodo». Le relazioni fra Libia e l'Egitto che appena un anno fa proclamarono la loro intenzione di unirsi, si erano deteriorate profondamente dalla guerra del Kippur dell'ottobre dello scorso anno. La guerra, secondo Gheddafi, non avrebbe impegnato l'Egitto come avrebbe dovuto. Le relazioni tra i due paesi si fecero ancor più difficili una quindicina di giorni fa, quando il Presidente Sadat accusò Gheddafi di svolgere un'attività sovversiva in Egitto e affermò che la Libia aveva chiesto la restituzione dei cacciabombardieri «Mirage 111» che aveva prestato all'Egitto durante la guerra di ottobre.

Gheddafi ha detto che la rivelazione di Sadat in relazione ai «Mirage» dati in prestito all'Egitto dalla Libia, ha messo in grande imbarazzo il governo libico, in quanto la Francia aveva acconsentito a vendere alla Libia gli aerei a condizione che questi non venissero impiegati in un eventuale conflitto arabo-israeliano. Lo sceicco Zayed, che sta compiendo un viaggio attraverso sette paesi del Nord Africa, Libia compresa, iniziò la sua opera di mediazione una settimana fa a Tripoli, quando inviò il suo ministro degli esteri, lo sceicco Ahmed Khalifa El Sweidy, al Cairo. Successivamente i giornali egiziani annunciarono che un accordo era stato concluso per porre fine alla guerra di parole che i due paesi stavano conducendo l'uno contro l'altro. Subito dopo si fece avanti lo sceicco Zayed per concordare un incontro diretto fra i due Presidenti.

Mentre i Capi dell'Egitto e della Libia sono impegnati nel tentativo di trovare una via d'uscita alla crisi dei loro rapporti, negli ambienti politici si manifestano timori sulla possibilità che gli accordi che conclusero la visita del presidente Nixon in Egitto possano essere riveduti dal suo successore, Gerald Ford. Di queste preoccupazioni si fa interprete oggi il foglio ufficioso «Al Ahram» che in un editoriale sostiene che gruppi filo-israeliani del Congresso americano premono su Ford per indurlo a rivedere l'accordo per la cessione all'Egitto di una centrale nucleare.

Il giornale d'altra parte sottolinea che lo stesso ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy ha insistito parlando di fronte ai membri della commissione esteri del Senato americano che l'Egitto è contrario alla presenza di armi nucleari nel Medio Oriente e che il suo governo ha firmato il trattato contro la proliferazione nucleare, trattato che invece gli israeliani si sono rifiutati di firmare. «L'Egitto — afferma il giornale — vuole disporre di una centrale nucleare solo ai fini del suo sviluppo economico». Nel mondo arabo da segnalare oggi un comunicato del ministero degli esteri di Aden, in cui si ammonisce Israele che qualsiasi aggressione ai confini del paese contro gli arabi suscettibile di aggravare la situazione nel Medio Oriente, sarebbe considerato un atto di guerra da parte di Aden.

John Dunphy

CRITICHE TEDESCHE al mercato agricolo CEE

Bonn, 18

Il ministro dell'agricoltura tedesco Josef Ertl si è di nuovo pronunciato, in un'intervista alla radio, per una riforma del mercato agricolo europeo. Egli ha detto che l'attuale politica agricola europea «scontenta tutti allo stesso modo, produttori, consumatori e contribuenti. Bisogna quindi cercare mezzi migliori per superare le difficoltà del momento.

«Una lucida valutazione della realtà — ha proseguito Ertl — deve consentire di evitare che il mercato agricolo diventi una farsa. Essa deve avvenire nella prossima riunione del consiglio dei ministri dell'agricoltura, il 3 settembre a Bruxelles. Più l'evoluzione economica nei vari paesi della CEE si diversificherà, più sarà difficile mantenere in pratica una politica agricola comune. Dubito fortemente che una molteplicità di disposizioni possa permettere la perfezione del complesso».

(Ansa)

DECISA RISPOSTA A FORD E A RE HUSSEIN

Tel Aviv: impensabile arretrare al Giordano

La dichiarazione congiunta giordano-americana
Ferma più lunga e preparativi militari in Israele

Gerusalemme, 18

Israele ha respinto oggi la richiesta giordana per un ritiro delle truppe israeliane nella parte occidentale della valle del Giordano. Commentando la dichiarazione giordano-statunitense pubblicata oggi a Washington al termine della visita di Re Hussein, un portavoce del ministero degli esteri ha detto che Israele è pronto a operare per una sistemazione pacifica con il regno hascemita, «ma respinge la richiesta della Giordania per un ritiro degli israeliani lungo il fiume Giordano».

La dichiarazione congiunta in questione era stata pubblicata oggi al termine della visita privata negli Stati Uniti di Re Hussein di Giordania (che si è incontrato con il Presidente Ford, con il segretario di stato Kissinger e con quello alla difesa Schlesinger). In essa si è convenuto di operare ai fini di un accordo di disimpegno delle truppe tra Giordania e Israele a una data prossima. E' stato poi deciso di continuare le consultazioni tra Giordania e Stati Uniti.

Dal canto suo il Presidente Ford, proseguiva la dichiarazione, ha «ribadito l'impegno degli Stati Uniti di continuare a operare per una soluzione di pace nel Medio Oriente; a tal fine, Giordania e Stati Uniti continueranno a operare in stretta relazione. Una commissione congiunta americano-giordana, concludeva la dichiarazione, si riunirà prima della fine dell'anno per stabilire come gli Stati Uniti possano assistere lo sviluppo economico giordano. I due interlocutori si erano anche impegnati ad operare per l'ulteriore rafforzamento dei legami tra i due paesi.

In questa situazione, ora che le probabilità di un accordo fra Giordania e Israele sembrano sfumare, pare che il Presidente Sadat sia ora tornato all'idea di un accordo tra Egitto e Israele come primo passo della nuova fase dei negoziati di pace. Nulla però è ancora stato deciso a tale proposito.

Sempre nel quadro della ricerca della pace, va ricordato che tra qualche giorno giungerà a Washington un emissario del Presidente siriano Assad per presentare a Kissinger il punto di vista di Damasco. I piani di Kissinger per cercare di spianare la strada ad un accordo — anche provvisorio — nel Medio Oriente non sono ancora noti. Può darsi che egli torni a consultarsi con i dirigenti israeliani prima di prendere una qualsiasi iniziativa.

In Israele, intanto, si intensificano i preparativi per avere pronto l'esercito in caso di una eventuale ripresa delle ostilità. Decine di migliaia di specialisti e tecnici sono stati richiamati dall'esercito israeliano per affrettare il processo di riparazione e di messa a punto di tutti i mezzi bellici disponibili. La «ferma» dei tecnici di leva è stata prorogata di tre mesi. Tra non molto tempo si svolgerà una prova di mobilitazione generale per verificare la rapidità e l'efficienza del sistema, che è stato modificato e perfezionato.

Un'atmosfera di pessimismo si sta formando nel paese. Anche la crisi di Cipro è giudicata nociva agli interessi israeliani almeno a lunga scadenza.

(Ansa - Reuter)

IL LEADER DELLA SINISTRA FRANCESE PRESO DI MIRA DAI MAOISTI IN UN COMIZIO

PIETRE CONTRO MITTERRAND



Larzac, 18

Il «leader» socialista francese Francois Mitterrand è stato lungamente insultato e sottoposto ad un nutrito lancio di pietre da un centinaio di persone mentre partecipava ad un comizio a Larzac, nel Sud della Francia. I dimostranti, appartenenti all'organizzazione maoista «fronte rosso» giudicano Mitterrand, che nell'incidente non ha subito danni, «un nemico dei movimenti rivoluzionari».

Nella cittadina francese, sono convenute negli ultimi giorni circa 20 mila persone per protestare contro la decisione delle autorità francesi di trasformare una parte della regione in un campo di addestramento per l'esercito.

I fischi e le pietre indirizzati a Francois Mitterrand sono un esempio della considerazione nella quale è tenuta la sinistra francese dai giovani «arrabbiati» extraparlamentari, soprattutto nel Sud della Francia dove la questione delle servitù militari è molto sentita.

Nella telefoto UPI i giovani di Larzac che fanno «catenaccio» davanti al podio da cui ha appena parlato il leader socialista.

(Ansa - Reuter)

Calda estate praghese

Telefoto Upi

Pescatori a mollo con i pesci nelle acque del fiume Vltava che attraversa il centro di Praga

DOPO SECOLI DI ACCORDO ININTERROTTO CON LO STATO

TEME PER IL SUO PRIMATO LA CHIESA COPTA D'ETIOPIA

Il progetto di costituzione la porrebbe al pari delle altre
Si delinea un conflitto tra cristiani, musulmani e militari

Addis Abeba, 18

La chiesa copta d'Etiopia ha manifestato la sua opposizione al progetto di nuova costituzione, che proclama «la laicità dello Stato». In un memorandum firmato dal patriarca, Abuna Teowoflos, e da membri del sinodo, la chiesa rifiuta di essere considerata come una religione alla pari di tutte le altre. Il documento è stato consegnato al primo ministro e al comitato di coordinamento militare, ma non all'Imperatore.

«Dalla più remota antichità — dice il memorandum — la chiesa ortodossa etiopica è sempre stata ed è ancora la custode della giustizia, della morale e del retaggio culturale dell'Etiopia, e per questo motivo occupa un posto fondamentale nella vita pubblica e politica del paese. Pertanto, la chiesa esige che i suoi diritti e la sua partecipazione al potere non siano trascurati dalla nuova costituzione».

Il memorandum accusa gli autori del progetto di costituzione di voler separare la chiesa dal popolo, «cosa pericolosa, che non può essere sostenuta né dal popolo né dalla chiesa». In conclusione, la chiesa etiopica chiede di essere considerata anche nella nuova costituzione «chiesa nazionale», che del nuovo parlamento facciano parte dei sacerdoti, e che sia ben precisato che l'incoronazione degli imperatori deve essere consacrata dal patriarca.

Secondo gli osservatori, questo memorandum ha una grande importanza politica. La chiesa ortodossa etiopica, separatasi dal patriarcato copto di Alessandria e caratterizzata da numerosi particolarismi, ha sempre costituito uno dei pilastri del potere in Etiopia, dove oltre il 50 per cento della popolazione è di religione copta. Il documento potrebbe adombrare un serio conflitto fra la chiesa e i partigiani della rivoluzione, senza contare i mussulmani, numerosi quasi quanto i cristiani, che avevano accolto con favore il principio della laicità dello Stato. *(Ansa - Afp)*

ECEVIT INSISTE: «Torniamo a Ginevra»

Ankara, 18

In un messaggio alla nazione diffuso ieri sera, il primo ministro turco Ecevit ha rinnovato l'invito a greci e greco-ciprioti a tornare al tavolo delle trattative. Pur affermando che «la Turchia non costringerà mai la Grecia o altre parti a riprendere i negoziati per la pace», Ecevit ha sottolineato come i gravi problemi per i quali urge una definizione, come lo status di Cipro e la salvaguardia delle due comunità, richiedano una rapida ripresa della conferenza di Ginevra.

«Credo — egli ha aggiunto — nell'importanza di non serbare rancori. E' molto importante creare a Cipro un'atmosfera di cooperazione. Le persone cariche d'odio non possono valutare correttamente le situazioni. Riteniamo che sia impossibile giungere a una valida soluzione del problema di Cipro in un'atmosfera di inimicizia».

Ecevit ha quindi criticato le accuse greche secondo cui gli Stati Uniti avrebbero assunto una posizione favorevole alla Turchia nel corso della crisi cipriota. Durante i contatti con Kissinger — egli ha detto — ci sono stati momenti di comprensione e altri d'incomprensione. Tuttavia, crediamo l'uno nell'altro e siamo ottimisti. Infine, il premier turco ha rivelato che durante la crisi i contatti fra Turchia e Unione Sovietica non sono mai andati al di là del livello degli ambasciatori dei due paesi. «Abbiamo fatto il possibile — egli ha concluso — per cercare di non mettere in pericolo la politica di distensione fra Urss e Stati Uniti».

(Ansa)

Progetta affari in cella un italiano in Brasile

Porto Alegre, 18

Fermo Azzolini, di Lecce, arrestato undici mesi fa su richiesta delle autorità italiane in quanto accusato di bancarotta fraudolenta e di emissione di assegni a vuoto a Lecce e Orzinuovi, dove era commerciante di vino, ha stretto amicizia con un americano, come lui detenuto in attesa di estradizione, e progetta ora di mettersi in società con lui, per acquistare e gestire una fattoria in Brasile.

Azzolini e il suo compagno di cella, Charles Edwin Joy, accusato di essersi appropriato di 200.000 dollari, hanno lo stesso avvocato, e sperano di evitare l'estradizione e di restare in Brasile. Secondo la polizia carceraria di Porto Alegre, i due progettano di dedicarsi alla coltivazione dei piselli e all'allevamento del bestiame. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Ieri, 18 agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE

Stefano Trimboli

Atlantico Medaglia d'Oro

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie, i figli STEFANIA LO DUCA e famiglia, ROBERTO e famiglia, i nipoti, i parenti tutti e la fedele LUCIANA.

(Impresa Funebre Raffi)

†

Il giorno 17 agosto si è spenta dopo breve malattia

Vittoria Braini ved. Mosetti

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO con la moglie LORETTA, FULVIA con il marito EGIDIO, il nipote FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ALESSANDRA PITCHMANN ved. ROTTERI è affettuosamente vicina alla nuora Luisa e agli altri parenti, nel dolore per la perdita della loro cara

Caterina Zanoni ved. Turazza

La PRESIDENZA e i SOCI del Circolo ACLI Cologna partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del proprio socio

INSEGNANTE

Antonino Lo Duca

Nel primo anniversario della morte di

Mario Maslich

i familiari ELVIRA, PINO, ANNA e SILVANO, le cognate, il cognato e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

19 agosto 1974

Nel primo anniversario della morte di

Stellio Veludo

Lo ricorda sempre la sua Maria.

TRAGEDIA NEL PENITENZIARIO DI SAN CRISTOBAL

Rivolta in Venezuela: uccisi sette detenuti

Si erano ammutinati sequestrando due funzionari
Chiesti un autobus e armi per fuggire in Colombia

Caracas, 18

L'esercito ha posto fine oggi alla rivolta scoppiata venerdì nel carcere di San Cristobal, capoluogo dello stato di Tachira, ad Ovest di Caracas, uccidendo i sette detenuti autori dell'ammutinamento e liberando i due funzionari del ministero dell'interno tenuti come ostaggi.

I sette detenuti, tutti colombiani, avevano approfittato di una rivolta scoppiata nel carcere e successivamente domata dall'esercito, per prendere in ostaggio i due uomini. La rivolta era cominciata venerdì sera, e all'inizio vi avevano partecipato gli 800 detenuti del carcere di San Cristobal. Successivamente l'iniziativa era rimasta in mano a sette detenuti.

Il carcere era stato circondato da reparti della polizia e dell'esercito, che non erano riusciti fino ad allora nell'intento di far recedere i sette pregiudicati dai loro propositi. Gli ammutinati avevano chiesto un autobus e sette pistole per poter fuggire con i due ostaggi fino alla frontiera con la Colombia. La cella dove si trovavano gli ostaggi era stata cosparsa di combustibile, e i ribelli avevano minacciato di darvi fuoco se la polizia non avesse accolto le loro richieste. A quanto pare gli ostaggi erano stati feriti con alcune pugnalate dagli ammutinati, che non disponevano di armi da fuoco.

(Ansa - Reuter - Ap)

IN COLOMBIA

AEREO DISPERSO con oro a bordo

Bogotà, 18

Il giornale «El Tiempo», citando fonti ufficiali, scrive che un aereo «DC 3» scomparso nella zona delle Ande lunedì scorso trasportava polvere d'oro del valore di circa 3 milioni di sterline. La notizia non ha potuto ricevere conferma ufficiale perchéla banca della Repubblica, che secondo il giornale doveva ricevere la polvere d'oro, è chiusa per la fine di settimana.

A bordo dell'aereo «DC 3», appartenente alla società «Avianca», erano 20 passeggeri e un equipaggio di 4 persone. L'aereo era diretto dalla costa del Pacifico alla città di Cali. La polvere d'oro proveniva dalle miniere della zona di Barbacoas, presso Temuco, che ogni mese ne spediscono regolarmente un quantitativo.

MOMENTO FORSE DECISIVO NELLE TRATTATIVE

URSS-Cina: al bivio le dispute di confine?

Torna da Pechino a Mosca il portavoce sovietico

Mosca, 18

Il capo della delegazione sovietica alle trattative coi cinesi per la soluzione delle controversie di confine, Leonid Iliciov, ha lasciato oggi Pechino per far ritorno a Mosca. Un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass» non fornisce alcuna indicazione sull'andamento di queste difficili trattative in corso ormai da quasi cinque anni senza apparenti progressi.

Iliciov — che ha il rango di viceministro degli esteri dell'Urss — era tornato a Pechino alla fine di giugno dopo un'assenza di quasi un anno, durante la quale le trattative con i cinesi erano state praticamente sospese. La formula usata oggi dalla «Tass» non è molto chiara: l'agenzia ufficiale sovietica afferma infatti che Leonid Iliciov ha lasciato Pechino alla volta di Mosca «per affari», espressione che va presumibilmente interpretata con la necessità di consultazioni tra il capo della delegazione sovietica e i dirigenti del Cremlino. Nulla viene detto circa un eventuale ritorno di Iliciov nella capitale cinese.

Il suo ritorno a Mosca può essere interpretato in due modi: o in questi due mesi è intervenuto un fatto nuovo, ed è stato compiuto qualche passo in avanti, tale da rendere necessarie consultazioni con i massimi dirigenti sovietici, oppure anche l'ultimo sforzo di Iliciov è stato vano e le trattative possono essere ormai considerate fallite. *(Ansa)*

SI SGRETOLA IL MITO DI INVIOLABILITA' DEL PIU' GRANDE CARCERE D'IRLANDA

Evadono diciannove dell'IRA facendo una breccia con la dinamite

Tra i fuggitivi due membri dello stato maggiore dell'esercito repubblicano che nell'ottobre scorso parteciparono ad una clamorosa fuga in elicottero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 18

Diciannove uomini, in pratica tutto lo stato maggiore dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese) sono riusciti a evadere dal carcere di Portaloise, nell'Irlanda del Sud, sgretolando con la dinamite il muraglione di cinta e poi fuggendo a bordo di automobili rubate con la forza. Si tratterebbe dell'evasione più audace della storia d'Irlanda, almeno secondo le autorità carcerarie.

Il penitenziario di Portaloise si trova ad un centinaio di chilometri da Dublino ed era considerato ufficialmente (almeno fino ad oggi) il carcere «più sicuro» di tutta l'Irlanda del Sud. Le autorità governative lo avevano scelto come luogo di detenzione per tutti gli esponenti dell'Ira, per evitare che potessero ripetersi spettacolari evasioni, con conseguenze a dir poco imbarazzanti per il governo, come quella dell'ottobre scorso dal carcere di Mountjoj da cui avevano letteralmente «preso il volo» i capi dei «Provisionals» (l'ala più estremista dell'Ira) che vi erano rinchiusi. In quella occasione infatti gli estremisti erano evasi a bordo di un elicottero (poi risultato rubato) che aveva potuto avvicinarsi al carcere e poi atterrare nel cortile senza che fosse dato l'allarme, perché sul velivolo erano apposti a caratteri cubitali i segni distintivi del ministero della giustizia.

In quella prima, sensazionale evasione, erano riusciti a fuggire i tre principali capi dei «provisionals», Kevin Malley, Seamus Twowey e Joe O'Hagan. I primi due erano stati successivamente ricatturati ed erano stati poi trasferiti a Portaloise insieme ad altri 120 uomini dell'IRA, loro compagni, per evitare che potessero ripetere la sensazionale impresa. Invece, anche il loro secondo periodo di detenzione non ha avuto lunga durata. Infatti fin dalle prime notizie trapelate da fonti governative, si è avuto conferma che sia Malley che Twomey sono fra gli evasi di oggi.

I 19 detenuti, fra cui l'ex comandante dell'IRA a Londonderry, Martin McGuinness, hanno sopraffatto i sorveglianti e si sono impadroniti delle loro chiavi e uniformi. Con cariche esplosive hanno poi aperto brecce per la fuga nelle mura interne ed esterne del carcere. Secondo informazioni non confermate, alcuni sorveglianti avrebbero sparato contro gli evasi ferendone due che sono stati trascinati dai loro compagni nelle automobili impiegate per la fuga.

Appena dato l'allarme, ha detto un portavoce di Dublino, il governo ha mobilitato polizia ed esercito. «Abbiamo circondato l'intera zona — è stato detto — tutte le strade sono bloccate. Abbiamo ragione di ritenere che i prigionieri si trovino ancora all'interno della zona circondata». Ha avuto subito inizio un'operazione di rastrellamento forse senza precedenti per la sua ampiezza e per la quantità di uomini e mezzi impiegati. A tarda sera l'operazione era ancora in corso, ma con risultati, per ora, negativi.

Donald O'Higgins

Telefoto Upi

La polizia irlandese esamina il varco aperto con la dinamite dai diciannove «provisionals»

SALVACONDOTTI per italiani in Cile

Santiago del Cile, 18

Il ministero degli esteri cileno ha concesso quattro salvacondotti per altrettante persone attualmente rifugiate nell'ambasciata italiana a Santiago. Non è nota l'identità delle quattro persone che nei prossimi giorni lasceranno il Cile. All'ambasciata d'Italia a Santiago rimangono ancora cinque persone in attesa del salvacondotto, le uniche in questa situazione in tutto il paese.

Il sottosegretario agli esteri cileno, capitano di vascello Claudio Collados, nell'annunciare la concessione dei salvacondotti, ha detto che il suo governo chiederà l'estradizione di tre delle quattro persone che li riceveranno, aggiungendo che si tratta di persone accusate di delitti comuni. Collados si è riferito ai rapporti fra l'Italia e il Cile affermando che non è ancora chiarita» la situazione diplomatica fra i due paesi.

(Ansa)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
- 8.03 Ex. Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.15 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
- 13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
- 13.43 L Portogruaro
- 15.40 Ex. Venezia S.L.
- 16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex. Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
- 10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Milano - Venezia
- 13.47 Ex. Venezia
- 14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
- 17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
- 14.07 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 Ex. Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato domenica

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CUOCA domestica o cuoco domestico, media età, cercano coniugi primi settembre. Referenze controllabili, capacità. Stipendio 150.000. Scrivere Fichera, Cappuccini 14, Milano. 7053 B

GIOVANE famiglia cerca ragazza stabile ottimo trattamento. Telefonare 766388. 4167 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49216 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO, riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura. Tel. 751943. 49223 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C tel. 790497. 26835 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, programmi italiani, riparazioni radio, transistori, televisori, registratori, giradischi, lucidatrici, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 471317. 25799 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria, Lubiana, nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 26807 CC

PARCHETTI. Riparazioni, posatura pavimenti legno, plastica. Raschiatura, verniciatura. Telefonare 38265. 49236 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti legno e plastica. Telefono n. 811604. 48636 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994 26857 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 26789 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 26837 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, cortili, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 26642 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. GIOVANE commesso-a pratico-a abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio n. 4. 49104 D

APPRENDISTA e commessa ramo calzature cercasi. Telefono 410142. 49212 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi Universaltecnica, Via Machiavelli 3. 4168 D

CERCASI bar buffet Chianti Fossi buffettista o banconiere Tel. 741914. 26793 D

CERCASI persona età 50, robusta per pulizie generiche. Telefonare ore pasti al 69045. 42 D

FATTORINO aiuto magazziniere cerca negozio Zanovin. Via Ponchielli 3. 26785 D

LAVORANTE parrucchiera e apprendista, buona paga. Cercasi urgentemente. Telefonare al 733321. 26853 D

TRASPORTATORE bombole gas con mezzo proprio cercasi. Tel. 763424 8.30 - 12.30 e 16 - 20 49248 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DUINO insegnante piano per lezioni bambini a domicilio cercasi. Telefonare 208157.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

REGALO lire 50.000 chi segnala auto mini TS 90301 - senape tetto chiaro, rivolgersi Manifatture Eurotex - Ferfoglia via Mazzini 46 Trieste. 26817 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

PROFESSORE universitario cerca appartamento affitto 3 - 4 stanze anche da restaurare. Telefonare 208377. 49238 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala, via Matteotti 52. Telefono 774944. 48754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri, orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 e 39620. 49274 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 26708 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 48877 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ALTA provvigione spese offriamo vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari inglesi affermati 43 nazioni, indispensabile buona esperienza beni strumentali. Carco S.a.s. - 20060 Basiano (MI). 7036 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

GOMMONI varie dimensioni fine stagione prezzi vantaggiosissimi. Viale D'Annunzio 25. 49260 Q

IMBARCAZIONI vari modelli fine stagione prezzi vantaggiosissimi. Viale D'Annunzio 25. 49260 Q

MOTORI fuori bordo fine stagione prezzi vantaggiosissimi. Viale D'Annunzio 25 49260 Q

NAUTICA motori imbarcazioni fine stagione prezzi vantaggiosissimi. Viale D'Annunzio 25. 49260 Q

1200 FORD Cortina e BMW 700 LS buonissime vendo. Telef. 820238. 49254 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare (049) 654755 IGS, via Savelli 15 - Padova.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI in villa ALTIPIANO 2-3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo parco con piscina vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 26694 S

APPARTAMENTO paraggi IPPODROMO 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta terrazza panoramica ascensore libero ottobre vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 26694 S

VALMAURA ultimi appartamenti in palazzine con giardino posto macchina salone 2 stanze servizi comfort vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26694 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

FERIE GRATIS, CATTOLICA, Hotel Tritone, tel. 0541-963140 direttamente spiaggia, camere servizi balconi, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino a 8 anni (escluso 1-20/8) 1-30/9 5200, 25-31-8 6200, 1-24-8 6800 compreso anche Iva. 6222 T

GABICCE MARE, HOTEL PLAZA, tel. 0541-961274 al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi, balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

GABICCE MARE, STRAND HOTEL, tel. 0541-961274. direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzo)- HOTEL EUROPA, tel. 085/862140. Dirett. mare, tutte camere servizi. Ascensore, parcheggio, giardino, spiaggia privata. Settembre 4500, agosto 7000 compl. 5672 T

HOTEL SAN PAOLO LIDO DI SAVIO, Milano Marittima, tel. 0544-79134 moderno, comfort, direttamente spiaggia, tutte camere servizi balcone vistamare, autoparco, menù alla carta interpellateci. 6375 T

RIVABELLA RIMINI NORDIC HOTEL, via Cervignano, tel. 55121 sul mare, camere con senza servizi, ascensore, bar, cabine spiaggia, prezzi bassa L. 3500, Alta da L. 4200 compl. sconti bambini. 6376 T

RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA e IGEA MARINA, con le loro meravigliose spiagge vi attendono. 6172 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339), sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3000-3300. Agosto 4500-4800 compreso IVA. 5608 T

VISERBA-RIMINI, PENSIONE «ALA», tel. 738331. Vicinissima mare, tranquillissima, camere con/senza servizi, balcone, parcheggio, bassa 2700, 3200, 3500. Agosto interpellateci. cabine mare. 6326 T

47044 IGEA Marina - Hotel Condor, via Ovidio. Tel. 0541-49675 - 47523. Vicinissimo mare, modernissimo tutte camere servizi, cabine spiaggia. Parcheggio. Bassa 3800 compl. Alta interpellateci. 5838 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.?0
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05